

Regione Lombardia
Provincia di Bergamo
Comunità montana dei Laghi Bergamaschi



Comune di Rogno

Variante n. 3

PGT

L.R. 11 Marzo 2005 n. 12 e s.m.i.

Sindaco
Cristian Molinari

PGT (di prima redazione)

Delibera di approvazione
D.C.C. n. 5 del 30/01/2008
BURL Serie Inserzioni e Concorsi n. 8 del 20/02/2008

VARIANTE N.1

Delibera di approvazione
D.C.C. n. 34 del 23/11/2012
BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 9 del 27/02/2013

VARIANTE N.2

Delibera di approvazione
D.C.C. n. 30 del 25/07/2018
BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 41 del 10/10/2018

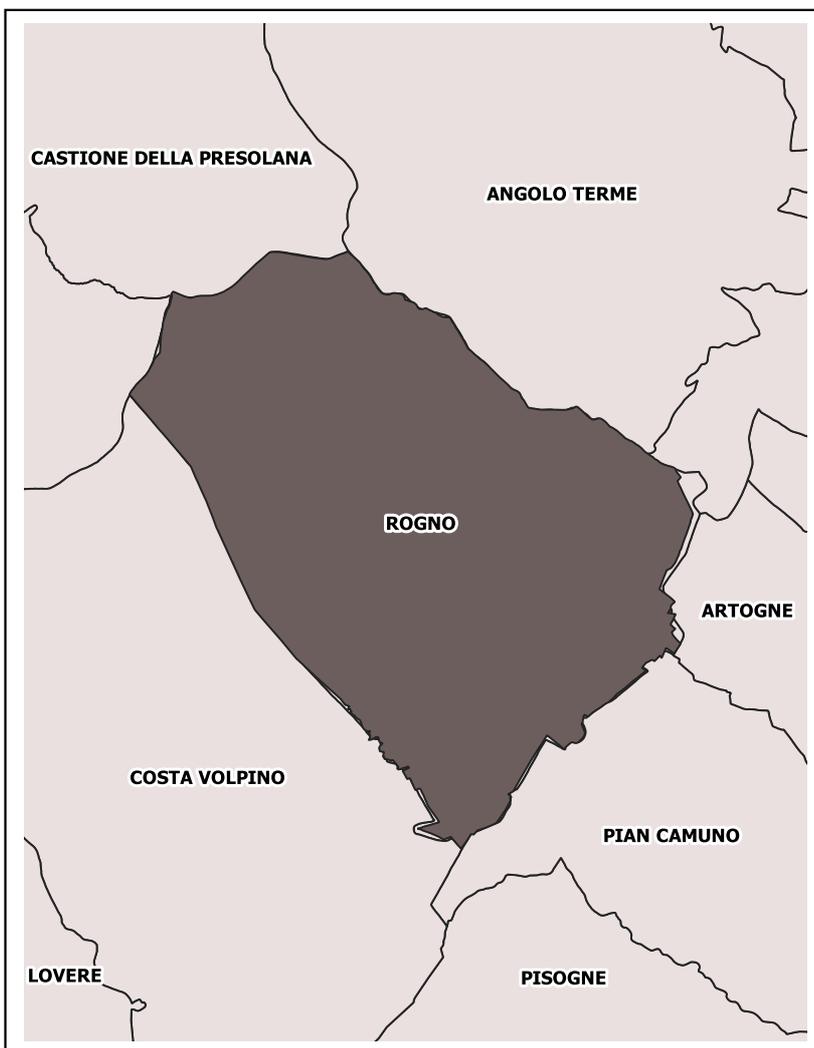
VARIANTE N.3

Delibera di adozione
D.C.C. n. del

Delibera di approvazione
D.C.C. n. del

Progettisti:

Pian. Fabio Maffezzoni
Ordine degli Architetti PCC della Provincia di Brescia n. 2347
Pian. Cassandra Federici
Ordine degli Architetti PCC della Provincia di Brescia n. 3386



ELABORATO **Allegato 6_var3**

STRUMENTO **VAS**

TITOLO **Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS**

DATA **Dicembre 2023**



1	PREMESSA: SCOPO DEL DOCUMENTO	3
2	INQUADRAMENTO NORMATIVO E ITER.....	4
2.1	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	4
2.1.1	<i>La Direttiva Europea</i>	4
2.1.2	<i>La situazione normativa nazionale</i>	5
2.1.3	<i>La normativa regionale lombarda</i>	5
2.2	ITER PROCEDURALE	5
3	QUADRO RICOGNITIVO DEGLI STRUMENTI SOVRA-COMUNALI VIGENTI	8
3.1	RISERVA DELLA BIOSFERA VALLE CAMONICA – ALTO SEBINO.....	8
3.2	PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	9
3.3	PIANO PAESISTICO REGIONALE (PPR).....	17
3.4	RETE VERDE REGIONALE	18
3.5	RETE ECOLOGICA REGIONALE DELLA LOMBARDIA	19
3.6	PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE (PGRA)	26
3.7	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)	30
3.8	PLIS DELL'ALTO SEBINO	43
4	SITI RETE NATURA 2000 (ZSC E ZPS)	53
5	VARIANTE 3: MODIFICHE E CONFERMA DELLE VALUTAZIONI AMBIENTALI.	55
5.1	MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL PIANO DEI SERVIZI E AL PIANO DELLE REGOLE.....	55
5.2	VALUTAZIONI E VERIFICHE DI COERENZA	71
5.3	SINTESI D'ANALISI E VALUTAZIONE.....	73
6.	BILANCIO ECOLOGICO	75
7.	VERIFICA DEI SERVIZI ESISTENTI E IN PREVISIONE	77
6	SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	78
7	CONCLUSIONI	79
	ALLEGATO 1: ANALISI RICHIESTE DEI CITTADINI.....	80
	ALLEGATO 2: CONFRONTO E AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO DEGLI ELABORATI DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	86



1 Premessa: scopo del documento

Il Comune di Rogno è dotato di PGT. Di seguito si riportano gli atti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali:

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E SUCCESSIVE VARIANTI	ATTO DI APPROVAZIONE	DATA ATTO APPROVAZIONE	BURL
Nuovo Documento di piano Nuovo PGT (art. 13, l.r. 12/2005)	delibera di CC n. 5	30/01/2008	Serie inserzioni e Concorsi n. 8 del 20/02/2008
Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	delibera di CC n. 34	23/11/2012	Serie Avvisi e Concorsi n. 9 del 27/02/2013
Variante al PGT (art. 13, comma 13, l.r. 12/2005)	delibera di CC n. 30	25/07/2018	Serie Avvisi e Concorsi n. 41 del 10/10/2018

La Giunta Comunale con **delibera n. 35 del 18/03/2022** ha avviato il procedimento di variante degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio, unitamente all'avvio del procedimento per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

In data **15/04/2022 Prot. n. 0004153** è stato pubblicato avviso di avvio del procedimento di variante degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio unitamente all'avvio del procedimento per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), che riguarderanno specificatamente l'aggiornamento ed adeguamento del **reticolo idrico minore**, della **componente geologica, idrogeologica e sismica** del Piano di Governo del Territorio, con conseguente adeguamento degli elaborati del Piano di Governo del Territorio ed eventuali **modifiche minori**, sul periodico a diffusione locale "Araberara", sul sito istituzionale e all'albo pretorio on line, stabilendo il termine entro il quale chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, possa presentare suggerimenti e proposte.

Le modifiche che si intendono apportare allo strumento comunale, oltre a non interessare ambiti di interesse comunitario quali SIC, ZPS, Rete Natura, riguardano aree di limitata dimensione, di interesse locale e comportano modifiche "minori", senza costituire nuovo quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti di "impatto ambientale importante".

Il presente documento, pertanto, ha lo scopo di costituire IL Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica della Proposta di Variante 3 al Piano di Governo e pertanto di contenere "le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva Comunitaria 42/2001/CE".

Il riferimento per la redazione di questo Rapporto Preliminare sono il quadro di riferimento conoscitivo, le informazioni e le valutazioni contenute nel Sistema Informativo Territoriale, nel Documento di Piano vigente e, in particolare, nel Rapporto Ambientale ad esso allegato ed elaborato nella precedente fase di VAS.



2 Inquadramento normativo e iter

2.1 Normativa di riferimento

La metodologia di VAS proposta all'interno delle normative è ormai consolidata e trova i propri riferimenti normativi nei seguenti documenti:

1. **Direttiva Europea 2001/42/CE**, concernente la Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
2. **D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**, Norme in materia ambientale;
3. **L.R. 12/2005 e s.m.i.**, Legge per il governo del territorio;
4. **D.C.R. VIII/351, 13 marzo 2007**, Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (art. 4, comma 1, L.R. 11 marzo 2005, n. 12);
5. **D.G.R. VIII/6420, 27 dicembre 2007**, Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal consiglio regionale il 13 marzo 2007, atti n. VIII/0351 (Provvedimento n. 1);
6. **D.G.R. VIII/10971, 30 dicembre 2009**, Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR n. 12/2005, DCR n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli;
7. **D.G.R. IX/761, 10 novembre 2010**, Determinazione delle procedure per la Valutazione Ambientale di piani e programmi – V.A.S. (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica e integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. VIII/6420 e 30 dicembre 2009, n. VIII/10971;
8. **D.G.R. IX/3836, 25 luglio 2012**, Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programma - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007 - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi ed al piano delle regole.

Per il "quadro ricognitivo degli strumenti urbanistici sovra comunali vigenti" si rimanda alla relazione del vigente Documento di Piano, nonché al successivo paragrafo.

I riferimenti normativi per la redazione del presente Rapporto preliminare sono:

- **D.G.R. IX/3836, 25 luglio 2012**, Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programma - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007 - Approvazione **allegato 1u** - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi ed al piano delle regole.
- Allegato II della Direttiva comunitaria 42/2001/CE del 27/06/2001
- Indirizzi Generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi, approvato con Delibera del Consiglio regionale del 13/03/2001 n.VIII/351

2.1.1 La Direttiva Europea

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile" (art 1).

Essa stabilisce inoltre che "per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione", mentre per rapporto ambientale si intende la parte della documentazione del piano o programma "in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere



sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma.”

2.1.2 La situazione normativa nazionale

La normativa nazionale ha recepito formalmente la Direttiva Europea solo nel luglio 2007, con l'entrata in vigore della parte II del D.Lgs. 152/2006. In questa norma vengono fornite indicazioni principalmente sulla valutazione a livello di pianificazione statale, rinviando alle norme regionali la regolamentazione del percorso di valutazione per la pianificazione a livello degli enti locali.

2.1.3 La normativa regionale lombarda

La VAS sui piani viene introdotta in Lombardia dall'art. 4 della LR 12/2005, le cui indicazioni di massima vengono specificate nei criteri attuativi approvati con le citate DCR VIII/351 e DGR IX/761; si è stabilito che a livello comunale l'unico documento di pianificazione cui si applica la procedura di valutazione ambientale è il Documento di Piano.

Successivamente la procedura è stata estesa per le varianti sia al Piano delle Regole che al Piano dei Servizi (art. 4 comma 2-bis LR 12/2005).

I primi criteri attuativi relativi alla VAS vengono suggeriti nel documento “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”, approvato dal Consiglio Regionale in data 13 marzo 2007, che contiene una dettagliata serie di indicazioni, in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 della 12/2005.

Nello sviluppo del presente rapporto si è quindi fatto riferimento alle indicazioni più specifiche prodotte dalla Regione Lombardia, ed in particolare il documento Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (DCR VIII/351, 13 marzo 2007), e la successiva D.G.R. IX/3836, 25 luglio 2012 che approva il Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi ed al piano delle regole (allegato 1u).

2.2 Iter procedurale

Per procedere con la “Verifica di Assoggettabilità alla VAS” ai sensi della normativa regionale, si intende attuare la procedura determinata dal “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi ed al piano delle regole (allegato 1u) alla D.G.R. IX/3836, 25 luglio 2012.

5.1 Le fasi del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs, e quindi mediante:

1. avviso di avvio del procedimento e individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
2. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma;
3. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
4. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione.

5.2 Avviso di avvio del procedimento e individuazione dei soggetti interessati

La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento di variante al piano dei servizi e al piano delle regole. (fac simile A)

Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione sul sito web sivas e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del piano dei servizi e del piano delle regole.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale (vedi il precedente punto 3.4) individua e definisce i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.



5.3 Elaborazione del rapporto preliminare

L'autorità procedente predispone un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

Il rapporto preliminare è predisposto con il contenuto di cui all'allegato II della direttiva e secondo lo schema da approvarsi con Decreto dirigenziale.

Per la redazione del rapporto preliminare il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.

Inoltre, nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

5.4 Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica

L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica sul sito web sivas il rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web. (fac simile B)

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, individuati al punto 3.4, la messa a disposizione e pubblicazione su web del rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

5.5 Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e Informazione circa la decisione

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il rapporto preliminare, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva si pronuncia, entro quarantacinque giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre la variante al procedimento di VAS.

La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico. (fac simile C)

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione della variante tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione della variante dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas.

L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate al precedente punto 5.2.

Il provvedimento di verifica diventa parte integrante della variante adottata e/o approvata. (fac simile D)



<i>Fase del P/P</i>	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo della variante	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta	

3 Quadro ricognitivo degli strumenti sovra-comunali vigenti

Il PGT vigente contiene già la sintesi degli strumenti di pianificazione urbanistica ed ambientale a carattere sovra-comunale che costituiscono fondamentale riferimento per il governo del territorio comunale e, pertanto, per la redazione e la verifica della presente variante. Se ne riprendono in questa sede i contenuti, in quanto ritenuti fondamentali per la verifica di compatibilità ambientale della proposta di variante.

3.1 Riserva della Biosfera Valle Camonica – Alto Sebino

La Riserva della Biosfera Valle Camonica-Alto Sebino si trova nella parte orientale della Lombardia ed è una delle più estese vallate delle Alpi centrali. Il territorio della Riserva di Biosfera comprende 40 Comuni camuni e 5 lacustri, tra cui risulta presente il Comune di Rogno.

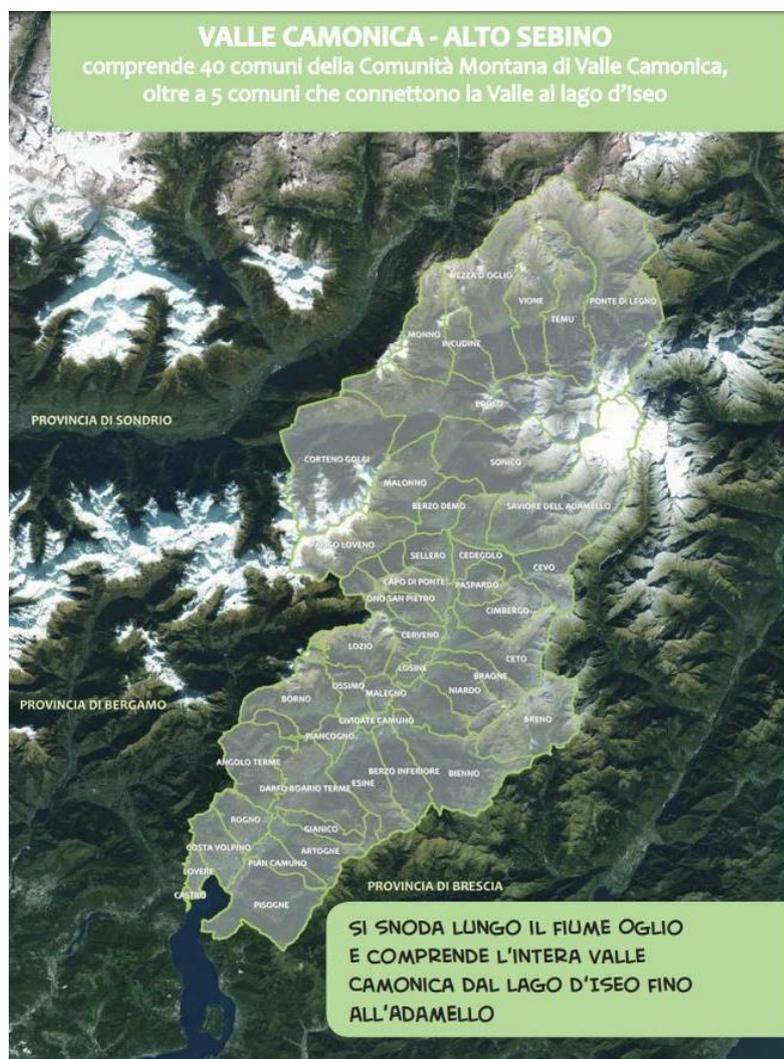


Figura 1 Conformazione della Riserva della Biosfera

L'area presenta caratteristiche tipiche delle valli alpine e prealpine, modellate morfologicamente dal ghiacciaio dell'Adamello, il più grande d'Italia, con paesaggi di fondovalle alle vette più alte d'Europa con le cime del gruppo dell'Adamello e termina nel lago d'Iseo, uno dei più grandi bacini d'Italia. L'intervallo altitudinale va da circa 200 m sul fondovalle del Lago Sebino, ai 3.539 m della vetta dell'Adamello.



Gli habitat predominanti nella riserva sono acque interne, fiumi e laghi, boschi e foreste, ghiacciai, prati e praterie. L'ecosistema foresta è quello maggiormente rappresentato.

I caratteri del paesaggio montano sono molteplici poiché l'aspetto alpino, dominato da rocce, ghiacciai, zone innevate e montagne boschive dell'alta valle, viene poi modificato dall'influenza termale e ambientale prealpina della media e bassa valle. L'antropizzazione aumenta con la diminuzione del livello altimetrico e l'allargamento della valle nella parte bassa, dove si trovano insediamenti di carattere residenziale, commerciale e produttivo.

Nella Riserva, in cui vivono oltre 120.000 abitanti, la maggior parte dei comuni presenta un numero di abitanti compreso tra 1.000 e 5.000 e solo una città ha una popolazione maggiore di 15.000 abitanti (Darfo Boario Terme). La riserva ospita un gran numero di specie animali e vegetali, molte endemiche.

La varietà di habitat e ambienti consente la presenza di varie specie vegetali (molte endemiche) e animali. Alcune specie animali sono molto importanti per la comunità locale e alcune sono soggette a rigide politiche di protezione legate allo stato di conservazione. Diverse specie hanno un interesse economico e sono legate alla profonda tradizione agricola della valle.

Lo scopo è migliorare il rapporto fra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità attraverso le tre funzioni della riserva della biosfera:

- **Conservazione:** proteggere la diversità culturale e la biodiversità, incluse le diversità genetiche, specifiche, degli ecosistemi e dei paesaggi e proteggere i servizi forniti da queste diversità;
- **Sviluppo sostenibile:** promuovere uno sviluppo economico e sociale sostenibile e culturalmente appropriato;
- **Supporto:** fornire supporto scientifico all'educazione ambientale, alla formazione, per la ricerca e al monitoraggio di progetti di sviluppo sostenibile.

La designazione MAB UNESCO è avvenuta il **26 luglio 2018**.

L'assegnazione alla Valle Camonica del titolo di Riserva della Biosfera ne ha notevolmente aumentato il valore ambientale in quanto unica in Lombardia e riconosciuta proprio per le valenze di spiccata biodiversità di tutta la porzione di territorio che dal Passo del Tonale arriva al Lago d'Iseo.

Per tanto, la variante in oggetto non può non tenere conto di tale opportunità, da considerare come valore aggiunto per la conservazione del paesaggio e lo sviluppo sostenibile del territorio comunale di Rogno.

3.2 Piano Territoriale Regionale (PTR)

L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 2064 del 24 novembre 2021 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 49 del 7 dicembre 2021), in allegato alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR 2021).

Lo scopo del PTR è quello di indicare i principali obiettivi di sviluppo socio-economico del territorio regionale, di illustrare le iniziative volte allo sviluppo del quadro viabilistico ed infrastrutturale di interesse regionale e nazionale, e di dettare i criteri per la salvaguardia del suolo.

Con questo strumento, inoltre, la Regione definisce le linee orientative di assetto territoriale, gli indirizzi generali per la prevenzione del rischio geologico, idrogeologico e sismico, gli indirizzi per la programmazione territoriale di comuni e province e gli obiettivi prioritari di interesse regionale.

Adottato il 30 luglio 2009 con DGR n. 874, quale principale strumento di pianificazione regionale, è stato approvato, con DCR n. VIII/951 del 19 gennaio 2010.

Con DGR n. 367 del 4 luglio 2013 è stato dato avvio al percorso di revisione del PTR/PPR, che ancora si sta sviluppando attraverso un ampio confronto con tutti i soggetti interessati. Con DGR n. 2131 dell'11 luglio 2014 è stato approvato il Documento preliminare riguardante la variante di revisione del PTR comprensivo del Piano Paesaggistico regionale e il relativo Rapporto preliminare VAS.

All'interno di questo percorso di inserisce la LR n. 31/2014 per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione e rigenerazione urbana e territoriale; con DGR n. 4738 del 22 gennaio 2016 è stata approvata la proposta di Piano e di VAS per l'integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi di tale provvedimento legislativo.

Con DGR n. 6095 del 29 dicembre 2016 'Integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della LR n. 31/2014' sono stati approvati gli elaborati e sono stati trasmessi al Consiglio regionale per l'adozione.

Infine, con DCR 23 maggio 2017, n. X/1523 'Adozione dell'integrazione del Piano Territoriale Regionale, ai sensi della LR n. 31/2014 (articolo 21 LR 11 marzo 2005, n. 12 (legge per il governo del territorio)' è stata adottata l'integrazione del PTR.

Il PTR definisce tre macro - obiettivi quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile, che concorrono al miglioramento della vita dei cittadini:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia
- riequilibrare il territorio lombardo
- proteggere e valorizzare le risorse della regione.

Essi discendono dagli obiettivi di sostenibilità della Comunità Europea: coesione sociale ed economica, conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale, competitività equilibrata dei territori. [...]



I macroobiettivi così individuati trovano articolazione in 24 obiettivi di carattere generale, a loro volta declinati, per maggiore comodità, in obiettivi tematici (Ambiente, Assetto Territoriale, Assetto Economico-Produttivo, Paesaggio e Patrimonio Culturale, Assetto Sociale).



Proteggere e valorizzare le risorse della Regione

Riequilibrare il territorio lombardo

Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia

1	Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione: <ul style="list-style-type: none"> - in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente - nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi) - nell'uso delle risorse e nella produzione di energia - e nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio 			
2	Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fiere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica			
3	Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi			
4	Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio			
5	Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - la promozione della qualità architettonica degli interventi - la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici - il recupero delle aree degradate - la riqualificazione dei quartieri di ERP - l'integrazione funzionale - il riequilibrio tra aree marginali e centrali - la promozione di processi partecipativi 			
6	Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero			
7	Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico			
8	Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque			
9	Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio			
10	Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo			
11	<i>Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso:</i> <ul style="list-style-type: none"> - il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile - il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale - lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità 			



Proteggere e valorizzare le risorse della Regione

Riequilibrare il territorio lombardo

Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia

12	Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale	■		
13	Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo		■	
14	Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat			■
15	Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo			■
16	Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti			■
17	Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata			■
18	Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica			■
19	Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia			■
20	Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati			■
21	Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio			■
22	Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)			■
23	Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione	■		
24	Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti	■		

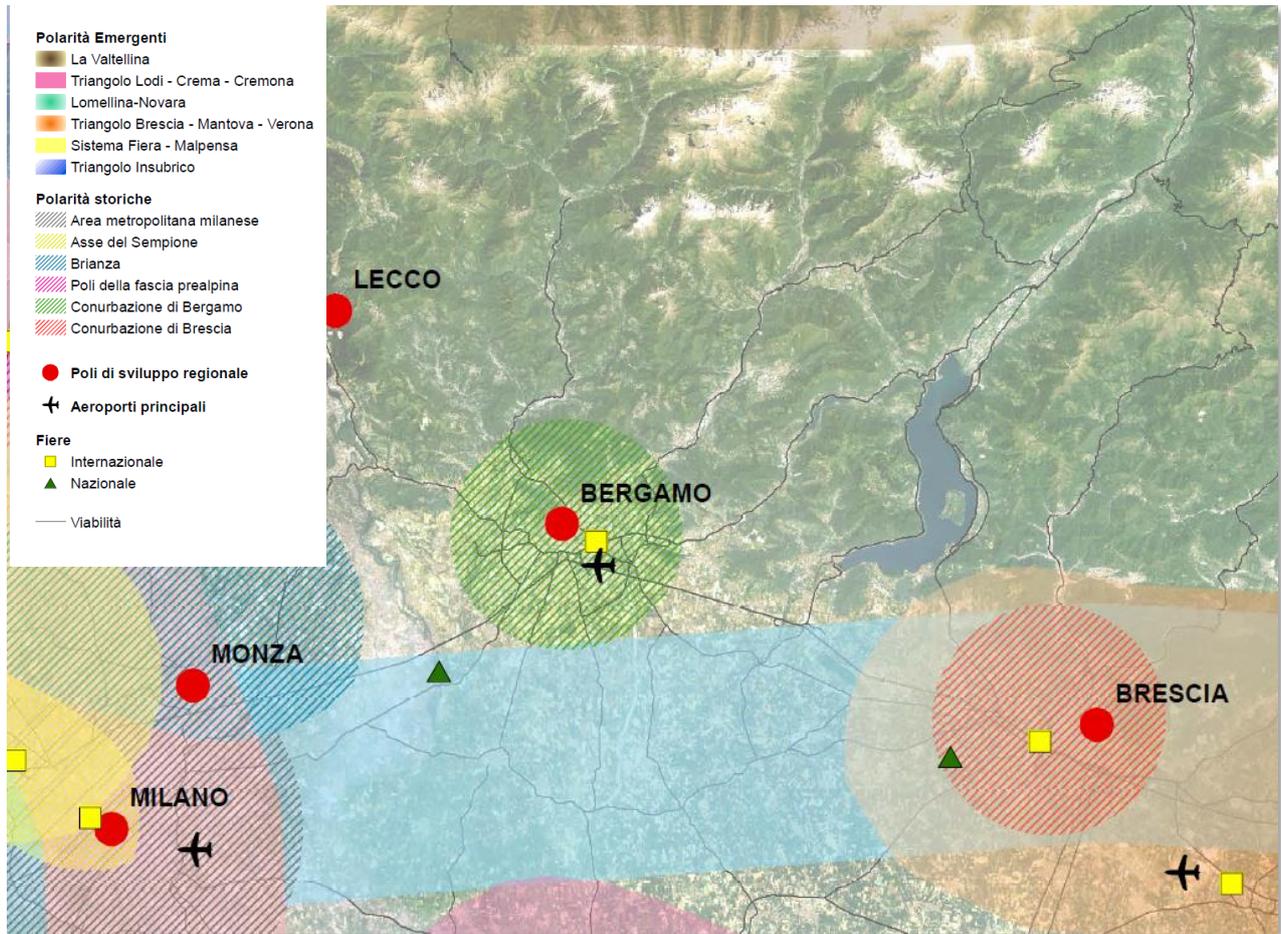
■	Legame principale con il macro-obiettivo	■	Legame con il macro-obiettivo
---	--	---	-------------------------------

Dalla "Presentazione" del PTR:

"Accanto ad essi, il PTR fornisce alcuni orientamenti per l'assetto del territorio, a partire dalla visione sistemica degli spazi del "non costruito" all'interno del sistema rurale-paesistico-ambientale e dalla lettura per la Lombardia della struttura policentrica del territorio. Il paragrafo 1.5 del DdP individua inoltre i poli di sviluppo regionale, le zone di preservazione e salvaguardia ambientale e le infrastrutture prioritarie; le tavole 1,2,3 allegata al DdP inquadrano tali elementi sul territorio regionale."

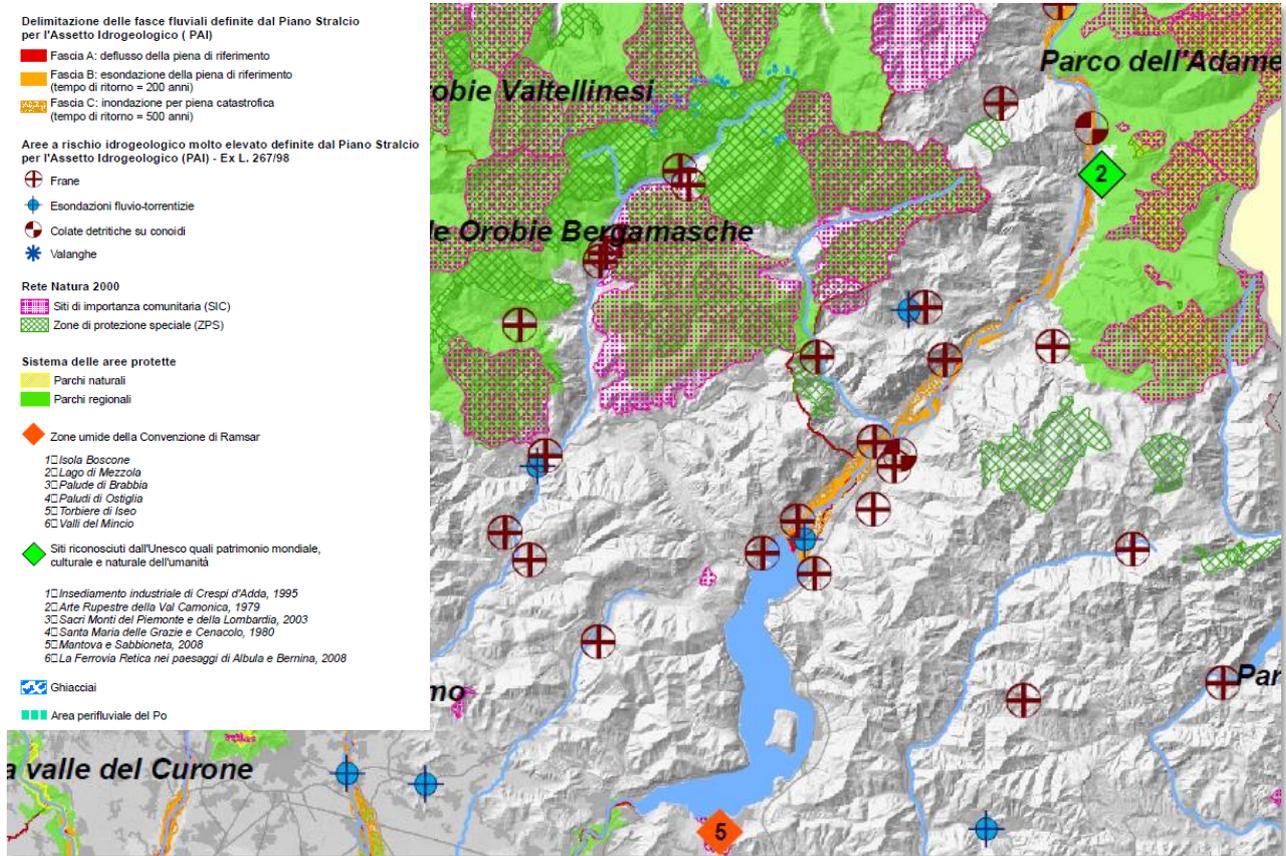


Nella **tavola 1**, il territorio comunale di Rogno non è incluso nell'ambito di alcuna polarità emergente o storica.



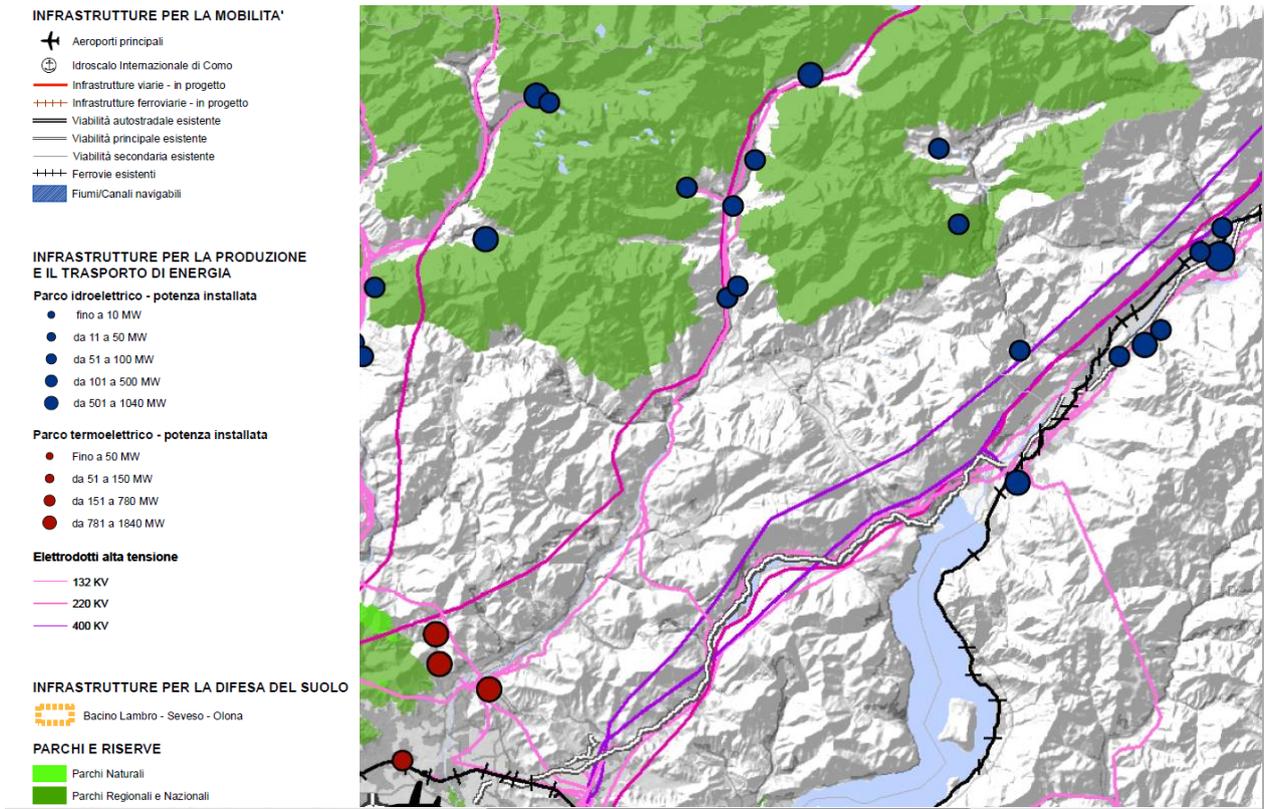
ESTRATTO DA TAV.1 DEL DDP DEL PTR – POLARITÀ E POLI DI SVILUPPO REGIONALE

Nella **tavola 2**, per il territorio comunale di Rogno, sono evidenziate principalmente le “delimitazioni delle fasce fluviali definite dal Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico” (PAI), già fatte proprie dagli elaborati del PGT vigente. Non vi è presenza di siti di importanza comunitaria (SIC), né di Zone di protezione speciale (ZPS).



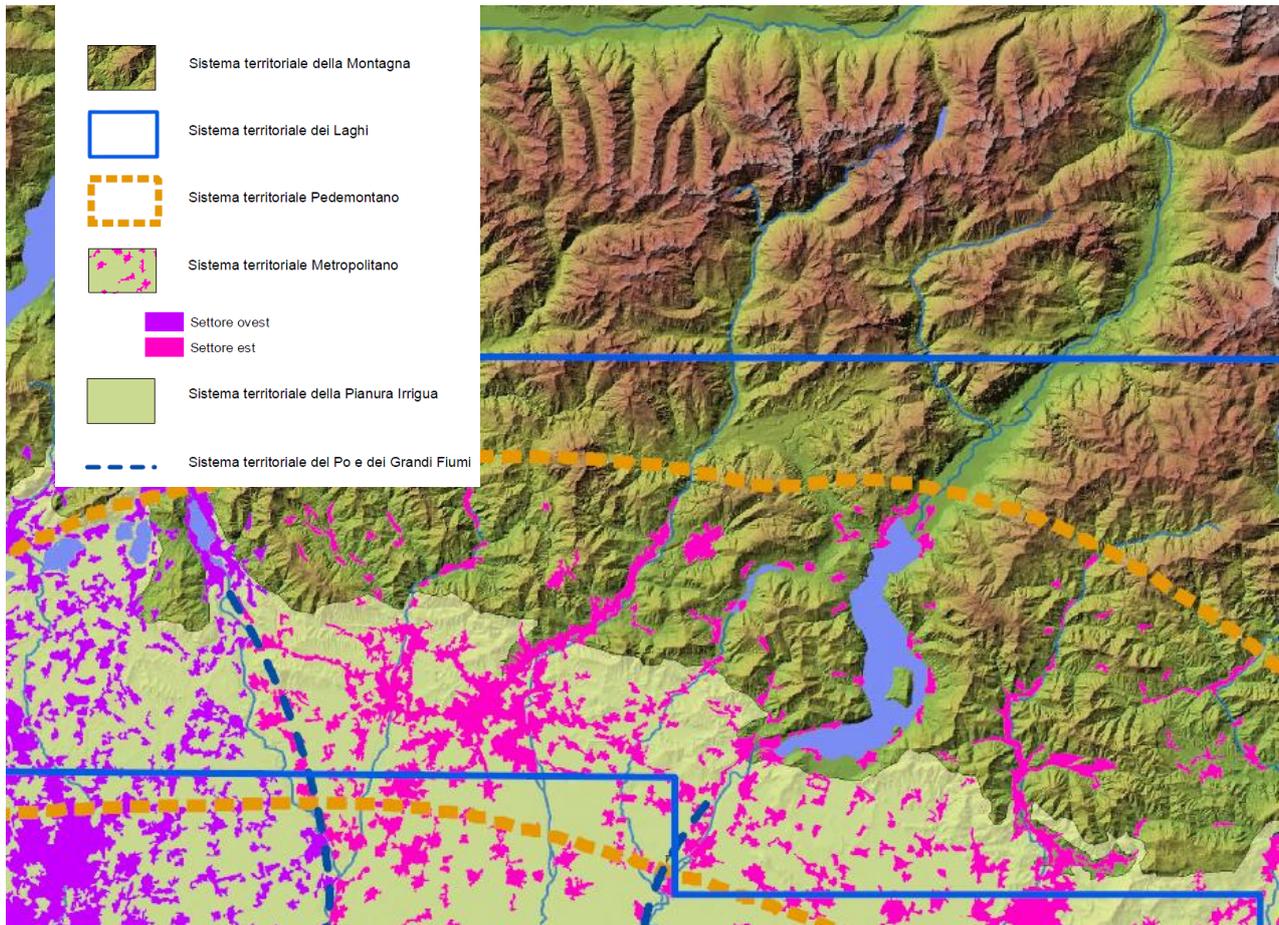
ESTRATTO DA TAV.2 DEL DDP DEL PTR – ZONE DI PRESERVAZIONE E SALVAGUARDIA AMBIENTALE

Nella **tavola 3**, per il comune di Rogno si evidenzia esclusivamente la presenza della SS.42 quale viabilità principale esistente, ed il passaggio di tre linee di elettrodotti.



ESTRATTO DA TAV.3 DEL DDP DEL PTR – INFRASTRUTTURE PRIORITARIE PER LA LOMBARDIA

Nella **tavola 4**, il territorio comunale di Rogno vede sovrapporsi i sistemi territoriali “dei Laghi” e “della Montagna”, quest’ultimo interessante tutta l’area del territorio lombardo a nord dell’area metropolitana.



ESTRATTO DA TAV.4 DEL DDP DEL PTR – I SISTEMI TERRITORIALI DEL PTR

Per il **“Sistema territoriale della Montagna”**, il DdP del PTR, al paragrafo 2.2.2, oltre ad una descrizione dei differenti aspetti caratterizzanti il sistema ed alla conseguente “analisi swot” (punti di forza, debolezze, opportunità e minacce) individua i seguenti “obiettivi di sistema” (riferiti ai 24 obiettivi generali), a loro volta declinati in più linee d’azione:

- ST2.1 Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano (ob. PTR 17)
- ST2.2 Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio (ob PTR 14, 19)
- ST2.3 Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi (ob. PTR 8)
- ST2.4 Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell’ambiente (ob. PTR 11, 22)
- ST2.5 Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità (ob. PTR 10)
- ST2.6 Programmare gli interventi infrastrutturali e dell’offerta di trasporto pubblico con riguardo all’impatto sul paesaggio e sull’ambiente naturale e all’eventuale effetto insediativo (ob. PTR 2, 3, 20)
- ST2.7 Sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento (ob. PTR 15)
- ST2.8 Contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori (ob. PTR 13, 22)
- ST2.9 Promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri (ITC, ecc.) (ob. PTR 1, 3, 5)
- ST2.10 Promuovere un equilibrio nelle relazioni tra le diverse aree del Sistema Montano, che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree (ob. PTR 13)



Analogamente per il “**Sistema territoriale dei Laghi**” si prediligono i seguenti obiettivi e relative linee d’azione:

- ST4.1 Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio (ob.13, 20, 21)
- ST4.2 Promuovere la qualità architettonica dei manufatti come parte integrante dell'ambiente e del paesaggio (ob. 5, 20, 21)
- ST4.3 Tutelare e valorizzare le risorse naturali che costituiscono una ricchezza del sistema, incentivandone un utilizzo sostenibile anche in chiave turistica (ob. 17, 18)
- ST4.4 Ridurre i fenomeni di congestione da trasporto negli ambiti lacuali, migliorando la qualità dell’aria (ob. 3, 7, 17, 18, 22)
- ST4.5 Tutelare la qualità delle acque e garantire un utilizzo razionale delle risorse idriche (ob. 16, 17, 18)
- ST4.6 Perseguire la difesa del suolo e la gestione integrata dei rischi legati alla presenza dei bacini lacuali (ob. 8, 21)
- ST4.7 Incentivare la creazione di una rete di centri che rafforzino la connotazione del sistema per la vivibilità e qualità ambientale per residenti e turisti, anche in una prospettiva nazionale e internazionale (ob. 2, 10, 11, 13, 19)

Il Comune di Rogno non compare nell’“Elenco Comuni tenuti all’invio del PGT (o sua variante) in Regione (l.r.12/2005 art.13 comma 8)”.

3.3 Piano Paesistico Regionale (PPR)

“Il PTR assume anche valore di Piano Paesaggistico, proseguendo in tal senso nel solco segnato dal Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001 (v. anche par. 3.3 del Documento di Piano).”

Rimandando alla documentazione già allegata al PGT vigente ed in particolare alla relazione del Documento di Piano per una trattazione più completa, si ribadiscono in questa sede le informazioni e valutazioni ricavate dagli elaborati del PTR relativamente al territorio del Comune di Rogno, con l’aggiunta di quanto previsto dai nuovi elaborati aggiunti con l’approvazione del PTR (F-G-H-I)

Tav. A – ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio.

Il territorio comunale di Rogno è classificato nella fascia prealpina, per una parte tra i “Paesaggi della montagna e delle dorsali” e parte tra i “Paesaggi delle valli prealpine”.

Tav. B – elementi identificativi e percorsi panoramici:

Il territorio comunale di Rogno, alla grande scala, risulta localizzato in un contesto di valli prealpine e montagna interessato da un urbanizzato lineare sviluppato lungo la direttrice viaria principale. La rete dei tracciati viari a diverso livello di importanza, interessa principalmente il territorio di fondovalle, ricalcando spesso direttrici storiche di varia importanza, e lasciando, altresì, i territori di colline e montagne caratterizzati ancora da una riconoscibile trama di percorsi di elevato valore paesistico, da salvaguardare.

L’ambito risulta infine caratterizzato dalla presenza, nella fascia dei versanti, di connotazioni relative ad ambiti di rilevanza regionale della montagna e dalla visuale sensibile relativa al Monte Pora.

Tav. C – istituzioni per la tutela della natura

Il territorio comunale di Rogno non risulta interessato da ambiti istituiti a parco.

Tav. D – quadro di riferimento degli indirizzi di tutela e operatività immediata

La porzione di territorio montano del comune di Rogno risulta interessata dalla categoria “Ambiti di elevata naturalità” per i quali l’art.17 delle NTA del PTR detta particolari disposizioni per la loro tutela, salvaguardia, e valorizzazione.

Tav. E – viabilità di interesse paesistico.

Il comune di Rogno risulta interessato da tracciati stradali di riferimento, privi di particolari connotazioni paesistiche.

Tav. F - riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale.

Rogno è interessato da:



- una “conurbazione lineare (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale), per la quale si prevedono azioni di “salvaguardia e potenziamento dei varchi esistenti e delle relazioni interne ai sistemi degli spazi aperti per il rafforzamento della rete verde provinciale e del sistema del verde comunale e per una chiara individuazione delle relazioni tra gli elementi costitutivi del paesaggio; attenta considerazione in tal senso dei progetti di recupero degli ambiti degradati e dismessi; rafforzamento e attenta riqualificazione della rete idrografica; sistemazione paesistica degli ambiti contermini alle infrastrutture con attenta contestualizzazione dell'equipaggiamento vegetale; potenziamento della funzione panoramica delle direttrici di collegamento territoriale con particolare riguardo agli elementi morfologici e storico-culturali che devono mantenere la leggibilità del ruolo e della funzione storicamente avuta nell'organizzazione territoriale; accompagnamento dei progetti di nuova infrastrutturazione con correlati progetti di contestualizzazione volti alla ricucitura delle relazioni e alla riconnessione paesaggistica dell'intorno, anche tramite la riqualificazione delle aree degradate - “ambiti estrattivi in attività” per i quali gli “indirizzi di riqualificazione” previsti sono: interventi di mitigazione degli effetti di disturbo durante l'attività estrattiva coerenti con gli obiettivi di riutilizzo e riassetto ambientale e paesaggistico previsti al termine del ciclo estrattivo; integrazione degli aspetti paesaggistici nei Piani di recupero ambientale visti in un'ottica sistemica con l'obiettivo di contribuire in particolare alla riqualificazione della rete verde e della rete ecologica comunale, al potenziamento della dotazione di servizi in aree periurbane anche di carattere museale espositivo, al miglioramento dell'offerta turistico-ricreativa, al miglioramento della biodiversità di alcune aree di pianura, alla possibile valorizzazione economica nel quadro degli obiettivi di ricomposizione paesaggistica e di riqualificazione ambientale ma anche di sviluppo locale (riempimento con inerti, attività turistiche o sportive, allevamenti ittici, produzione di particolari specie igrofile etc.); possibili sinergie con le politiche di difesa del suolo e di valorizzazione dei sistemi fluviali.

Tav. G – contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti e aree di attenzione regionale

In aggiunta alle indicazioni già riportate nella precedente tavola vengono indicate i limiti delle fasce fluviali di deflusso della piena (A), di esondazione (B) e di inondazione per piena catastrofica (C) per le quali si prevedono azioni di ripristino/riqualificazione/ricostruzione/ potenziamento degli ambiti di naturalità dei corsi e degli specchi d'acqua; recupero dei manufatti fondamentali di valore storico tradizionale delle strutture storiche insediative collegate ai corsi d'acqua, che ne connotano le specifiche identità, nonché dei beni di valore storico culturale danneggiati; realizzazione di opere di messa in sicurezza e di difesa tenendo in attenta considerazione le caratteristiche del contesto paesistico locale di riferimento.

È segnalata la presenza di “elettrodotti” per i quali valutare soluzione di progettazione integrata e di mitigazione.

Tav. H – contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti

Rogno è segnalato tra i “Comuni a rischio incendio rilevante” e tra i “Territori caratterizzati da inquinamento atmosferico”, per i quali si prevede un’ “attenta valutazione paesistica delle azioni volte alla riduzione delle emissioni (ad es. piantumazioni, parcheggi di interscambio, piste ciclabili, etc) che vanno studiate tenendo conto delle emergenze paesistiche del contesto di intervento e delle opportunità di ricomposizione del paesaggio locale”.

Tav. I – quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge articoli 136 e 142 del D.lgs 42/04

Il territorio di Rogno è interessato dalla presenza di “area alpina” , a confine con Castione della Presolana, dell’ “area idrica” del fiume Oglio, del “corso d’acqua tutelato” della Valle dell’Orso e delle relative “aree di rispetto dei corsi d’acqua tutelati”.

3.4 Rete Verde Regionale

Il riconoscimento della Rete verde quale strumento e sistema di ricomposizione paesaggistica del territorio pone in evidenza il carattere progettuale della tutela e valorizzazione delle componenti verdi del paesaggio naturale, rurale e periurbano, che si coordinano con lo schema di rete ecologica regionale, perseguendo però l'obiettivo specifico di messa in valore dei paesaggi regionali, di riqualificazione paesaggistica dei contesti



degradati o destrutturati e di riconnessione dei paesaggi urbani e rurali, di promozione di forme sostenibili di fruizione del territorio. La norma procede alla individuazione degli ambiti prioritari regionali di riferimento, alla definizione delle finalità generali della rete verde in termini paesaggistici, specificando in tal senso i compiti dei PTC di parco e provinciale e l'articolazione delle diverse componenti della rete verde provinciale, individua inoltre i piani di settore e i progetti e i programmi che contribuiscono alla sua costruzione ai diversi livelli.

La Rete Verde, spesso correlata all'idrografia, che riveste elevate potenzialità in termini di ricomposizione dei paesaggi rurali ma anche di ridefinizione dei rapporti tra città e campagna, di opportunità di fruizione dei paesaggi di Lombardia e di tutela della biodiversità regionale.

Pertanto, nella stesura della variante in oggetto, va considerata l'importanza di tale rete, per potenziare le connessioni ambientali all'interno del territorio comunale e con i territori limitrofi.

3.5 Rete Ecologica Regionale della Lombardia

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati.

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La RER, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di indirizzo per i P.T.C.P. provinciali e i P.G.T./P.R.G. comunali; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare azioni di piano compatibili; fornire agli uffici deputati all'assegnazione di contributi per misure di tipo agroambientale e indicazioni di priorità spaziali per un miglioramento complessivo del sistema.

I documenti "RER - Rete Ecologica Regionale" illustrano la struttura della Rete e degli elementi che la costituiscono, rimandando ai settori in scala 1:25.000, in cui è suddiviso il territorio regionale.

Il documento "Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali" fornisce indispensabili indicazioni per la composizione e la concreta salvaguardia della Rete nell'ambito dell'attività di pianificazione e programmazione.

Obiettivo di una rete ecologica tradizionale è quello di offrire alle popolazioni di specie mobili (quindi soprattutto animali) che concorrono alla biodiversità la possibilità di scambiare individui e geni tra unità di habitat tra loro spazialmente distinte.

Lo schema semplificato al riguardo è quello che definisce la rete ecologica con la concorrenza dei seguenti elementi:

- Nodi: aree che costituiscono habitat favorevole per determinate specie di interesse, immerse entro una matrice ambientale indifferente o ostile; in quest'ultimo caso diventa importante la presenza di fasce buffer con funzione tampone;
- Corridoi: linee di connettività ambientale entro cui gli individui vaganti possono muoversi per passare da un habitat favorevole ad un altro ad un altro; possono essere costituiti da unità ambientali favorevoli a geometria lineare (es. fasce boschive), o da linee virtuali di permeabilità attraversanti matrici indifferenti (es. agroecosistemi), eventualmente interrotte da unità di habitat favorevole che possono svolgere funzione di appoggio (stepping stones).[...]



Sviluppando tale schema semplificato nell'articolazione spaziale (di area vasta e locali) delle reti ecologiche polivalenti concorrono in concreto le seguenti categorie di elementi spaziali:

Elementi della Rete Natura 2000: i SIC, le ZPS ed in prospettiva le Zone di Conservazione Speciale costituiscono i capisaldi delle reti ecologiche di livello sovra regionale da portare a coerenza globale sotto il profilo funzionale; la loro considerazione è pertanto imprescindibile a tutti i livelli della rete.

Aree protette ed a vario titolo tutelate: elementi della struttura di base delle reti ecologiche regionali e provinciali sono le aree protette istituite (Parchi nazionali e regionali, Riserve, Monumenti naturali, Parchi Locali d'interesse sovra locale), le oasi di protezione ai sensi delle leggi faunistiche. A livello locale dovranno essere considerate anche i Parchi locali e le aree destinate a verde dagli strumenti urbanistici. Rilevanza potenziale, per le opportunità che offrono alle prospettive di rete, possono avere anche le altre aree a vario titolo vincolate o oggetto di azioni di riqualificazione ambientale da parte di enti pubblici e privati.

Categorie di unità ambientali di rilevanza intrinseca: alcune categorie di unità ambientali derivanti dal quadro conoscitivo hanno una elevata valenza in sé e concorrono in quanto tali ai fini degli obiettivi di rete ecologica, indipendente dalla loro posizione spaziale. In particolare gli elementi ad elevata naturalità intrinseca quali i boschi, i corsi d'acqua ed i laghi, le zone umide, le praterie polifite, le aree naturali senza vegetazione (greti, unità rupestri ecc).

Aree ulteriori a vario titolo rilevanti per la biodiversità: la presenza di elementi d'interesse per la biodiversità non coincide con le categorie precedenti, per cui va specificatamente censita e trattata. Lavoro fondamentale a questo riguardo è stata l'identificazione a livello regionale delle 35 aree prioritarie riconosciute con d.d.g. 3 aprile 2007 n. 3376. Ulteriori aree di interesse per la biodiversità erano indicate in qualche progetto provinciale di rete ecologica. Nello sviluppo del programma complessivo, sarà importante poter tener conto delle informazioni fornite dagli atlanti floristici e faunistici, nonché dalle ulteriori segnalazioni di rilevanza che arriveranno in futuro per specie o habitat.

Nodi e gangli della rete: dal momento che la rete ecologica si estende sull'intero ecosistema, l'insieme delle relazioni che determina il suo riconoscimento comprende anche le aree antropizzate; diventa importante individuare i nodi prioritari rispetto a cui appoggiare i sistemi di relazione spaziali. Per quanto attiene le esigenze della biodiversità occorre individuare i capisaldi (core-areas) in grado di funzionare come sorgente di ricolonizzazione per specie di interesse. All'interno degli ambiti più o meno fortemente antropizzati (come la Pianura padana) assume rilevanza il concetto di ganglio funzionale, ovvero di un'area circoscritta con presenza di livelli di naturalità elevata, attuale o da prevedere con azioni di rinaturazione, in grado di funzionare come punto di rifugio e di diffusione delle specie di interesse attraverso corridoi ecologici che si diramano dal ganglio centrale.

Corridoi e connessioni ecologiche: elementi fondamentali della rete sono i corridoi e le connessioni ecologiche, che hanno il compito di consentire la diffusione spaziale di specie altrimenti incapaci di rinnovare le proprie popolazioni locali, e più in generale di meglio governare i flussi di organismi, acqua e sostanze critiche. E' da rimarcare che non necessariamente aree di pregio per la biodiversità devono essere servite da corridoi di collegamento ecologico; in qualche caso una scorretta individuazione o realizzazione di corridoi ecologici potrebbe al contrario favorire la diffusione di specie indesiderate.

Barriere e linee di frammentazione: la definizione e l'attuazione della rete ecologica deve considerare i principali fattori di pressione in grado di pregiudicarne la funzionalità, in primo luogo le principali linee di frammentazione ecologica già esistenti. Fattori primari di frammentazione sono costituiti dalle grandi infrastrutture trasportistiche e dai processi di urbanizzazione diffusa che si traducono in sempre maggiori consumi di suoli con saldatura lungo le direttrici stradali. (sprawl lineare).

Varchi a rischio: particolarmente critiche devono essere considerate le decisioni collegate ad ulteriori urbanizzazioni lungo determinate direttrici ove i processi di frammentazione sono avanzati ma non ancora completati; dove cioè rimangono ancora varchi residuali la cui occlusione completerebbe l'effetto barriera nei confronti dei flussi rilevanti per la continuità eco sistemica, in tal senso diventa rilevante sia individuare i principali punti di conflitto esistenti e legati a nuove ipotesi di trasformazione del suolo.

Ecomosaici ed ambiti strutturali della rete: gli ecosistemi di area vasta comprendono al loro interno elementi ed usi del suolo di varia natura, ricomponibili in aggregati più o meno fortemente interconnessi (ecomosaici)



di vario livello spaziale. Per le reti di area vasta (tipicamente quelle di livello provinciale) diventa importante il riconoscimento degli ecosistemi che compongono il territorio, individuando tra essi quelli che possono svolgere un ruolo forte come appoggio per politiche di conservazione o riequilibrio ecologico. L'approccio per ecosistemi consente anche il riconoscimento delle matrici naturali interconnesse, ove esistenti. Un ruolo strutturale e funzionale specifico (anche in negativo, come nel caso dei fondovalle fortemente insediati) può anche essere assunto dalle fasce di transizione tra differenti ecosistemi.

Unità tampone: possibilità di individuare fasce spaziali di protezione degli elementi più vulnerabili della rete dal complesso delle pressioni esterne. Nel concetto di servizi ecosistemici inoltre si aggiungono anche le potenzialità che determinate unità naturali possono svolgere nel contenimento diretto di fattori d'inquinamento idrico o atmosferico.

Ambiti di riqualificazione e valorizzazione ecologica: la riqualificazione delle aree a vario titolo degradate può essere ottenuta abbinando azioni di rinaturazione in grado di riqualificare situazioni critiche (ad esempio il recupero di grandi poli di attività estrattiva, sistemi verdi per l'agricoltura, fasce di protezione per grandi infrastrutture trasportistiche) contribuendo agli obiettivi delle reti ecologiche. Tali azioni possono derivare da molteplici politiche, o come compensazione per gli impatti residui prodotti dai singoli interventi.

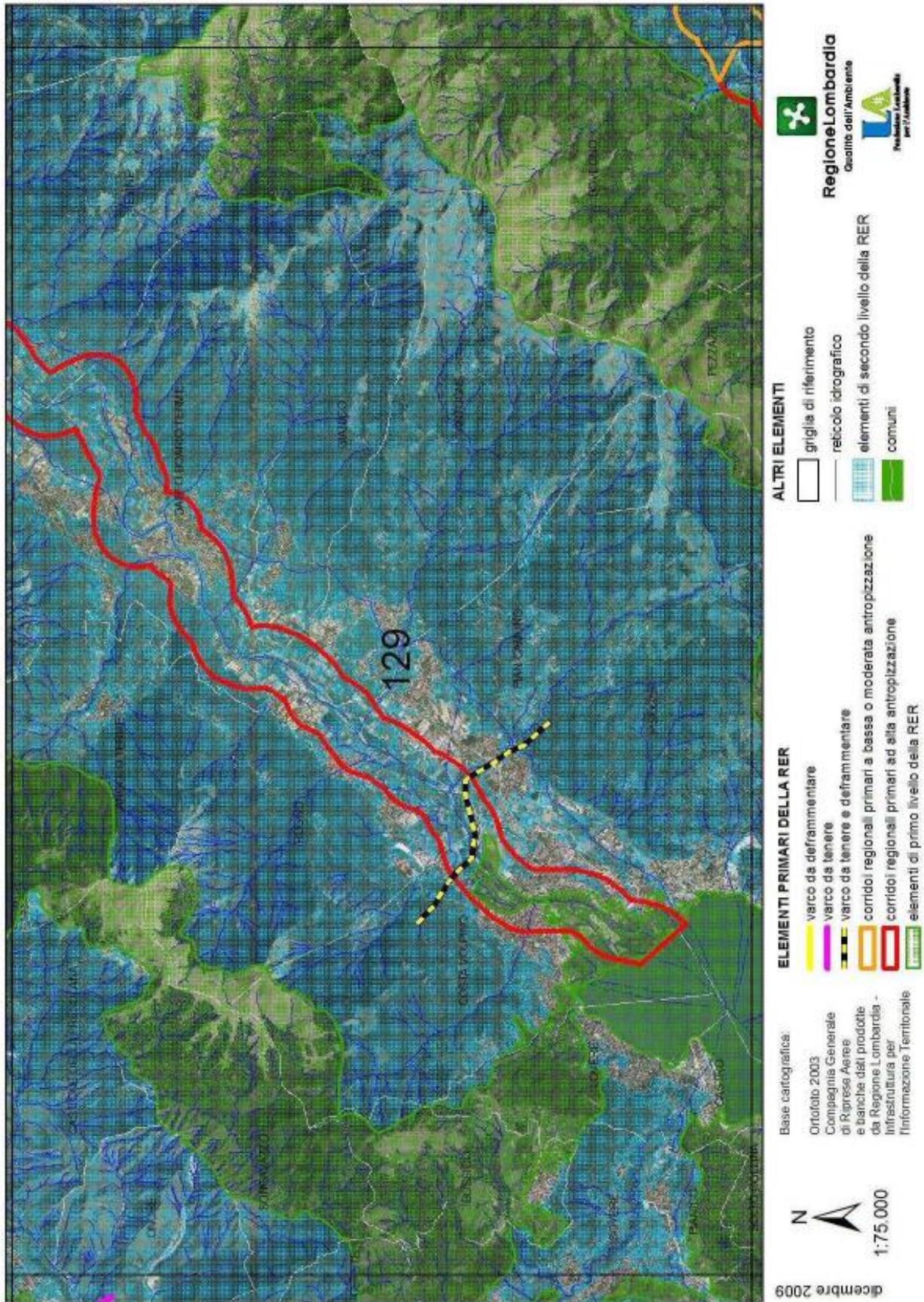
[...]

la RER si pone quindi la triplice finalità di:

- tutela; ovvero salvaguardia delle rilevanze esistenti, per quanto riguarda biodiversità e funzionalità ecosistemiche, ancora presenti sul territorio lombardo;
- valorizzazione; ovvero consolidamento delle rilevanze esistenti, aumentandone la capacità di servizio ecosistemico al territorio e la fruibilità da parte delle popolazioni umane senza che sia intaccato il livello della risorsa;
- ricostruzione; ovvero incremento attivo del patrimonio di naturalità e di biodiversità esistente, attraverso nuovi interventi di rinaturazione polivalente in grado di aumentarne le capacità di servizio per uno sviluppo sostenibile; potranno essere rafforzati i punti di debolezza dell'ecosistema attuale in modo da offrire maggiori prospettive per un suo riequilibrio.

Le Schede descrittive sono applicate su settori regionali di 20 x 12 km.

Il comune di Rogno risulta inserito all'interno del settore n.129 denominato "Bassa Valle Camonica" per il quale si riporta di seguito la relativa Scheda Descrittiva





RETE ECOLOGICA REGIONALE

CODICE SETTORE:	129
NOME SETTORE:	BASSA VAL CAMONICA

Province: BS, BG

DESCRIZIONE GENERALE

Il settore 129 comprende la bassa Val Camonica e l'alto Lago d'Iseo, a cavallo tra le province di Brescia e Bergamo. Vi sono compresi in particolare i seguenti ambienti di pregio: un tratto di fiume Oglio, e relativi ambienti ripariali e praterie di fondovalle, di grande interesse soprattutto per alcune specie ornamentiche di interesse conservazionistico e legate agli ambienti aperti quale l'Averla piccola; la zona umida di Costa Volpino, nell'area di immissione dell'Oglio nel Sebino, area di particolare pregio per l'avifauna acquatica, l'erpetofauna e come sito riproduttivo per numerose specie ittiche; le pareti rocciose che si affacciano sul fondovalle camuno e che ospitano numerosi rapaci diurni e notturni nidificanti, che utilizzano le sottostanti praterie di fondovalle per attività trofica; gli ambienti prati e boschivi sovrastanti l'abitato di Bossico, particolarmente importanti i primi per l'avifauna nidificante legata agli ambienti prati (Averla piccola, Sterpazzola, Zigolo giallo, Zigolo nero, Succiacapre e il Re di Quaglie, quest'ultimo specie globalmente minacciata e che ha qui uno dei pochi siti riproduttivi in Lombardia) e i secondi per i miceti (*Amanita strobiliformis*, *Lactarius deliciosus*, *Melanoleuca cognata*); il settore meridionale della ZPS Val di Scalve e 3 PLIS, il Parco del Monte Varro, il Parco dell'Alto Sebino e il Parco del Monte Moro.

Tra i principali elementi di frammentazione si segnalano il consumo di suolo derivante dalla espansione dell'urbanizzato nelle aree di fondovalle, la SS n. 42 che percorre il fondovalle camuno, le piste forestali, i cavi aerei sospesi, che possono rappresentare una minaccia per numerose specie ornamentiche nidificanti e migratrici.

ELEMENTI DI TUTELA

SIC - Siti di Importanza Comunitaria:-

ZPS - Zone di Protezione Speciale: IT2060304 Val di Scalve; IT2070303 Val Grigna

Parchi Regionali: -

Riserve Naturali Regionali/Statali:

Monumenti Naturali Regionali: -

Aree di Rilevanza Ambientale: ARA "Corso Superiore del Fiume Oglio"; ARA "Endine"; ARA "Monte Guglielmo";

PLIS: Parco del Monte Varro; Parco dell'Alto Sebino; Parco del Monte Moro

Altro: -

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Elementi primari

Gangli primari: -

Corridoi primari: Fiume Oglio di Val Camonica (Corridoio primario ad alta antropizzazione)

Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità (vedi D.G.R. 30 dicembre 2009 - n. 8/10962): 60 Orobie; 56 Monti di Bossico; 54 Zona umida di Costa Volpino; 72 Lago d'Iseo.

Altri elementi di primo livello: Parco dell'Alto Sebino; Parco del Monte Varro; Monte Muffetto (area di connessione tra l'Area prioritaria Monte Guglielmo e l'Area prioritaria Val Caffaro e Alta Val Trompia).

Elementi di secondo livello

Aree importanti per la biodiversità esterne alle Aree prioritarie (vedi Bogliani *et al.*, 2007. *Aree prioritarie per la biodiversità nella Pianura Padana lombarda*. FLA e Regione Lombardia; Bogliani *et al.*, 2009. *Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde*. FLA e Regione Lombardia): FV76 Dossi montonati del fondovalle camuno; MI55 Monte Campione; MI45 Val Palot-Passabocche; IN60 Prati del fondovalle camuno; IN89 Sebino Bresciano; UC92 Monte Muffetto - Cornone di Blumone; MA61 Orobie bergamasche; MA34 Prealpi Bresciane; CP41 Lago e torbiere d'Iseo; CP78 Parco dell'Adamello e Val Caffaro.

Altri elementi di secondo livello: Parco del Lago Moro.

INDICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

Per le indicazioni generali vedi:



- *Piano Territoriale Regionale (PTR)* approvato con deliberazione di Giunta regionale del 16 gennaio 2008, n. 6447, e adottato con deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. 874, ove la Rete Ecologica Regionale è identificata quale infrastruttura prioritaria di interesse regionale;
- Deliberazione di Giunta regionale del 30 dicembre 2009 – n. 8/10962 "*Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi*";
- Documento "*Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali*", approvato con deliberazione di Giunta regionale del 26 novembre 2008, n. 8515.

Favorire in generale la realizzazione di nuove unità ecosistemiche e di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività:

- verso N e verso S lungo l'asta del fiume Oglio;
- verso E e verso O lungo i principali corsi d'acqua e fasce boscate;
- lungo i versanti della Val Camonica;
- tra i versanti della Val Camonica.

Favorire la realizzazione di interventi di deframmentazione ecologica che incrementino la connettività, in particolare lungo la S.S. n. 42 del fondovalle camuno e la SP 294 della Val di Scalve (ad es. sottopassi faunistici) ove opportuno, in particolare a favorire la connessione ecologica tra i due versanti della Val Camonica in corrispondenza di varchi.

Evitare l'inserimento di strutture lineari capaci di alterare sensibilmente lo stato di continuità territoriale ed ecologica che non siano dotate di adeguate misure di deframmentazione. Il reticolo idrografico dei torrenti deve considerarsi elemento fondamentale al mantenimento della connettività ecologica.

Ove opportuno, favorire interventi di messa in sicurezza di cavi aerei a favore dell'avifauna, ad esempio tramite:

- interrimento dei cavi;
- apposizione di elementi che rendono i cavi maggiormente visibili all'avifauna (boe, spirali, bid-flight diverters).

1) Elementi primari:

60 Orobie; Parco dell'Alto Sebino; Parco del Monte Varro; Monte Muffetto; 56 Monti di Bossico: conservazione della continuità territoriale; mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; definizione di un coefficiente naturalistico del DMV per tutti i corpi idrici soggetti e prelievo, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra; interventi di deframmentazione dei cavi aerei che rappresentano una minaccia per l'avifauna nidificante e migratoria; attuazione di pratiche di selvicoltura naturalistica; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera; prevenzione degli incendi; conversione a fustaia; conservazione di grandi alberi; creazione di alberi-habitat (creazione cavità soprattutto in specie alloctone); incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti prativi; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali; regolamentazione dell'utilizzo di strade sterrate e secondarie, per evitare il disturbo alla fauna selvatica; limitazione e regolamentazione, ove possibile divieto, nell'utilizzo di motoslitte, ad evitare il disturbo alla fauna selvatica; studio e monitoraggio di flora, avifauna nidificante, erpetofauna, entomofauna e teriofauna.

Fiume Oglio di Val Camonica; 54 Zona umida di Costa Volpino; Parco del Lago Moro: definizione di un coefficiente naturalistico del DMV, con particolare attenzione alla regolazione del rilascio delle acque nei periodi di magra; mantenimento delle aree di esondazione; mantenimento del letto del fiume in condizioni naturali, evitando la costruzione di difese spondali a meno che non si presentino problemi legati alla pubblica sicurezza (ponti, abitazioni); favorire la connettività trasversale della rete minore; creazione di piccole zone umide perimetrali per anfibi e insetti acquatici; mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci e degli anfibi; contrastare l'immissione e eseguire interventi di contenimento ed eradicazione delle specie ittiche alloctone; studio e monitoraggio di specie ittiche di interesse conservazionistico e problematiche (alloctone invasive); mantenimento di fasce per la cattura degli inquinanti; collettamento degli scarichi fognari non collettati; mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; controllo degli scarichi abusivi; mantenimento di piante morte anche in acqua ed eventuale ripristino di legnaie (nursery per pesci);

72 Lago d'Iseo; 54 Zona umida di Costa Volpino: conservazione e miglioramento delle vegetazioni periacquatiche residue; gestione dei livelli idrici del lago con regolamentazione delle captazioni idriche ad evitare eccessivi sbalzi del livello idrico; monitoraggio della qualità delle acque; favorire la connettività trasversale della rete



minore; creazione di piccole zone umide perimetrali per anfibi e insetti acquatici; mantenimento dei siti riproduttivi dei pesci e degli anfibi; contrastare l'immissione e eseguire interventi di contenimento ed eradicazione delle specie ittiche alloctone; studio e monitoraggio di specie ittiche di interesse conservazionistico e problematiche (alloctone invasive); mantenimento di fasce per la cattura degli inquinanti; collettamento degli scarichi fognari non collettati; mantenimento/miglioramento della funzionalità ecologica e naturalistica; controllo degli scarichi abusivi;

Aree urbane: mantenimento dei siti riproduttivi, nursery e rifugi di chiroterri; adozione di misure di attenzione alla fauna selvatica nelle attività di restauro e manutenzione di edifici, soprattutto di edifici storici;

Varchi:

Necessario intervenire attraverso opere sia di deframmentazione ecologica che di mantenimento dei varchi presenti al fine di incrementare la connettività ecologica, e localizzati in particolare nelle seguenti località (cfr. Cartografia per maggiore dettaglio):

Varchi da mantenere e deframmentare:

1) Varco che attraversa il fondovalle della Val Camonica a Gratacasolo;

2) Elementi di secondo livello:

Attuazione di pratiche di selvicoltura naturalistica; mantenimento della disetaneità del bosco; mantenimento delle piante vetuste; creazione di cataste di legna; conservazione della lettiera; prevenzione degli incendi; conversione a fustaia; conservazione di grandi alberi; creazione di alberi-habitat (creazione cavità soprattutto in specie alloctone); incentivazione e attivazione di pascolo bovino ed equino gestito e regolamentato a favore del mantenimento di ambienti prativi; incentivazione delle pratiche agricole tradizionali; regolamentazione dell'utilizzo di strade sterrate e secondarie, per evitare il disturbo alla fauna selvatica.

3) Aree soggette a forte pressione antropica inserite nella rete ecologica

Superfici urbanizzate: favorire interventi di deframmentazione; mantenere i varchi di connessione attivi; migliorare i varchi in condizioni critiche; evitare la dispersione urbana;

Infrastrutture lineari: prevedere, per i progetti di opere che possono incrementare la frammentazione ecologica, opere di mitigazione e di inserimento ambientale. Prevedere opere di deframmentazione lungo le strade (in particolare la SS n. 42 e la SP 294 della Val di Scalve) e per i cavi aerei a maggiore impatto sulla fauna, in particolare a favorire la connettività con aree sorgente (Aree prioritarie) e tra aree sorgente.

CRITICITÀ

Vedi D.d.g. 7 maggio 2007 – n. 4517 "Criteri ed indirizzi tecnico progettuali per il miglioramento del rapporto fra infrastrutture stradali ed ambiente naturale" per indicazioni generali sulle infrastrutture lineari.

a) Infrastrutture lineari: S.S. n. 42; SP 294; strade che percorrono i fondovalle; piste forestali; cavi aerei sospesi;

b) Urbanizzato: il fondovalle camuno risulta fortemente urbanizzato;

c) Cave, discariche e altre aree degradate: nel settore sono presenti alcune cave che dovranno essere soggette ad interventi di rinaturalizzazione a seguito delle attività di escavazione. Le ex cave possono svolgere un significativo ruolo di *stepping stone* qualora oggetto di oculati interventi di rinaturalizzazione.

Dalla tavola allegata alla "Scheda descrittiva" si può osservare come il territorio comunale di Rogno è in buona parte inserito negli "elementi di secondo livello della RER" con l'eccezione della porzione più a monte, in



corrispondenza del Monte Pora, che rientra negli “elementi di primo livello” e della fascia del fiume Oglio, classificata come “corridoio regionale primario ad alta antropizzazione”.

3.6 Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA)

Descrizione del Piano (fonte: Regione Lombardia)

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali (d.lgs. n. 49 del 2010, in attuazione della Direttiva Europea 2007/60/CE, "Direttiva Alluvioni").

Il PGRA viene predisposto a livello di distretto idrografico e aggiornato ogni 6 anni.

Per il Distretto Padano, cioè il territorio interessato dalle alluvioni di tutti i corsi d'acqua che confluiscono nel Po, dalla sorgente fino allo sbocco in mare, è stato predisposto il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del fiume Po (PGRA-Po).

Gli obiettivi a livello distrettuale del Piano sono i seguenti:

1. Migliorare la conoscenza del rischio
2. Migliorare la performance dei sistemi difensivi
3. Ridurre l'esposizione al rischio
4. Assicurare maggior spazio ai fiumi
5. Difesa delle città e delle aree metropolitane

Pertanto, quanto riportato di seguito, risulta fondamentale per la conoscenza del rischio che insiste sul territorio comunale di Rogno, individuando delle strategie che migliorino le performance dei sistemi difensivi nelle aree che risultano esposte.

Il primo PGRA (PGRA 2015) è adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n. 2 del 3 marzo 2016; è definitivamente approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016.

La prima revisione del PGRA (PGRA 2021), relativa al sessennio 2022-2027, è stata adottata dalla Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po con deliberazione n. 3 del 29 dicembre 2020 e approvata con deliberazione n. 5 del 20 dicembre 2021.

Il PGRA contiene:

- la mappatura delle aree allagabili, classificate in base alla pericolosità e al rischio; una diagnosi delle situazioni a maggiore criticità (SEZIONE A)
- il quadro attuale dell'organizzazione del sistema di protezione civile in materia di rischio alluvioni e una diagnosi delle principali criticità (SEZIONE B)
- le misure da attuare per ridurre il rischio nelle fasi di prevenzione e protezione (SEZIONE A) e nelle fasi di preparazione, ritorno alla normalità ed analisi (SEZIONE B)

Il PGRA è composto da circa trenta relazioni pubblicate sul sito dedicato al Piano alluvioni dell'Autorità di Bacino. Tra queste, i contenuti interessanti sono evidenziati nella mappa degli elaborati del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Po.

Nelle immagini di seguito riportato un estratto delle MAPPE DELLA PERICOLOSITÀ del Comune di Rogno che evidenziano le aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali secondo gli scenari di:

- bassa probabilità: alluvioni rare con T = 500 anni
- media probabilità: alluvioni poco frequenti con T = 100-200 anni

- alta probabilità: alluvioni frequenti con T = 20-50 anni.

In generale, le mappe identificano ambiti territoriali omogenei distinti in relazione alle caratteristiche e all'importanza del reticolo idrografico e alla tipologia e gravità dei processi di alluvioni prevalenti ad esso associati, secondo la seguente classificazione:

- Reticolo idrografico principale (RP)
- Reticolo idrografico secondario collinare e montano (RSCM)
- Reticolo idrografico secondario di pianura artificiale (RSP)
- Aree costiere lacuali (ACL).



Figura 2 Estratto Pericolosità - Direttiva Alluvioni 2007/60/CE - Revisione 2022

Legenda:

-  Scenario frequente - H
-  Scenario poco frequente - M
-  Scenario raro - L

Parte del territorio urbanizzato del Comune di Rogno ricade nello scenario raro.
Si rimanda allo studio geologico aggiornato per quanto riguarda la realizzazione delle varianti in oggetto.

Nelle immagini di seguito riportate un estratto delle MAPPE DEL RISCHIO di alluvioni del Comune di Rogno le quali indicano le potenziali conseguenze negative derivanti dell'evento alluvionale, individuando il numero indicativo di abitanti interessati, le infrastrutture e strutture strategiche, i beni ambientali, storici e culturali esposti, la distribuzione e la tipologia delle attività economiche, gli impianti a rischio di incidente rilevante, e per ultimo le aree soggette ad alluvioni con elevata volume di trasporto solido e/o colate detritiche.

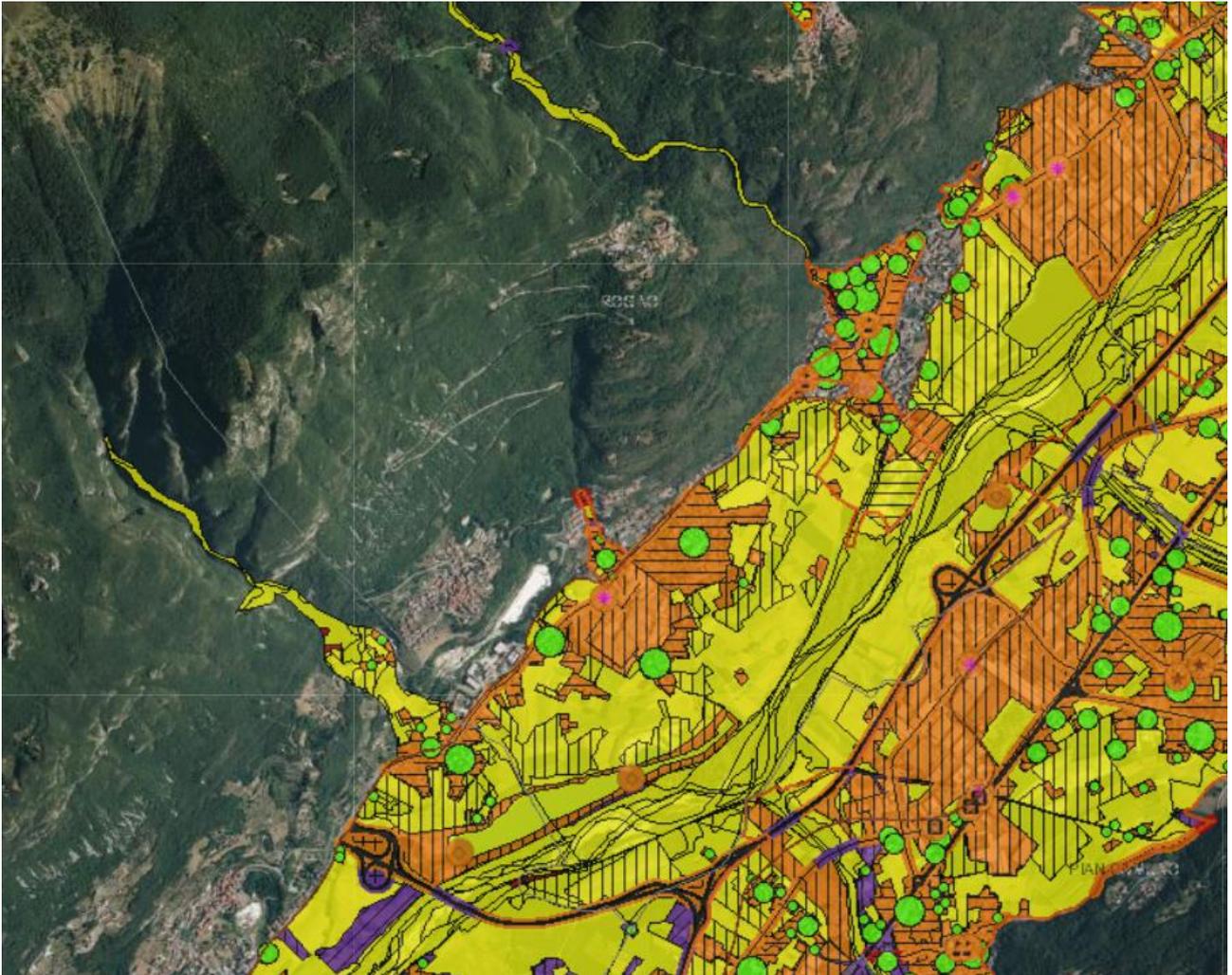


Figura 3 Estratto Rischio - Direttiva Alluvioni 2007/60/CE - Revisione 2022



Legenda:

Categorie di elementi esposti - poligonali

-  Zone urbanizzate
-  Attività produttive
-  Strutture strategiche e sedi di attività collettive
-  Infrastrutture strategiche
-  Insediamenti produttivi o impianti tecnologici, potenzialmente pericolosi dal punto di vista ambientale e aree protette potenzialmente interessate
-  Beni ambientali, storici e culturali di rilevante interesse

Rischio molto elevato - R4



Rischio elevato - R3



Rischio medio - R2



Rischio moderato - R1



Rischio max degli elementi esposti



R1



R2

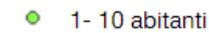


R3

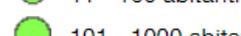


R4

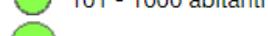
Numero abitanti



1- 10 abitanti



11 - 100 abitanti



101 - 1000 abitanti



> 1000 abitanti

Parte del territorio urbanizzato del Comune di Rogno ricade in Rischio moderato (R1) e Rischio medio (R2). Si rimanda allo studio geologico aggiornato per quanto riguarda la realizzazione delle varianti in oggetto.



3.7 Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)

Con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, di seguito denominato PTCP, la Provincia definisce, ai sensi e con gli effetti di cui all'articolo 2, comma 4, della L.R. 12/2005 gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale.

Il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della Provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale.

Il Consiglio provinciale nella seduta del 7 novembre 2020 ha approvato il PTCP con delibera n. 37, pubblicata all'albo pretorio.

Il PTCP è stato pubblicato sul BURL n. 9 - Serie Avvisi e Concorsi del 3 marzo 2021; pertanto risulta efficace dal 3 marzo 2021.

Il 20 maggio 2022, con Delibera di Consiglio provinciale n.19, è stato approvato un Adeguamento 2022 al PTCP, pubblicato sul BURL n.24 - Serie Avvisi e Concorsi del 15 giugno 2022.

Il PTCP è uno strumento urbanistico a scala provinciale che definisce gli obiettivi di sviluppo sostenibile del territorio, indirizza la programmazione socio-economica provinciale ed ha valore di piano paesaggistico ambientale. Esso si propone quindi come piano strategico ad ampia scala avendo come ambito progettuale l'intero territorio provinciale, rapportandosi con il più vasto territorio lombardo. Il PTCP si pone come obiettivo fondamentale la compatibilità tra i sistemi ambientale, naturale e antropico, da raggiungere mediante la salvaguardia e la valorizzazione di tutte le componenti ambientali che devono essere tutelate in armonia con le necessarie trasformazioni del territorio. Gli stralci delle tavole del PTCP sono visibili all'interno dell'Elaborato UR_DIS01 P.T.C.P. - Provincia di Bergamo.

Vengono ora esaminate in sintesi le tavole costituenti il PTCP con l'obiettivo di descrivere eventuali criticità all'interno dell'area oggetto di studio¹.

CONTESTO TERRITORIALE E AGGREGAZIONI TERRITORIALI

La tavola delle aggregazioni territoriali settorializza il territorio provinciale in funzione del contesto socio – geografico prevalente. Una prima lettura del territorio provinciale porta alla definizione di ambiti territoriali entro i quali sono riconoscibili caratterizzazioni, ruoli e dinamiche che manifestano specifici rapporti di interdipendenza 'interna' al territorio provinciale e tra questo e i contesti regionali di relazione.

Il territorio provinciale viene quindi suddiviso in 27 "Contesti Locali", definiti nella tavola "Aggregazioni Territoriali" del PTCP.

¹ <https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/2262>



- laddove imprescindibile, il nuovo consumo di suolo dei fondivalle dovrà privilegiare localizzazioni limitrofe al sistema locale dei servizi e alle reti di mobilità (preferibilmente di trasporto pubblico)

Rimandando alla lettura dell'elaborato 02 del PTCP "Disegno del territorio" per i valori territoriali di riferimento, si richiamano in questa sede gli obiettivi prioritari per la progettualità urbanistico – territoriale:

- riqualificazione del sistema dei terrazzamenti e dei ciglionamenti, specialmente nelle aree di raccordo tra i fondivalle e i versanti, anche attraverso il sostegno alle politiche agrarie in grado di favorire la presenza di agricoltura specializzate (frutticoltura, viticoltura, ecc.)
- potenziamento delle connessioni intervallive (lungo la SP53 Sovere - Clusone) valorizzando le località panoramiche in quota (Bossico, Fonteno, Parzanica, Vigolo, le frazioni della 'Costa' di Costa Volpino; le frazioni in quota di Rogno)
- salvaguardia delle minime discontinuità nelle conurbazioni Solto Collina - Zorzino; Sovere - Piazza; Sellere - Lovere; Costa Volpino – Fermata Castello; Rondinera - Rogno; tra le contrade di Costa Volpino
- tutela e valorizzazione dei territori formanti parte della Riserva della Biosfera UNESCO 'Valle Camonica-Alto Sebino' secondo le funzioni principali delineate dal Piano di Azione (Tutela della biodiversità, Sviluppo sostenibile, Supporto logistico)
- potenziare il sistema delle aree protette attraverso l'istituzione di un PLIS che da Sarnico si sviluppi sino al PLIS Alto Sebino, comprendendo il PLIS del Corno di Predore
- valorizzazione della rete escursionistica (sentieri, mulattiere, viabilità forestale, ecc.) intervalliva
- valorizzazione del torrente Borlezza e della forra del Tinazzo
- mantenimento dei varchi tra l'urbanizzato di Costa Volpino e Rogno, e le sponde dell'Oglio
- valorizzazione del torrente Supine nel centro abitato di Costa Volpino e Valle dell'Orso in comune di Rogno mediante la rinaturazione dell'alveo e il potenziamento della vegetazione spondale
- valorizzazione dei laghi di cava presenti lungo il fiume Oglio
- conservazione dei residui corridoi liberi presenti lungo il tratto costiero da Castro a Lovere e loro valorizzazione come ambiti di connessione tra la zona lacuale e i versanti
- conservazione e miglioramento delle vegetazioni perilacuali residue
- riqualificazione e potenziamento dell'equipaggiamento vegetazionale delle sponde dell'Oglio
- riqualificazione complessiva della strada di fondovalle mediante la creazione di fasce verdi ai suoi lati a raccordo con le siepi presenti, al fine di connettere il più possibile l'asta fluviale dell'Oglio e l'ambito lacustre con il versante
- salvaguardia della continuità dell'itinerario ciclabile internazionale Monaco (DE) – Milano
- valorizzazione della presenza del torrente Valle di Rino a Vigolo e dei suoi tributari attraverso il completamento delle fasce boscate lungo le sponde al fine di creare una connessione con il sistema forestale dei versanti
- riqualificazione della presenza del torrente Valle di Rino nel centro abitato di Tavernola Bergamasca al fine di connettere ecologicamente la zona lacustre con l'ambito vallivo
- valorizzazione della presenza dei corsi d'acqua secondari che scendono a lago dal versante di Zorzino - Solto mediante la creazione di adeguate fasce verdi, al fine di connettere la zona lacustre con gli ambiti boscati situati a monte
- tutela, valorizzazione e potenziamento dell'offerta di servizi ecosistemici del contesto
- tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico isolato presente nei comuni di Fonteno, Vigolo e Parzanica
- sviluppo di interventi di rigenerazione urbana e territoriale sui comparti sottoutilizzati e/o dismessi del cementificio in territorio di Tavernola Bergamasca
- opere di drenaggio che assicurino un rapido smaltimento delle acque meteoriche in particolar modo quelle relative alle strade. Le opere di difesa già presenti necessitano di periodiche verifiche e di eventuali manutenzioni

- o valorizzazione dei geositi individuati dal PTR: “Lente di evaporiti carniche di Lovere” “Affioramenti di anidriti scitico-anisiche nelle ex-cave di Costa Volpino” “Serie rappresentativa del Lias (Calccare di Sedrina, di Moltrasio e di Domaro) nel depocentro sebino” “Serie-tipo del Calccare di Zu fra Zu e Fonteno” “Serie-tipo dell'Argillite di Riva di Solto nella località eponima” “Serie-tipo del Calccare di Zorzino presso la località eponima” “Serie-tipo del Calccare di Camorelli in Val Gola” “Successione pleistocenica lacustre di Piànico-Sèllere” “Morene di Vister e di Camerina” “Deformazione gravitativa profonda del Monte Clemo”.

Si evidenzia che le varianti puntuali in oggetto non generano interferenze a quanto riportato negli obiettivi sopradescritti.

AMBITI AGRICOLI DI INTERESSE STRATEGICO

Il secondo elaborato grafico del PTCP definisce gli ambiti agricoli di interesse strategico costituenti il comparto agro-alimentare della Provincia.

Il PTCP definisce tali ambiti come “un insieme di elementi strutturali distinti (a ‘negoziante molto condizionata’) nella loro ‘compartecipazione’ al territorio agro-ambientale’, del quale garantire elevati caratteri di funzionalità, condizione per adeguati profili di stabilità per gli stessi sistemi insediativi e infrastrutturali che vi si sovrappongono”.

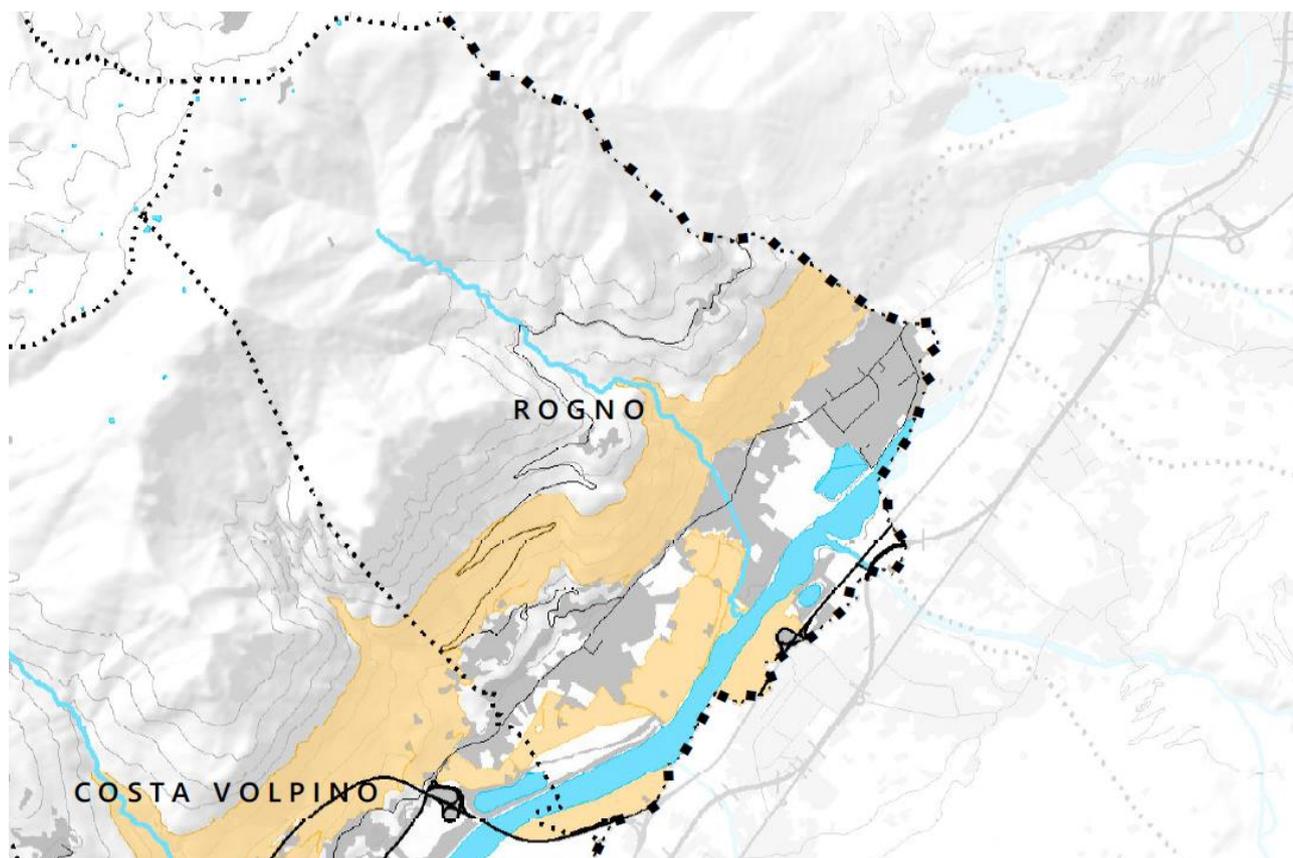


Figura 5 Stralcio della Tavola “Aree Agricole di Interesse Strategico” del PTCP di Bergamo

LEGENDA

	Confine provinciale		Aree protette regionali e Siti Rete Natura 2000		Ambiti agricoli di interesse strategico (RP titolo V)
	Confini comunali				
	Patrimonio idrico di superficie				

Come osservabile nel soprastante stralcio, non sono presenti elementi di interferenza con le varianti puntali oggetto di analisi.

AREE PROTETTE, SITI RETE NATURA 2000 E PLIS

Il terzo elaborato grafico del PTCP individua gli ambiti naturalistico – ambientali assoggettati a pianificazione specifica, in raccordo con gli elementi della pianificazione sovraordinata.

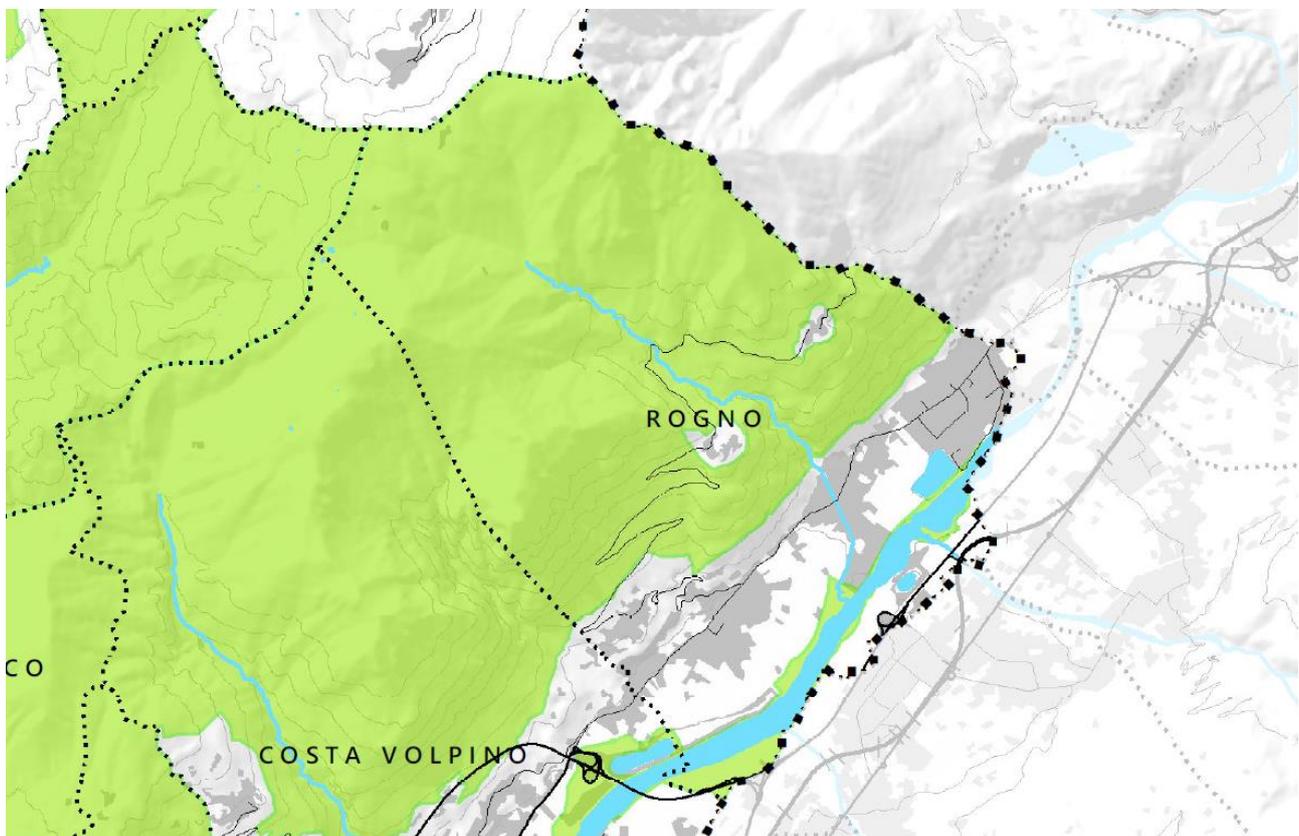


Figura 6 Stralcio della Tavola "Aree Protette, Siti Rete Natura 2000 e PLIS" del PTCP di Bergamo



LEGENDA

<ul style="list-style-type: none"> Confine provinciale Confini comunali Patrimonio idrico di superficie 	<p>AREE REGIONALI PROTETTE [LR n. 86/1983]</p> <p>Parchi regionali nazionali [art. 1 lett. b]</p> <ul style="list-style-type: none"> Parchi delle Prealpi Orobie Parchi dei grandi fiumi Parchi degli ambienti collinari <p>Parchi, riserve e monumenti naturali</p> <ul style="list-style-type: none"> Parchi naturali [art. 1 lett. a] Riserve naturali [art. 1 lett. c] Monumenti naturali [art. 1 lett. d] 	<p>SITI RETE NATURA 2000 [DIR. 92/43/CEE]</p> <ul style="list-style-type: none"> Zone Speciali di Conservazione_ZSC Zone di Protezione Speciale_ZPS 	<p>PARCHI DI INTERESSE LOCALE [LR n. 86/1983 art. 34]</p> <ul style="list-style-type: none"> Parchi locali di interesse sovracomunale_PLIS
---	---	--	---

Si evince dallo stralcio sopra riportato che sul territorio comunale sono presenti Parchi locali di interesse sovracomunale – PLIS. Le varianti in oggetto non generano interferenze con quanto riportato nella tavola delle “Aree Protette, Siti Rete Natura 2000 e PLIS” del PTCP di Bergamo.

LUOGHI SENSIBILI

Il PTCP definisce i luoghi sensibili come aree precipue per i processi di rigenerazione, rinnovamento, riconfigurazione, addensamento e polarizzazione del sistema insediativo. Sono dunque individuati nella tavola gli elementi appartenenti al patrimonio idrico di superficie, i Parchi Regionali e Nazionali, le infrastrutture per la mobilità su ferro e su gomma e gli ambiti prettamente sensibili, definiti nella seguente legenda:

<ul style="list-style-type: none"> Confine provinciale Confini comunali Patrimonio idrico di superficie Parchi regionali nazionali 	<p>INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' SU FERRO</p> <p>Infrastrutture esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> Tracciati ferroviari ad alta velocità Tracciati ferroviari Linee di trasporto collettivo in sede protetta Stazioni ferroviare Fermate del trasporto collettivo in sede protetta <p>Tracciati di progetto (RP art. 39 e titolo 11)</p> <ul style="list-style-type: none"> Nuovi tracciati ferroviari Tracciati ferroviari da raddoppiare Linee di trasporto collettivo in sede protetta Stazioni ferroviarie Fermate del trasporto collettivo in sede protetta 	<p>AMBITI DI DIRETTA PROSSIMITA' ALLA RETE STRADALE PRIMARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> Svincoli della rete stradale primaria ed ambiti di diretta prossimità - esistenti Svincoli della rete stradale primaria ed ambiti di diretta prossimità - in previsione
--	---	--



INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' SU GOMMA

Infrastrutture esistenti

- Autostrade
- Strade principali
- ▬ Strade principali (in galleria)
- Strade secondarie
- ▬ Strade secondarie (in galleria)
- Strade della rete locale

Tracciati di progetto (RP art. 39 e titolo 11)

- ▬▬▬ Autostrade
- ▬▬▬ Strade principali
- ▬▬▬ Strade principali (in galleria)
- ▬▬ Strade secondarie
- ▬▬ Strade secondarie (in galleria)

AEROPORTI ED AVIOSUPERFICI

- ⊕ Aeroporti ed aviosuperfici (localizzazione puntuale)

LUOGHI SENSIBILI (DT_relazione sezioni 4 e 10, RP parte V)

- Ambiti della piattaforma economico-produttiva di diretta prossimità alla rete stradale primaria (RP art. 36)

- Centri storici

- Rete portante della mobilità ciclabile (RP art. 42)

- Linee di contenimento dei tessuti urbanizzati (RP art. 34)

Itinerari di scenario (RP art. 40 e titolo 11)

- ▬▬▬ Ipotesi di tracciato della mobilità su gomma

- ▬▬▬ Strade della rete locale in previsione

- Percorsi di qualità del trasporto collettivo in sede protetta

Contesti di accessibilità ciclopedonale alle stazioni del trasporto collettivo (RP art. 35)

- Area di influenza di 500 m dalle fermate e stazioni

- Area di influenza di 1000 m dalle fermate e stazioni

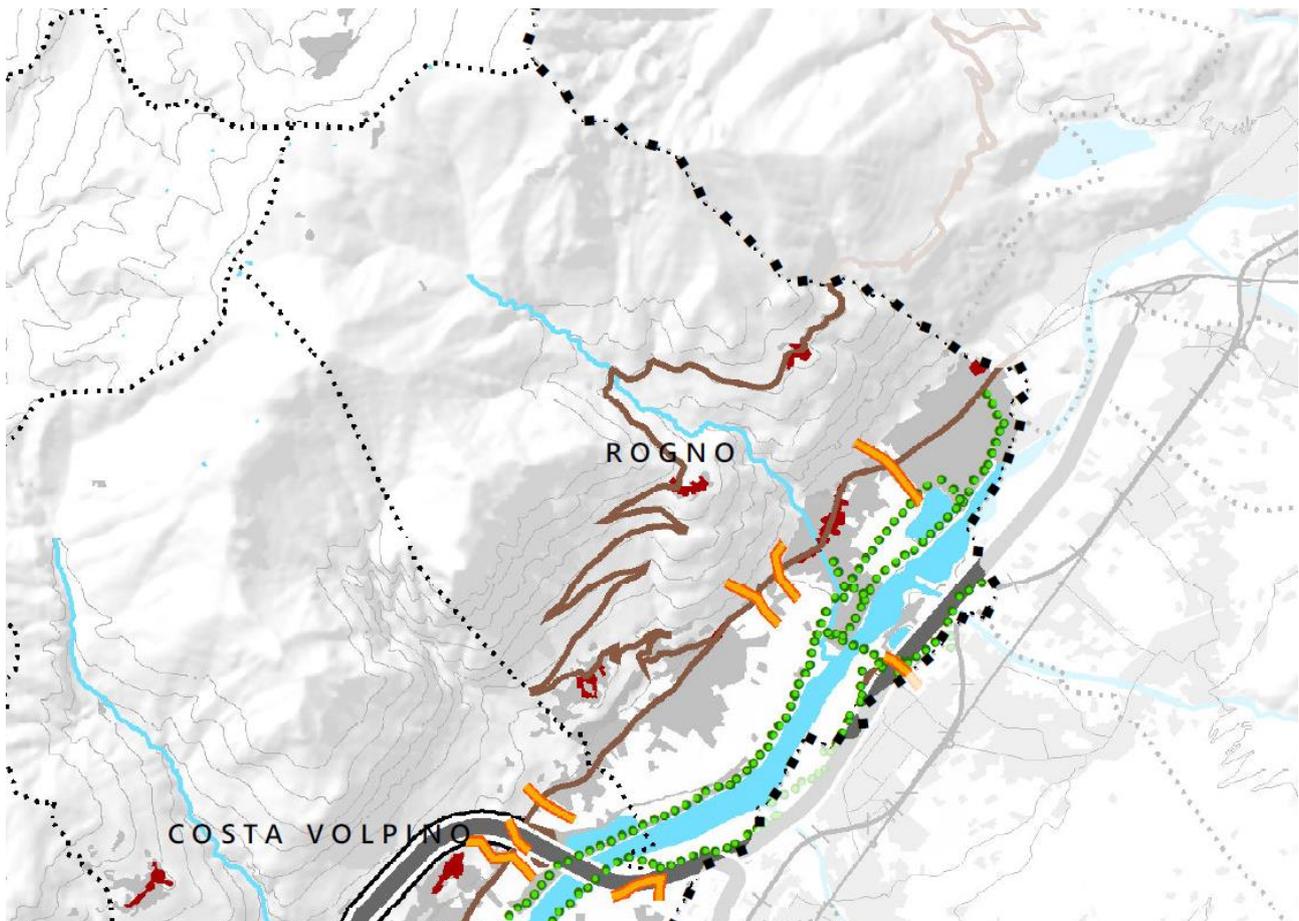


Figura 7 Stralcio della Tavola “Luoghi Sensibili” del PTCP di Bergamo

Le varianti in oggetto non generano interferenze agli elementi definiti sensibili nel PTCP.

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

Nella tavola sono descritti gli ambiti facenti parte della Rete Ecologica, a recepimento della rete Regionale ed in suo potenziamento ed adeguamento entro il contesto territoriale Provinciale.

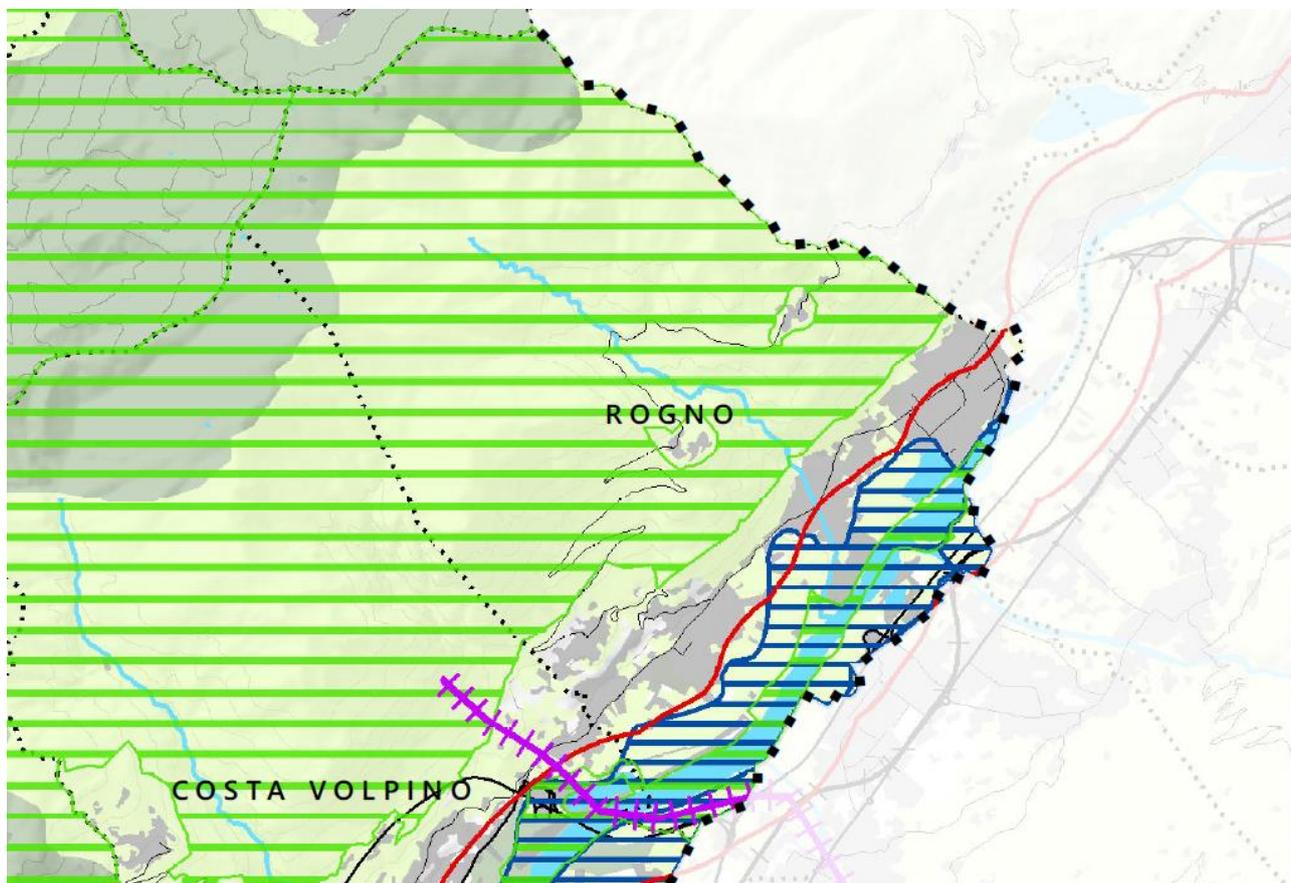


Figura 8 Stralcio della Tavola "Rete Ecologica Provinciale" del PTCP di Bergamo

LEGENDA

- Confine provinciale
- Confini comunali
- Patrimonio idrico di superficie

ELEMENTI DI RIFERIMENTO DELLA RER

- Elementi di primo livello
- Elementi di secondo livello
- Gangli
- Corridoi**
 - Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
 - Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
- Varchi**
 - Da deframmentare
 - Da mantenere
 - Da mantenere e deframmentare

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE (RP titolo 8 e art. 23)

- Aree protette
- Siti Rete Natura 2000
- Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS)
- Corridoi**
 - Corridoi terrestri
 - Corridoi fluviali
 - Connessioni ripariali
- Varchi**
 - Da deframmentare
 - Da mantenere
 - Da mantenere e deframmentare

Rispetto alle varianti in oggetto, il contesto territoriale viene arricchito, oltre che dalla presenza del PLIS dagli elementi di riferimento della RER, sia di primo che di secondo livello. Non sono comunque individuate interferenze con corridoi primari e/o secondari di qualsiasi natura, gangli e/o varchi che potrebbero risultare alterati dagli interventi.

RETE VERDE PROVINCIALE – AMBITI, SISTEMI ED ELEMENTI DI RILEVANZA PAESISTICA

L'elaborato sintetizza gli elementi caratterizzanti la Rete Verde Regionale ed integra i caratteri della Rete Verde Provinciale inseriti in seno al PTCP.

Inoltre, definisce in stralcio le Unità Tipologiche del Paesaggio provinciale, sempre in stralcio agli elaborati del PPR.

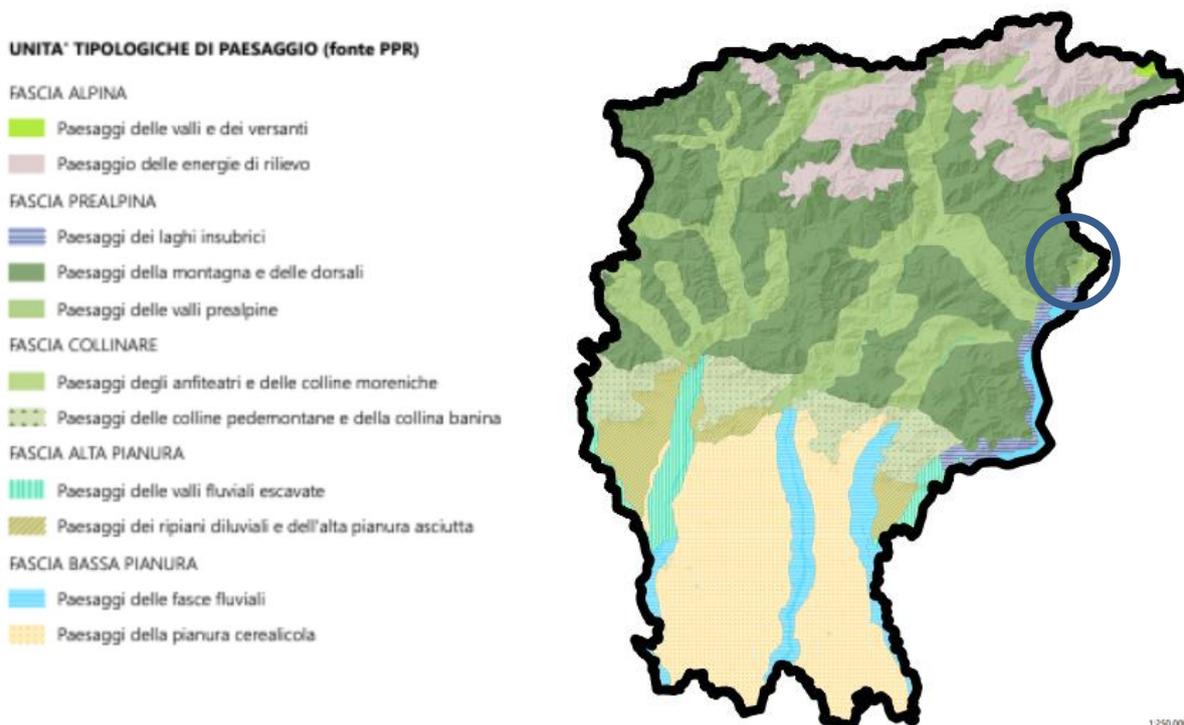


Figura 9 Stralcio della Tavola "Unità Tipologiche del Paesaggio" del PTCP di Bergamo

Il settore territoriale di interesse ricade all'interno delle Unità tipologiche della fascia prealpina ed alpina e vede la presenza dei Paesaggi delle Montagne e delle Dorsali.

Per quanto riguarda gli elementi della RVP e, in generale, gli elementi costituenti il paesaggio, partendo dal fondovalle non subiscono interferenze dalle varianti puntuali previste.

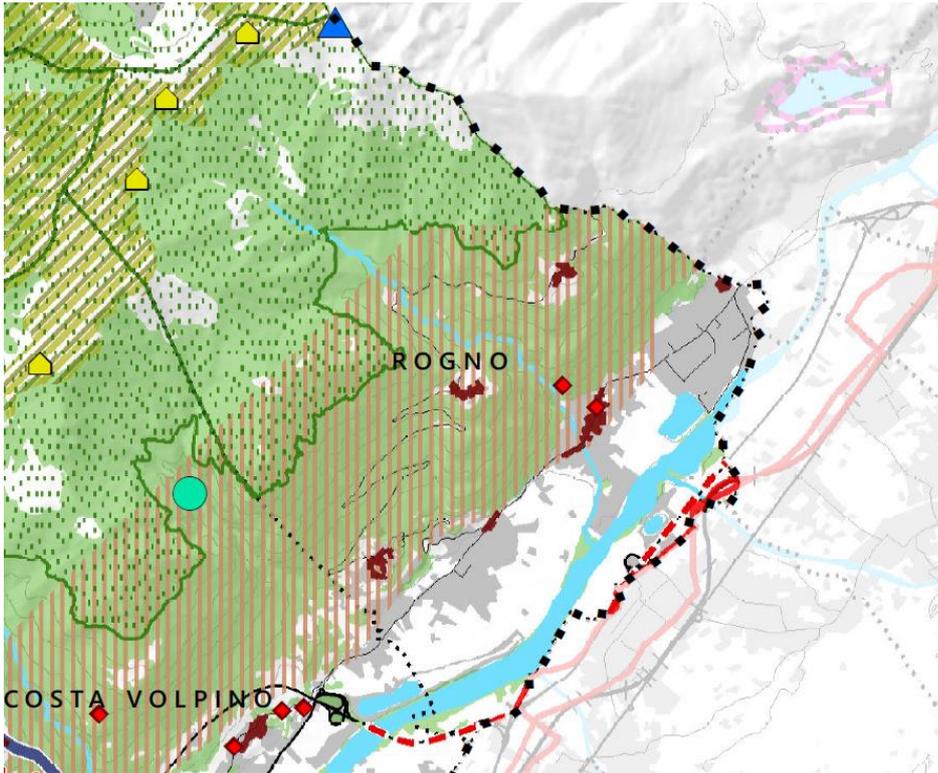


Figura 10 Stralcio della Tavola “Rete verde provinciale – ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesistica” del PTCP

PREVALENTE VALORE GEOMORFOLOGICO-NATURALISTICO (RP artt. 54 e 57)

- Geositi [art. 22 PPR]
- Laghi insubrici. ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19 comma 4 PPR]
- Ambito di salvaguardia dei laghi insubrici [art. 19 comma 5 PPR]
- Ambiti di elevata naturalità [art. 17 PPR]

PREVALENTE VALORE AGRO-SILVO-PASTORALE (RP artt. 55 e 57)

- Alpeggi (fonte SIT RL)
- Malghe (fonte SIT RL)
- Terrazzamenti agricoli (fonte DBTR)
- Fontanili (fonte UNIBG)
- Boschi e fasce boscate (fonte SIT RL)

PREVALENTE VALORE STORICO CULTURALE (RP artt. 56 e 57)

- Ritrovamenti archeologici
- Navigli di rilevanza regionale [art. 21 comma 5 PPR]
- Fossi e canali di bonifica
- Segni delle centuriazioni
- Siti riconosciuti dall'UNESCO [art. 23 PPR]
- Centri storici
- Tracciati guida paesaggistici [art. 26 PPR]
- Strade panoramiche [art. 26 PPR]
- Percorsi di fruizione panoramica e ambientale
- Belvedere [art. 27.2 PPR]
- Visuali sensibili [art. 27 comma 3 PPR]
- Punti di osservazione del paesaggio lombardo [art. 27 comma 4 PPR]
- Alberi monumentali (fonte MIPAAF)



ALTRI ELEMENTI DI RILIEVO PAESAGGISTICO (RP titolo 13)

Perimetro delle aree di notevole interesse pubblico [D.Lgs.42/04 - art. 136 lett. c, d]

Ambiti di rilevanza regionale (RP art. 51)

Della montagna [Tav. B PPR]

Della pianura [Tav. B PPR]

RETI DI MOBILITA'

Ultimo elemento di dettaglio alla scala di analisi riguarda la rete delle infrastrutture per la mobilità provinciale.

La tavola integra i principali sistemi della mobilità sia su ferro che su gomma, oltre che strutture destinati alla mobilità aerea (aeroporto di Orio al Serio ed avio porti minori).

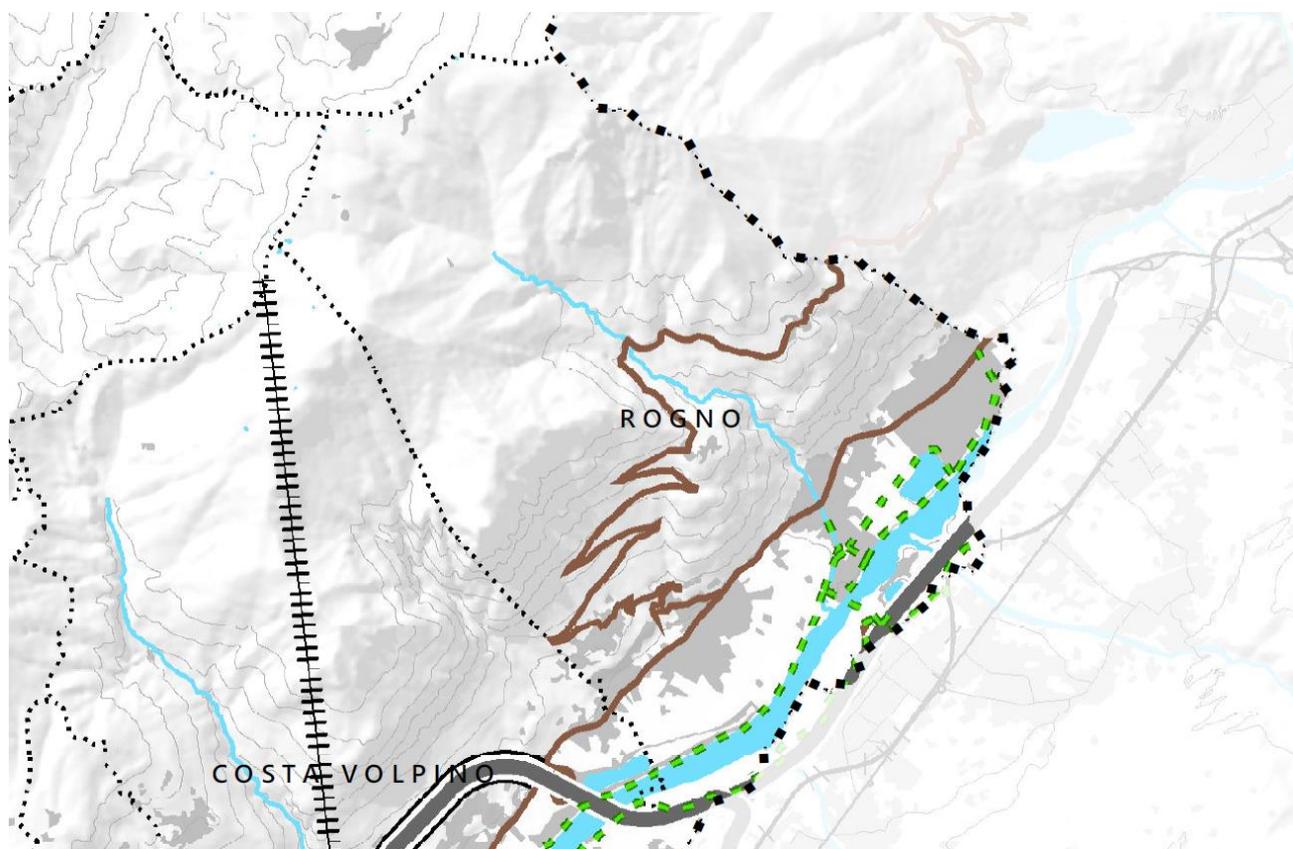


Figura 11 Stralcio della Tavola "Reti della Mobilità" del PTCP di Bergamo

RETE PORTANTE DELLA MOBILITA' CICLABILE (RP art. 42)

ROTTE DI NAVIGAZIONE LACUALE

AEROPORTI ED AVIOSUPERFICI

Aeroporto internazionale di Orio al Serio

Aeroporti ed aviosuperfici (localizzazione puntuale)

IMPIANTI DI TRASPORTO A FUNE

Esistenti

In previsione



INFRASTRUTTURE PER IL TRASPORTO COLLETTIVO

Infrastrutture esistenti

-  Tracciati ferroviari ad alta velocità
-  Tracciati ferroviari
-  Linee di trasporto collettivo in sede protetta
-  Stazioni ferroviarie
-  Fermate del trasporto collettivo in sede protetta

Tracciati di progetto (RP art. 39 e titolo 11)

-  Nuovi tracciati ferroviari
-  Tracciati ferroviari da riqualificare
-  Linee di trasporto collettivo in sede protetta
-  Stazioni ferroviarie
-  Fermate del trasporto collettivo in sede protetta

Itinerari di scenario (RP art. 40 e titolo 11)

-  Percorsi di qualità del trasporto collettivo in sede protetta

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA' SU GOMMA

Infrastrutture esistenti

-  Autostrade
-  Strade principali
-  Strade principali (in galleria)
-  Strade secondarie
-  Strade secondarie (in galleria)
-  Strade della rete locale

Tracciati di progetto (RP art. 39 e titolo 11)

-  Autostrade
-  Strade principali
-  Strade principali (in galleria)
-  Strade secondarie
-  Strade secondarie (in galleria)

Itinerari di scenario (RP art. 40 e titolo 11)

-  Ipotesi di tracciato
-  Ipotesi di tracciato in galleria
-  Strade della rete locale

Le varianti puntuali in oggetto non generano interferenze per quanto riguarda la mobilità presente sul territorio comunale.

MOSAICO DEL CONTESTO LOCALE “ALTO SEBINO”

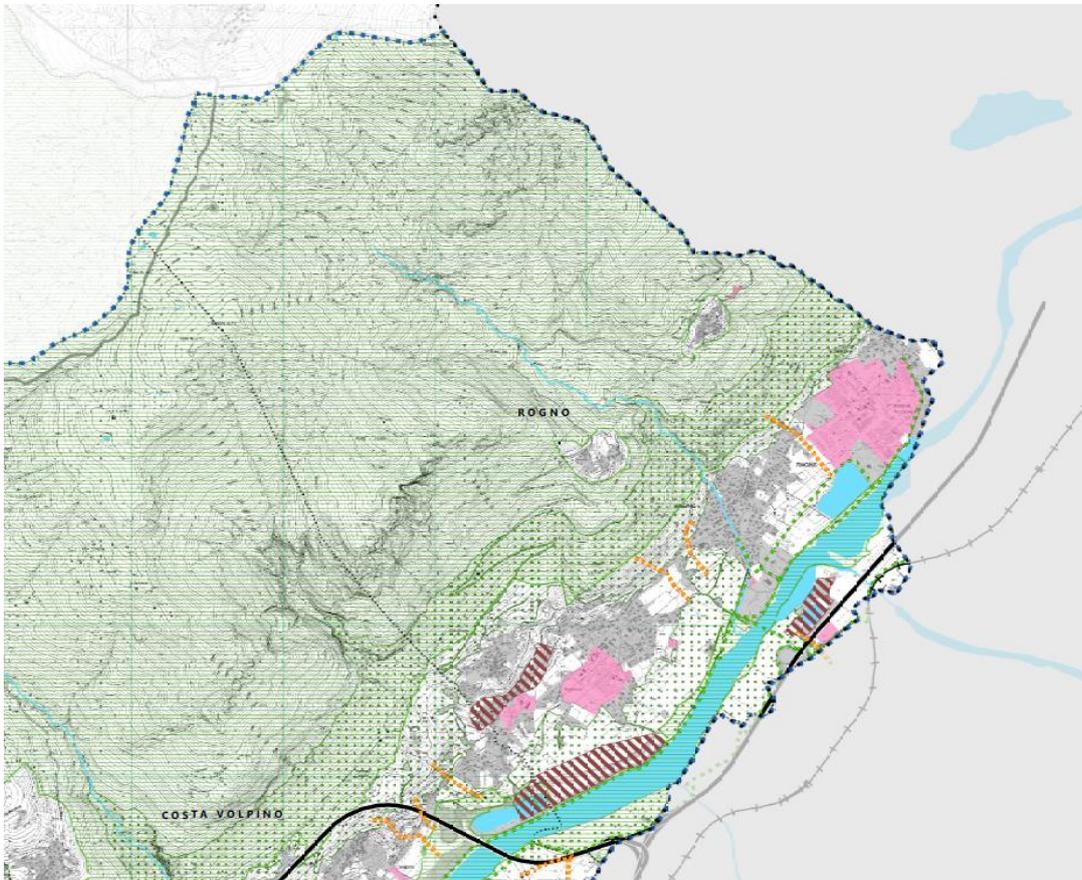


Figura 12 Estratto tavola dei Contesti locali - 22 Alto Sebino





Le varianti puntuali in oggetto non generano interferenze a quanto individuato dal contesto locale dell'Alto Sebino.

3.8 PLIS dell'Alto Sebino

I Parchi Locali d'Interesse Sovracomunale (PLIS), introdotti dalla l.r. N. 86 del 30 novembre 1983, vengono istituiti dai Comuni e riconosciuti dalla Provincia, la quale ne definisce anche le modalità di gestione e pianificazione.

Essi si inquadrano generalmente quali elementi di connessione e integrazione tra il sistema del verde urbano e quello delle aree protette di interesse regionale oppure quali aree montane di riconosciuto valore ambientale. Essi permettono la tutela di vaste aree a vocazione agricola, il recupero di aree degradate urbane, la conservazione della biodiversità, la creazione di corridoi ecologici e la valorizzazione del paesaggio tradizionale; esprimono pertanto, in linea di massima, un vincolo paesaggistico-ambientale di carattere locale, che esiste in quanto espressione, nella pianificazione urbanistica, di un'esplicita volontà delle amministrazioni competenti.

Il Piano dell'Alto Sebino è stato riconosciuto con Delibera Giunta Provinciale numero 292 del 17 maggio 2004, ampliato con Delibera Giunta Provinciale numero 775 del 15 dicembre 2005, interessa i Comuni di Lovere, Castro, Sovere, Pianico, Rogno, Bossico, Costa Volpino, Fonteno, Riva di Solto, Solto Collina ed ha come ente gestore la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi.

Dallo Statuto del PLIS Alto Sebino (15 gennaio 2007):

Articolo 4

Il PLIS Alto Sebino ha per oggetto la costituzione di un'organizzazione comune per agire in sinergia e solidalmente per migliorare la tutela del territorio non ancora antropizzato, mediante obiettivi che consentano una gestione unitaria dello stesso, che preveda:

- la conservazione degli ambienti naturali esistenti;
- il recupero delle aree degradate o abbandonate, di edifici o manufatti;
- la salvaguardia degli ambiti agricoli a beneficio dell'agricoltura, anche attraverso un recupero di forme di agricoltura biologica, sempre più in armonia con la tutela dell'ambiente;
- la fruizione sociale del territorio, per la contemplazione, il tempo libero, la ricreazione;
- la promozione del turismo, in particolare quello agroambientale e le annesse attività sportive, in armonia con l'ambiente protetto;
- la integrazione fruitiva e funzionale fra area protetta e insediamento
- il raccordo tra le diverse aree protette con corridoi verdi e percorsi di fruizione

Articolo 10 - Aspetti urbanistici

Nelle aree comprese nel Parco vengono mantenute le indicazioni urbanistiche contenute nei Piani Regolatori di ciascun Comune appartenente al Parco stesso.

Seguono alcuni estratti dalla "Relazione sulle valenze ambientali relative al PLIS", allo scopo di sintetizzare le principali caratteristiche ambientali delle aree interessate, nonché gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione individuati da questo istituto.

Complessivamente e rispetto all'insieme delle superfici comunali il parco si estende sul 39 % del territorio comunale.

Ogni comune contribuisce territorialmente in percentuale diversa a costituire la superficie del PLIS per motivi di varia natura come l'estensione territoriale del Comune ed il suo grado di urbanizzazione che preclude a molte aree la possibilità di essere incluse nel PLIS.

Il comune di Rogno vede inserita nel PLIS un'area di 1559 m², corrispondenti a circa il 79% del suo territorio.



I valori ambientali complessivi sono di grande interesse generale - e non solo locale - per la collocazione geografica del Parco nel settore prealpino racchiuso tra il Sebino e le valli del fiume Oglio, del Borlezza e del Dezzo. Il territorio del Parco si affaccia sul profondo ed ampio solco vallivo camuno protendendosi verso la Val Borlezza e racchiudendo entro il suo perimetro il M. Pora, il maggiore rilievo dell'intero quadrilatero geografico, di cui il Parco occupa il versante sud-orientale. Al suo interno i rilievi e le valli secondarie creano un paesaggio articolato e vario, ricco di ambienti con l'elevata biodiversità e dove caratteri geologici stupiscono per l'eterogeneità delle formazioni rocciose, per la suggestione delle impronte glaciali e carsiche e per la natura delle strutture determinate dalla declinazione locale dei grandi eventi orogenetici alpini.

Il quadro naturalistico generale, di grande rilevanza, è reso ulteriormente complesso dagli effetti della profonda e secolare presenza umana che ha modificato gli assetti vegetazionali originari. Anche questi segni dell'uomo rappresentano un valore ambientale, al pari di quelli naturali, che non possono essere ignorati o considerati secondari.

La nascita del PLIS risponde ad un pronunciamento locale che ha avuto modo di esprimere -quando il legislatore ha offerto tale opportunità - il segno e la misura di una accresciuta sensibilità e volontà di tutela ambientale.

La ricchezza ambientale del territorio è tale che l'istituzione del PLIS rende attivo per la prima volta uno strumento che supera i limiti della pianificazione urbanistica comunale e offre alla comunità locale la possibilità di proporre e di valorizzare, per sua sovrana scelta, una porzione di territorio al quale riconosce dei pregi ambientali da conservare e da condividere. [...]

Questo territorio del PLIS, a cavallo tra la Val Camonica ed il Sebino, ha i caratteri e le qualità di un tipico paesaggio prealpino la cui salvaguardia non è soltanto un esercizio estetico, ma rappresenta un concreto impegno per la conservazione della biodiversità. [...]

La situazione reale, che vede profondamente interconnesse natura e cultura, è ovviamente caratterizzata da un dinamismo che va assecondato e favorito nella ricerca costante di un migliore rapporto (sostenibilità) tra necessità dell'uomo ed esigenze della natura. [...]

La ridotta pressione dell'uomo sull'ambiente nell'area protetta incrementa le capacità rigeneranti a beneficio di aree limitrofe e più intensamente coinvolta nell'attività dell'uomo. Nel caso del nostro territorio queste aree sono rappresentate dai fondivalle che sono sede di insediamenti abitativi, produttivi e di infrastrutture. Nel territorio del PLIS le aree silvo - pastorali svolgono una funzione prevalente e caratterizzante con forme di gestione del territorio che mantengono un buon arredo naturale nel rispetto dei cicli ecologici. La buona qualità complessiva dell'ambiente garantisce alla fauna la possibilità di svilupparsi grazie alla notevole estensione del PLIS che unifica e connette in rete aree a diversa naturalità. [...]

Per tornare all'uomo ed ai segni della sua presenza lasciati nel territorio, il PLIS ha tra i suoi caratteri genetici quello di conservare i paesaggi caratteristici. Si ricorda che ogni paesaggio è il risultato visibile dello svolgersi nello spazio e nel tempo delle molteplici attività economiche e produttive umane. Tra queste, l'agricoltura e l'allevamento sono le forme d'uso del suolo con effetti paesaggistici più riconoscibili, evocativi e capaci di trasmettere il senso della tradizione. Le praterie falciate o pascolate non sono semplici spazi verdi aperti tra superfici boscate, ma espressione di rapporti diretti e consolidati nei secoli tra uomo e natura, riconoscibili attraverso segni diversi come le sistemazioni del terreno, le strutture edilizie e le infrastrutture di collegamento che creano il paesaggio caratteristico montagna lombarda. [...]

L'attuale configurazione del paesaggio per sua natura assume ora anche un alto valore ricreativo e turistico utili per la popolazione residente e strategico per quella delle generazioni future. [...]

La migliore tutela da azioni di disturbo delle aree del PLIS non la si attua con divieti e con preclusioni di accessi per limitare l'impatto di una frequentazione umana incontrollata e irresponsabile, ma in senso strategico attraverso l'educazione, il coinvolgimento e la partecipazione della gente a mantenere l'ambiente nel modo migliore, con comportamenti adeguati. Da questo punto di vista l'educazione ambientale è basilare [...]

La popolazione non dovrà accontentarsi di una presa di possesso virtuale del territorio, il coinvolgimento personale ed emotivo passa attraverso una presa di contatto diretta coi vari ambienti del PLIS e per questo sfrutterà la secolare e ricca rete di percorsi (sentieri, mulattiere, carrareccie a fondo naturale) che penetra nelle valli e sui monti dispiegandone le recondite bellezze.



Gli studi ambientali sul territorio del PLIS consentiranno di delineare numerosi itinerari escursionistici sfruttando direttrici opportune e proponendo differenti motivi di interesse. Questo per venire incontro a molteplici esigenze ricreative, sportive e culturali il cui soddisfacimento è in linea con l'auspicata funzione educativa sociale del PLIS in una regione, come la nostra, dove all'elevata urbanizzazione si unisce un complesso intreccio di problemi territoriali e ambientali che incidono sempre più negativamente sulla qualità della vita pur nell'oggettivo benessere economico.

VALENZA GEOLOGICA-GEOMORFOLOGICA

Questo territorio fa parte delle Alpi Calcareae Meridionali che abbraccia la fascia di rilievi compresi tra la Valtellina e la pianura padana; questi corrugamenti presentano uno stile tettonico e una costituzione litologica con caratteristiche che li differenziano dal resto della catena alpina. L'ossatura generale dei rilievi del Parco è costituita, infatti, da rocce di varia natura, ma riconducibili tutte ad un comune ambiente di formazione: un braccio di mare che si estendeva tra i continenti europeo e africano. Le incisioni vallive e lo svettare dei rilievi mettono a giorno rocce diverse che nell'insieme delineano le complesse vicende formative mesozoiche e deformative cenozoiche del territorio. Il solco camuno-sebino e la Val Borlezza mettono a nudo formazioni geologiche che abbracciano un arco di tempo considerevole - 50 milioni di anni circa - che va dalla fine dell'Era Primaria con le rocce permiane che affiorano presso i settori settentrionali del Parco in Comune di Rogno a quelle norico-retiche che affiorano a meridione, in Val Borlezza e a Castro. La topografia del Parco è il frutto combinato e complesso dell'azione dei fattori esogeni che hanno agito sulle rocce fin dal momento dell'emersione della catena alpina dalle acque del mare. Le deformazioni, le dislocazioni tettoniche e l'erosibilità delle rocce hanno imposto i lineamenti fisici dominanti del paesaggio. A lasciare un'impronta determinante nella morfologia del territorio, sono stati gli eventi glaciali; inoltre, la natura prevalentemente calcarea delle rocce ha determinato spettacolari aspetti geomorfologici legati al carsismo.

VALENZA FLORISTICO VEGETAZIONALE.

Il clima, la natura del suolo, l'esposizione delle superfici e la secolare azione umana hanno creato il superbo scenario verde del nostro paesaggio. Ciò che appare in distanza, un manto verde che riveste in maniera quasi continua ogni valle e monte del Parco, in una visione ravvicinata mostra tutta la ricchezza e la diversità di una vegetazione composta, di volta in volta, da specie con esigenze ecologiche diverse, in una mirabile corsa all'affermazione della vita. Questa parte della relazione relativa alla valenza floristica e vegetazionale del Parco prende in considerazione solamente i tipi di vegetazione più ricorrenti, riportando di ciascuno le specie edificatrici dominanti o caratteristiche.

La complessa geografia del Parco, a seconda delle particolari situazioni topografiche e della presenza del lago con effetti mitiganti sul clima, presenta una diversa distribuzione dei tipi vegetazionali, anche nell'ambito di una individuabile e classica ripartizione per fasce altitudinali. Se la vegetazione del Parco ha risentito in misura diretta del modo di utilizzo dei suoli, secondo sfruttamenti certamente più incisivi e diffusi rispetto all'oggi - si pensi alla ceduzione ed allo sfruttamento pabulare - la flora si è in proporzione molto meno impoverita mantenendo la sua continuità biologica pur nella riduzione degli habitat.

In generale, anche grazie alla frammentazione degli ambienti che presentano differenti caratteristiche ecologiche, il Parco può vantare la presenza di una flora con elevata diversità specifica. Ricordiamo che il territorio è interamente compreso nella fascia prealpina che, rispetto alla pianura ed ai rilievi del cuore delle Alpi, presenta un ricco numero di specie vegetali, inoltre nel nostro Paese i grandi laghi lombardi - la cosiddetta "Insubria" - hanno una elevata presenza di specie con baricentro mediterraneo unitamente ad una maggior concentrazione di specie "endemiche", piante che per la storia evolutiva che le contraddistingue hanno un areale di diffusione limitato a territori più o meno circoscritti.

VALENZA ZOOLOGICA.

Il territorio del PLIS, vasto, articolato morfologicamente e coperto da una vegetazione in massima parte spontanea ed in equilibrio con i caratteri ecologici dell'ambiente ospita anche una fauna altrettanto ricca e diversificata. L'ornitofauna abituale dei boschi delle pendici e delle zone più aperte è composta da numerose



presenze, tra cui l'averla piccola, il balestruccio, il beccafico, il cardellino, la cesena, le civette, i pettirossi, i picchi, il rigogolo e numerose altre specie facilmente osservabili da occhi esperti. Alle quote più elevate non mancano specie quali l'allodola, l'acquila, l'averla piccola, il falco pellegrino, il fagiano di monte, il francolino di monte, la poiana che, assieme alle altre specie di uccelli presenti nell'area contribuiscono ad un ricco patrimonio di ornitofauna. Lungo la foce dell'Oglio, infine, le zone umide presenti costituiscono importanti habitat per numerose altre specie di uccelli, tra cui l'airone cenerino, il beccaccino, la nitticora e il porciglione, tutti nidificanti. Ugualmente interessanti sono le specie migratrici, tra cui spiccano: il cormorano, il forapaglie, l'ortolano, il piovanello e il voltolino. Tra le specie acquatiche si segnala lo svasso maggiore, la ballerina gialla, la ballerina bianca, il cigno reale e il germano reale. Per quanto riguarda i mammiferi sono presenti il capriolo, il cinghiale, la donnola, l'ermellino, la faina, il ghio, la lepre, la martora, il moscardino, la puzzola, lo scoiattolo, il tasso e la volpe.

VALENZA PAESAGGISTICA

Il profilo paesaggistico del Parco presenta mutevoli aspetti dipendenti, oltre che dalla natura litologica e dalle forme che il corrugamento alpino imposto a questo territorio, dal clima, dalla storia della riconquista vegetale delle superfici denudate dallo scorrimento glaciale quaternario e, da ultimo, dal secolare grado di antropizzazione.

L'analisi paesaggistica del Parco, partendo dalla situazione di fatto, rende comprensibile gli effetti sul territorio dell'azione individuale o sinergica, rapida o protratta nel tempo, di più fattori sia naturali che antropici

Da questo deriva che la scoperta delle specificità del territorio del Parco costituisce motivo di attenzione e stimolo a valorizzare e a promuovere il senso di consapevolezza di vivere in un territorio non banale, ricco di valori non riproducibili e tali da contribuire in maniera significativa al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali.

Naturalmente i confini del Parco si raccordano in maniera continua col resto del territorio ricevendone il condizionamento, ma anche estendendo su di esso i benefici che lo caratterizzano in un mutuo dinamismo che porta tutto il territorio a mantenere od a cambiare progressivamente il suo volto, pur nel rispetto dei persistenti condizionamenti ambientali che superano l'influenza dell'azione umana. Occorre tuttavia evitare il rischio, sempre presente in queste considerazioni ambientali, di escludere o valutare negativamente l'azione antropica che segna il territorio in maniera indelebile, quasi che nel Parco debbano avere dominio incontrastato i meccanismi naturali.

Il fine ultimo, invece, è quello di trovare e valorizzare quegli aspetti che sono il punto di incontro e di sintesi armoniosa tra i caratteri naturali e le azioni volte a soddisfare le esigenze dell'uomo che ha scelto di vivere su questo territorio. Da questa combinazione nasce il paesaggio percepito, che lascia trasparire la storia locale, la fatica sconosciuta, le soluzioni tecnologiche, le scelte diverse, i ricatti e le "ritorsioni" della natura e le sue riprese. Il Parco che per scelta obbligata abbraccia territori esclusi dall'urbanizzazione civile ed industriale, ha comunque una contiguità con essi e nella descrizione paesaggistica non si può prescindere da una visione complessiva che deve tener conto dell'attuale configurazione.

In genere, i connotati ambientali dei nostri fondovalle sono fortemente compromessi da un'urbanizzazione diffusa e non priva di elementi problematici per la presenza delle attività industriali a cui si unisce il degrado della qualità ambientale. Altre constatazioni relative al territorio locale è l'abbandono dei nuclei di versante e il loro utilizzo saltuario per il fine settimana e la riduzione delle attività agricole e forestali con accentuata rinaturalizzazione dei pascoli e dei boschi. La presenza del Parco funge utilmente da riferimento percettivo per cogliere i connotati naturali dell'ambiente, da elemento riequilibratore e da serbatoio di naturalità che accoglie, educa e tranquillizza chi lo frequenta.

Nella descrizione del paesaggio del Parco si sono individuati cinque ambiti territoriali diversi che, a nostro avviso, contengono elementi comuni e tali da poter essere descritti in maniera unitaria.

Questi ambiti sono: le pendici sebine, il fondovalle dell'Oglio, le pendici della destra idrografica dell'Oglio, le valli interne e la dorsale M. Pora - M. Alto, il fondovalle e le pendici della bassa Val Borlezza. [...]



LA VALENZA STORICO-CULTURALE

Il territorio dell'alto Sebino per la sua collocazione geografica, per la conformazione fisica dei suoi rilievi e delle sue valli e per le risorse ambientali che può offrire alle popolazioni che si sono succedute nel tempo, può vantare una plurimillenaria storia di cui i luoghi hanno conservato la traccia ed il ricordo attraverso innumerevoli testimonianze.

La maggior parte di tali testimonianze è costituita da segni semplici e spontanei, attinenti al legame profondo con la terra dalla quale derivava ogni forma diretta ed indiretta di sostentamento ed è rappresentata in maniera diffusa da cippi di confine, da cumuli di sassi da spietramento, da muri a secco, da mulattiere, da acciottolati, da vasche di raccolta di acque sorgentizie, ecc. È ciò che rimane di visibile di un enorme impegno lavorativo, di intraprendenza personale e collettiva, di costanza per una continua e sapiente cura che si richiede per dissodare e conquistare all'agricoltura nuove superfici, per sfruttare le risorse del bosco tenendo a bada la sua diffusione spontanea sulle praterie destinate al pascolo. Non disgiunta dall'attività lavorativa, la dimensione spirituale delle popolazioni locali ha lasciato sui luoghi della fatica quotidiana altre tracce non meno eloquenti e visibili. Il Parco conserva un ricco patrimonio di santelle, di edicole votive, di cappelle, di croci e di affreschi devozionali di mano artigianale sulla facciata delle cascine sparse ovunque nel territorio a testimoniare, quindi, l'intreccio profondo tra fede e vita quotidiana.

Affreschi raffiguranti la Madonna col Bambino ed i santi della devozione pastorale, come S. Rocco e S. Antonio abate, rappresentano molto più di una devozione esplicita: sono l'affidamento ad una protezione trascendente di tutta l'esistenza personale e familiare che fa corpo unico con il buon andamento dei raccolti o la salute delle mandrie.

Non testimonianze nobili di architettura e manufatti, ma segni semplici di un'economia povera ed evocativi di stili di vita e di valori appartenuti ad una popolazione che non è più, ma nella quale affonda pur sempre le radici parentali la gente attuale che ne ha ereditato la gestione dei beni fisici nella cornice di paesaggio che scaturisce da un modo antico di usare il territorio.

La particolare natura delle testimonianze storico-culturali del Parco deriva, naturalmente, anche dal fatto che i Comuni che ne sostengono l'istituzione vi hanno incluso le aree a verde agricolo, forestale o con una connotazione naturalistica preminente, escludendo le zone urbanizzate che, con i loro edifici civili e religiosi, meglio avrebbero potuto offrire il segno della storia e della cultura.

In futuro il censimento dei valori ambientali e culturali del Parco mostrerà in tutta la sua importanza, diffusione e stato di conservazione, anche la consistenza del patrimonio storico-culturale; per ora ci limitiamo a fornire una rassegna sommaria di tali valori per categorie.

La variante in oggetto determina la modifica del perimetro del PLIS secondo le indicazioni pervenute dalla Provincia di Bergamo.

Di seguito è riportato il confronto fra le varie versioni di confine del PLIS, per mostrare come si è ottenuta la coerenza della proposta finale riportata nella variante 3.

Il primo perimetro PLIS riportato è quello individuato nello strumento urbanistico vigente del Comune di Rogno.

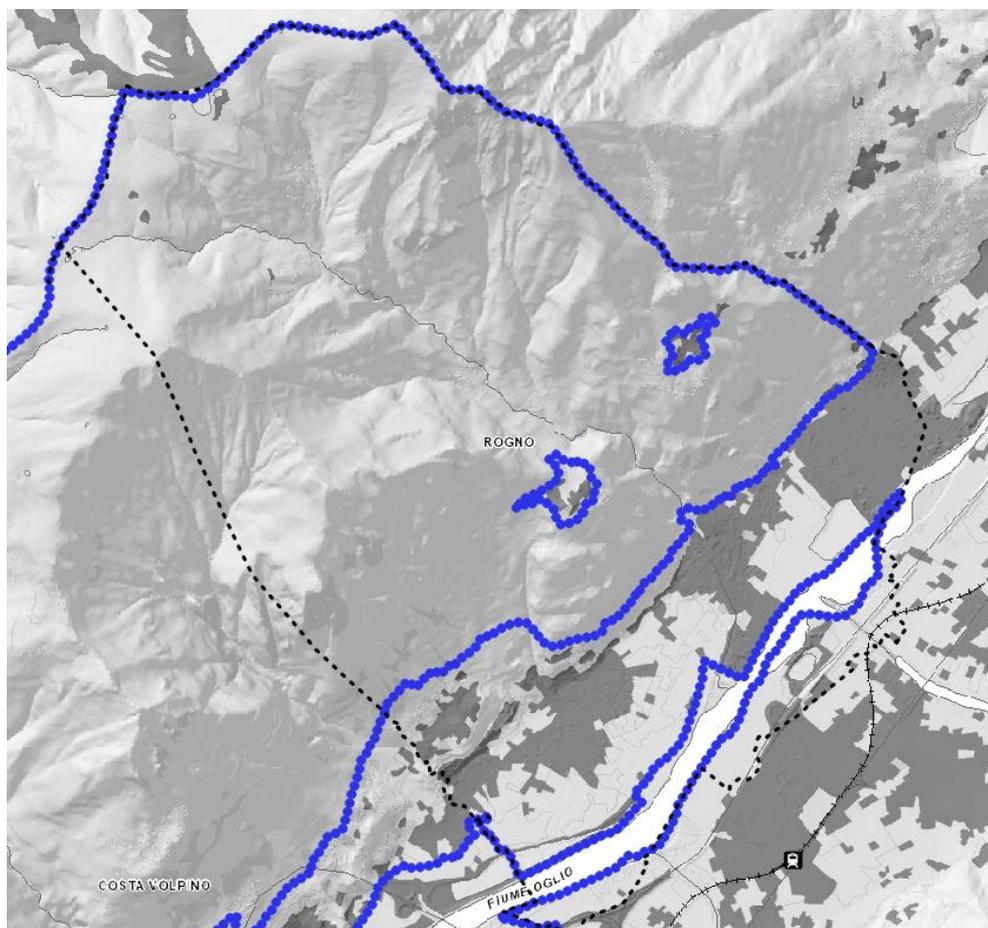


Figura 13 Estratto perimetro del PLIS inserito nel PGT vigente

Il secondo perimetro PLIS è quello riconosciuto dalla Provincia di Bergamo, utilizzato come base per effettuare le modifiche del confine proposto con la variante in oggetto.

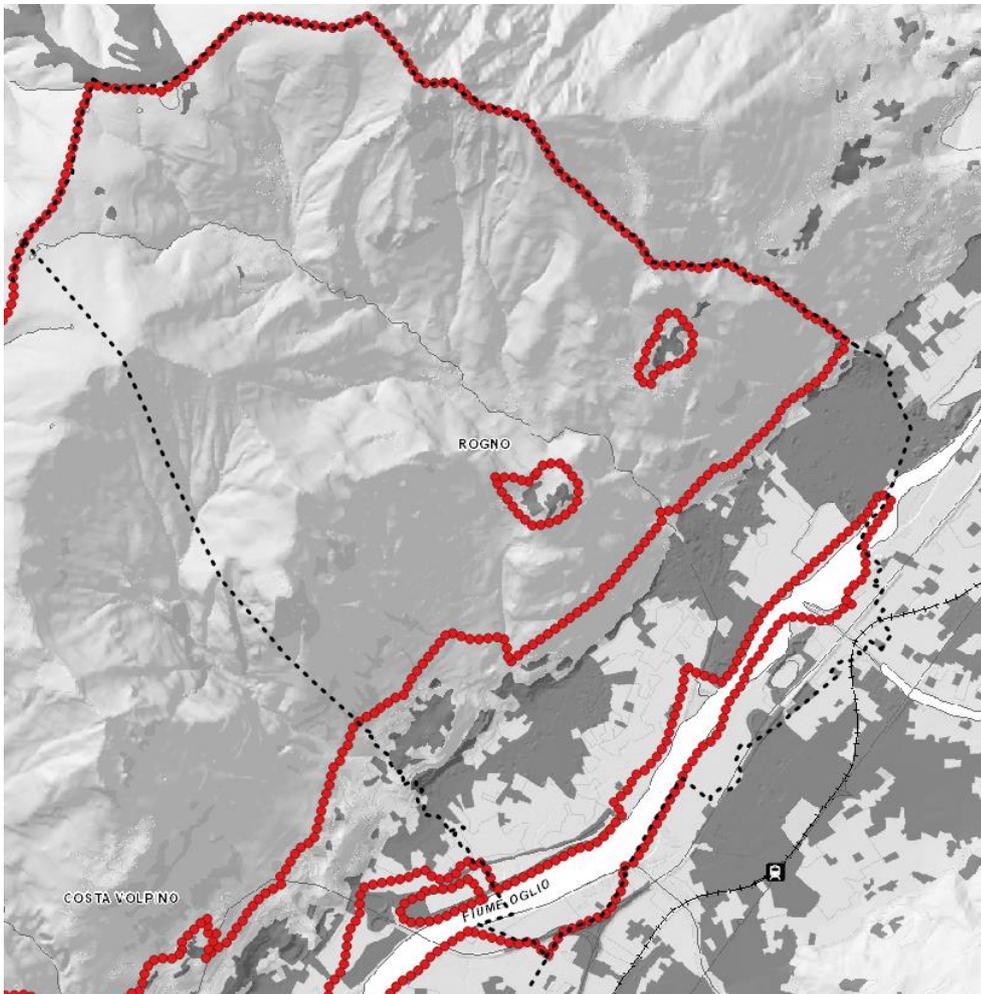


Figura 14 Perimetro PLIS riconosciuto dalla Provincia

Il terzo perimetro PLIS è quello ottenuto considerando il confine provinciale, coerenziato sul territorio comunale di Rogno.

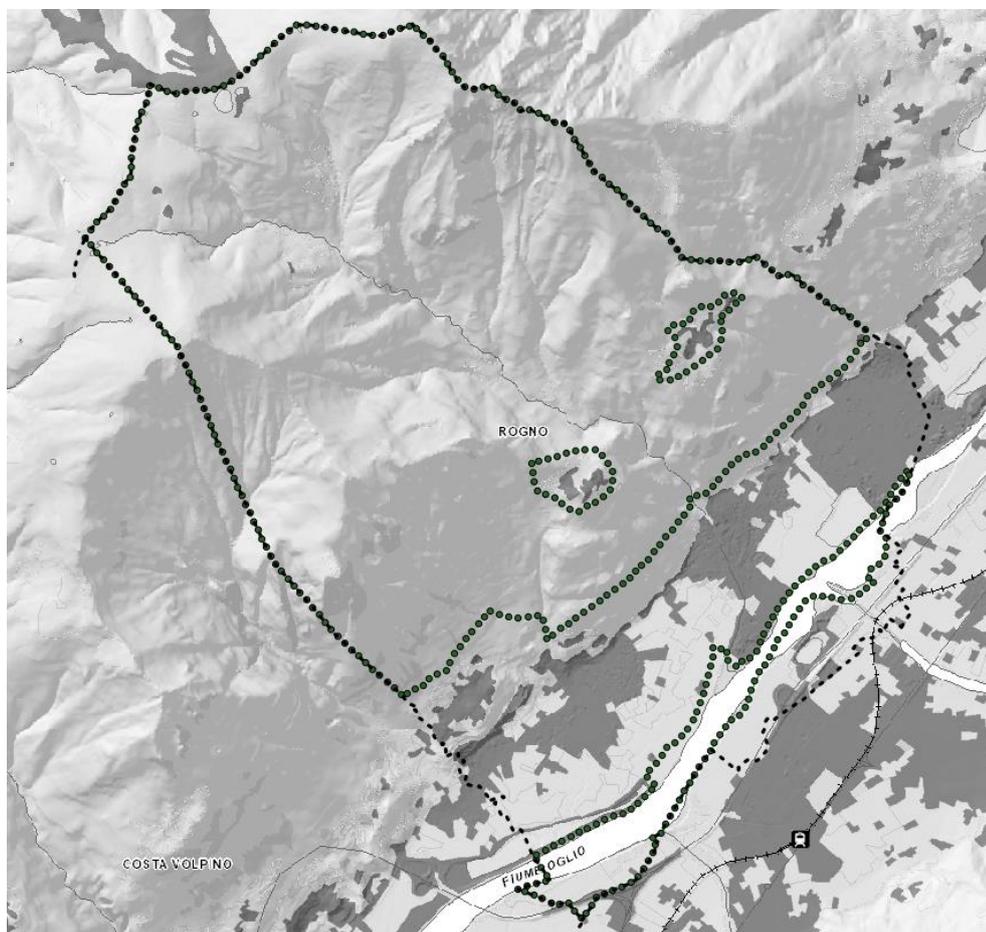


Figura 15 Estratto perimetro PLIS proposto dalla variante 3

Di seguito è riportata la sovrapposizione dei 3 confini per mettere in evidenza le modifiche apportate, che seguono l'azonamento del territorio e la viabilità principale.

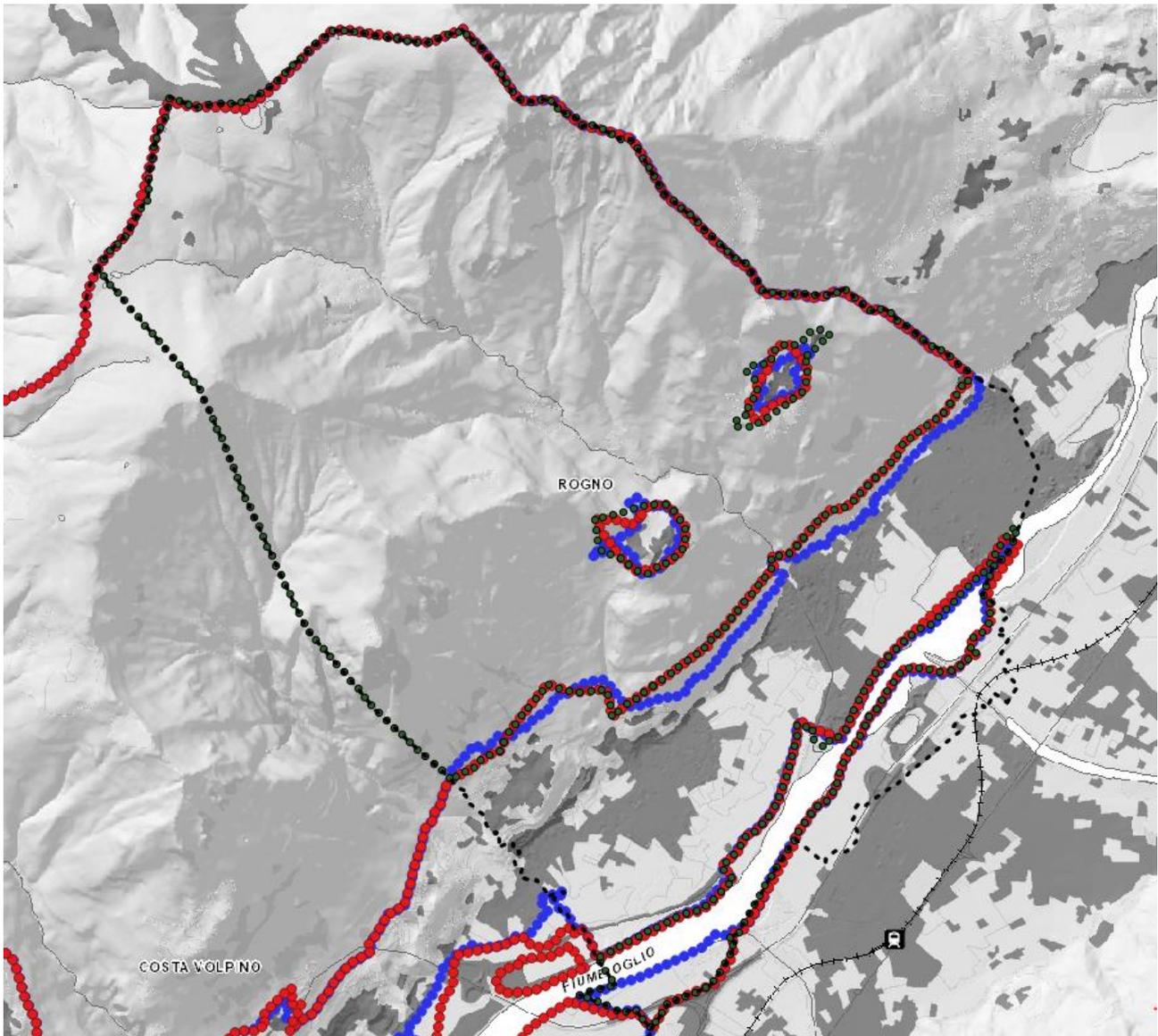


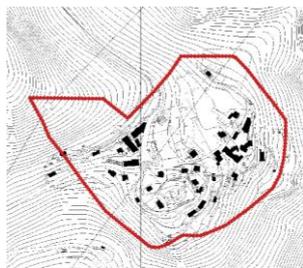
Figura 16 Estratto sovrapposizione confini del PLIS

Legenda

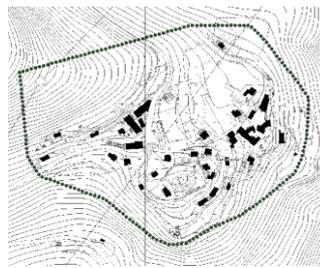
-  Perimetro PLIS proposto dalla 3 Variante al PGT
-  Perimetro PLIS riconosciuto dalla Provincia
-  Perimetro PLIS riportato nel PGT vigente



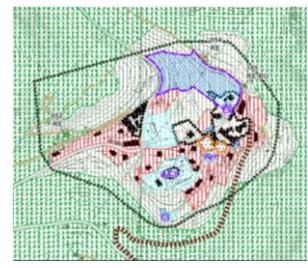
PGT vigente



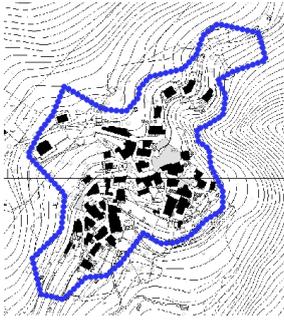
Provincia di Bergamo



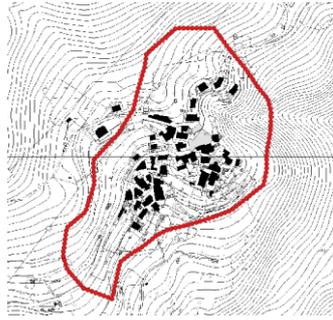
Proposta variante 3



Estratto azionamento variante 3



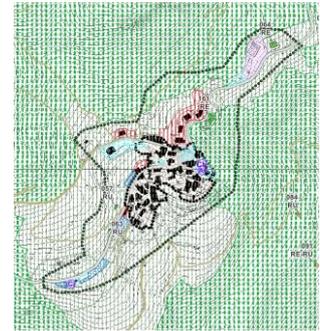
PGT vigente



Provincia di Bergamo



Proposta variante 3



**Estratto azzonamento
variante 3**



4 Siti rete Natura 2000 (ZSC e ZPS)

Non sono presenti, né in Rogno, né in tutto il comparto analizzato, Siti di Importanza Comunitaria (SIC, ex 92/43/CEE, per la *conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*);

Le due Zone di Protezione Speciale (ZPS, per il mantenimento ed la sistemazione di idonei habitat per la conservazione e gestione delle popolazioni di uccelli selvatici migratori) individuate nel comparto, interessano ambiti sufficientemente distanti e fisicamente ben separati rispetto al territorio comunale di Rogno con il quale non hanno un evidente rapporto.

Lo ZPS Val di Scalve (IT2060304) interessa la "Foresta di Lombardia Val di Scalve", un'area montana prealpina posta sul versante destro del Torrente Dezzo, sulle pendici Est e Nord-Est dei monti Pora, Lantana e Scanapà, nel tratto meridionale della Val di Scalve, a quote comprese tra i 500 e i 1820 m. Gli habitat individuati in questo ZpS son localizzati tutti nel comune di Angolo Terme, confinante con Rogno, ma interessano aree separate e sul versante opposto rispetto al confine comunale

Lo ZPS di Val Grigna (IT2070303) si estende nei Comuni di Bienno, Berzo inferiore, Bovegno, Esine e Gianico, in Provincia di Brescia, nelle Comunità Montane "Valle Camonica" e "Valle Trompia" e interessa l'area montana prealpina a cavallo tra la Val Camonica e la Val Trompia, nel cosiddetto Massiccio delle Tre Valli, sul versante opposto della valle rispetto a Rogno;

- l'inclusione nel Parco locale di interesse sovracomunale PLIS dell'Alto Sebino (di cui si dà nota in seguito)
- l'individuazione di un'ampia fascia, parallela al fiume Oglio, quale "Corridoio primario ad alta antropizzazione" nel quale "evitare come regola generale nuove trasformazioni dei suoli" se non in casi di trasformazioni giudicate strategiche per esigenze territoriali e tali da considerare e garantire "il mantenimento della funzionalità globale di Rete Natura 2000 in merito all'adeguata conservazione di habitat e specie protette". Lo stesso "Corso superiore del fiume Oglio è considerato "area di rilevanza ambientale" ex L.R. 86/83.
- la parte in quota del territorio comunale è classificata all'interno dell'"Area prioritaria per la biodiversità" n. 60 denominata "Orobie", la più grande tra quelle individuate nelle Alpi e Prealpi Lombarde, dallo studio sviluppato da Regione Lombardia e Fondazione Lombarda per l'Ambiente, così descritta dalla relativa scheda d'area:

L'Area Prioritaria comprende l'intero massiccio orobico, sia sul versante bergamasco che valtellinese e camuno. Si tratta d' un'area di importanza internazionale per la presenza di vaste estensioni di ambienti in ottimo stato di conservazione, che ospitano numerose specie di interesse conservazionistico e un elevato numero di endemismi, soprattutto per quanto concerne gli invertebrati e la flora. Tra i vertebrati si segnala la presenza di specie di grande interesse quali Orso bruno, Gallo cedrone, Aquila reale, Pellegrino, Gufo reale, Re di quaglie (nidificante), Salamandra alpina, Ululone ventre giallo, Lucertola vivipara, ecc. Le Orobie sono particolarmente interessanti anche per i Lepidotteri, sia per la quantità che per la qualità di specie trovate. Alcune sono inserite in direttive comunitarie come Parnassius apollo, Parnassius mnemosyne e Maculinea arion, altre di particolare pregio conservazionistico come Apatura iris e Limenitis populi. Area importante per gli Odonati; ospita specie molto scarse in Italia, con popolazioni frammentate, quali Coenagrion hastulatum, Aeshna juncea, Cordulia aenea, Leuchorrhinia dubia, Somatochlora alpestris, Somatochlora arctica. L'area presenta infine numerosi torrenti di montagna in buono stato di conservazione, che ospitano tra le più importanti popolazioni lombarde di Gambero di fiume.

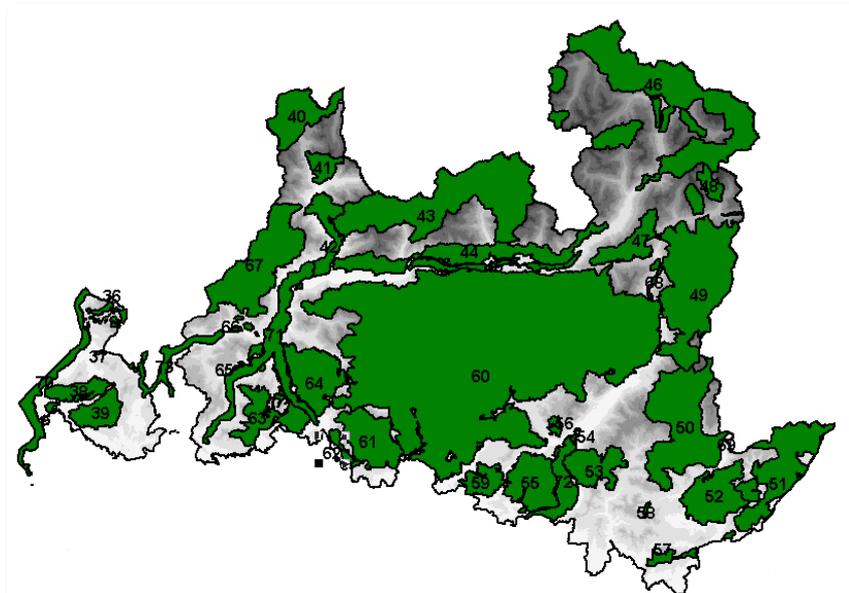


Figura 17 Estratto che riporta i SIC e le ZPS

La rimanente parte delle aree di versante del territorio comunale sono classificate tra le aree importanti per Flora e Vegetazione (FV76 Dossi montonati del fondovalle camuno) e quindi “elemento di secondo livello” della rete ecologica.

Le zone del fondovalle sono invece classificate quale “area importante per gli invertebrati IN60 - Prati stabili del fondovalle camuno”, altro “elemento di secondo livello” della rete ecologica.

Sia nel caso degli elementi di primo livello che per quelli di secondo livello, la scheda 129 riporta “indicazioni per l’attuazione della rete ecologica” cui necessario tener conto in fase di valutazione delle scelte strategiche, a carattere ambientale e non, della pianificazione locale.

Le principali criticità individuate sono le presenze di strade (SS42) che tagliano il fondovalle e di cavi aerei sospesi; per entrambi è necessario perseguire opere di deframmentazione (già previste all’interno dello Studio Paesistico del PGT vigente); a ciò si aggiunge la forte urbanizzazione del fondovalle e la presenza di cave la cui rinaturalizzazione può costituire un importante ruolo di “stepping stone”.

In sintesi, le modifiche previste dalla Variante 3 non generano interferenze ai Siti di Rete Natura vista la lontananza degli stessi dal confine comunale e dalla ridotta entità delle aree che subiscono variazione.



5 Variante 3: modifiche e conferma delle valutazioni ambientali.

5.1 Modifiche ed integrazioni al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole

Come già anticipato in premessa, la Variante 3 prevede modifiche puntuali ai 2 dei 3 documenti essenziali del PGT così sintetizzabili:

- aggiornamento della componente geologica, del RIM e dell'invarianza idraulica effettuato da professionista incaricato;
- accoglimento di istanze proposte da realtà operative sul territorio comunale, atte a consentirne il consolidamento con conseguenti effetti sociali/occupazionali e/o la riqualifica in termini ambientali, nonché il miglioramento della qualità urbana delle aree di pertinenza e degli spazi pubblici ad esse riferibili;
- aggiornamento delle previsioni inerenti la realizzazione di opere pubbliche anche attraverso modalità di concertazione e partecipazione dei privati;
- aggiornamento dell'azzonamento in base alla coerenza del perimetro delle cave e delle fasce di rispetto del piano cimiteriale;
- aggiornamento del confine comunale;
- coerenza di alcuni vincoli presenti sul territorio comunale (fasce elettrodotti, vincolo idrogeologico, etc.);
- proposta di aggiornamento del perimetro del PLIS;
- modifiche degli elaborati e della Normativa del Piano delle Regole;
- correzione di errori materiali su perimetrazioni fornite a livello sovralocale (Provincia di Bergamo)

Pertanto, alla luce dell'accoglimento di alcune delle istanze presentate nell'ambito del processo partecipativo, delle segnalazioni e richieste dell'Ufficio Tecnico Comunale e dell'Amministrazione comunale, le varianti che si propongono di apportare ai documenti del Piano di Governo del Territorio sono sintetizzate nella cartografia e nelle tabelle di seguito riportate, e allegate alla Relazione della Proposta di Variante 3.

Nel presente documento vengono analizzate dal punto di vista ambientale le varianti puntuali elaborate nello strumento urbanistico del Comune di Rogno per quanto riguarda il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole. Le modifiche prodotte si distinguono in 3 macro categorie:

- Modifiche generali;
- Modifiche puntuali che determinano correzioni di errori materiali;
- Modifiche puntuali di variante.

Ogni modifica verrà valutata in base all'impatto generato sul territorio comunale.

Si precisa che per quanto riguarda le correzioni di errori materiali, le stesse non generano alcun impatto, per tanto non sono soggette a valutazione.



Nella tabella di seguito vengono analizzate le modifiche generali apportate ai contenuti dello strumento urbanistico vigente.

MODIFICHE GENERALI	VALUTAZIONE AMBIENTALE	SINTESI
1. Adeguamento del confine al database topografico e aggiornamento dei relativi shape file.	La modifica in oggetto non determina un impatto ambientale in quanto fa riferimento ad un'operazione digitale per l'adeguamento degli strati in formato shape che costituiscono i contenuti di piano	Compatibile
2. Aggiornamento della componente geologica, del RIM e dell'invarianza idraulica a cura del geologo incaricato.	La modifica in oggetto risulta necessaria per quanto riguarda la componente geologica, dell'aggiornamento del RIM e dell'invarianza idraulica, non generando ripercussioni ambientali, ma aggiornando i dati	Compatibile
3. Ricoerenza del vincolo idrogeologico	La modifica non genera interferenze con la componente ambientale presente sul territorio comunale, in quanto viene ricoerenzato un vincolo che riporta aree di tutela	Compatibile
4. Inserimento delle fasce di prima approssimazione delle linee elettriche e ridisegno degli elettrodotti esistenti;	La modifica migliora la qualità ambientale per quanto riguarda le fasce di rispetto	Compatibile
5. Proposta di aggiornamento del confine del PLIS dell'Alto Sebino secondo le indicazioni ricevute dalla Provincia;	La modifica in oggetto recepisce indicazioni sovralocali	Compatibile
6. Inserimento del perimetro soggetto all'accordo di programma Monte Pora (ADP) e del relativo perimetro delle aree sciabili attrezzate (ASA).	La modifica in oggetto recepisce accordo di programma	Compatibile
7. È stata eliminata la previsione di un aeroporto in quanto dal PTCP vigente è stata stralciata.	La modifica in oggetto recepisce indicazioni sovralocali	Compatibile
8. Inserimento dei vincoli paesaggistici ufficiali così come riportati da Regione Lombardia: a) D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lettera c) - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde; b) D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lettera d) - Territorio alpino al di sopra di 1600 metri; c) D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lettera m) - Zone di interesse archeologico; d) Ambiti di elevata naturalità - assoggettamento art. 17 norme attuazione del P.P.R.	La modifica in oggetto recepisce indicazioni sovralocali	Compatibile



<p>9. Inserimento del perimetro del bosco così come riportato nel PTCP della Provincia di Bergamo: a) D.Lgs. 42/04, art. 142, comma 1, lettera g) - Territori coperti da foreste e da boschi (ptcp2022)</p>	<p>La modifica in oggetto recepisce indicazioni sovralocali</p>	<p>Compatibile</p>
---	---	---------------------------

Nell'immagine di seguito riportate le modifiche della variante 3 del PGT suddivise in correzioni di errori materiali (C_numero) e varianti (V_numero) sovrapposte all'OpenStreetMap per facilitare la localizzazione delle stesse sul territorio comunale.

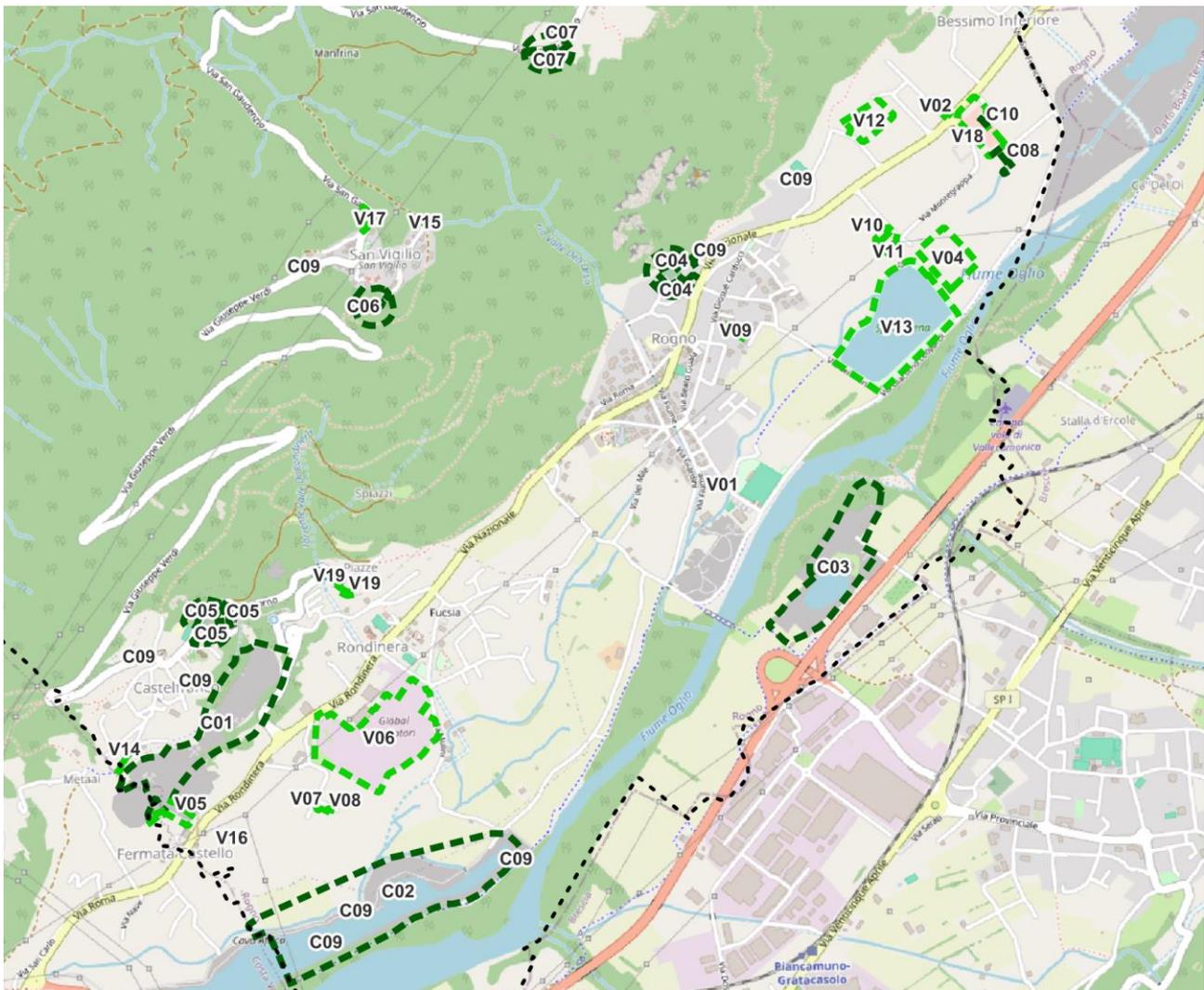


Figura 18 Estratto con le modifiche proposte dalla variante 3 del PGT

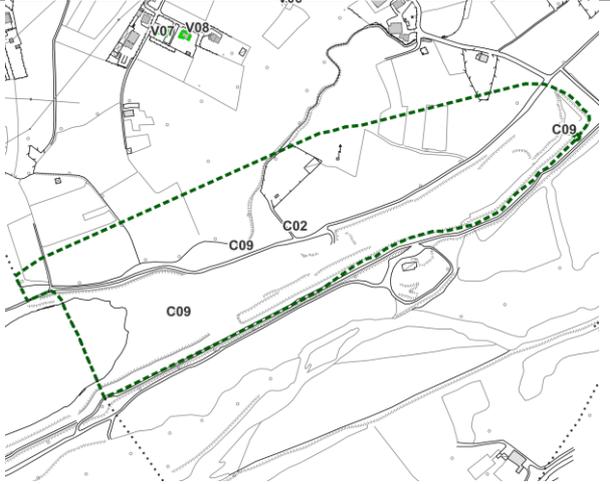


Figura 19 Estratto della modifica del Monte Pora

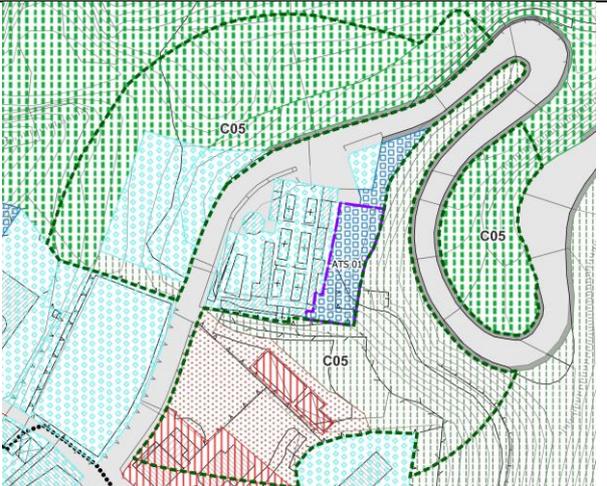
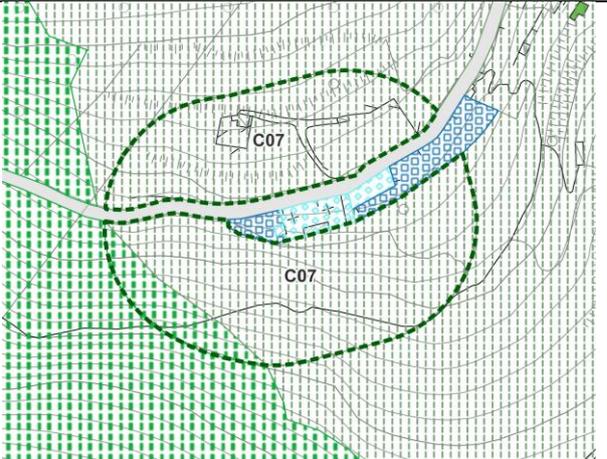
Nella tabella di seguito vengono analizzate le modifiche puntuali effettuate per correggere gli errori materiali riscontrati nelle tavole dello strumento urbanistico vigente (Variante 2).

MODIFICHE PUNTUALI Correzione di errore materiale	INQUADRAMENTO MODIFICA	VALUTAZIONE AMBIENTALE	SINTESI
<p>C01 Consiste nella coerenza dell'azzoneamento del PGT con la perimetrazione dell'ambito a cava ATEi16 del relativo piano provinciale.</p> <p>Strumento urbanistico modificato: PDR</p>	 <p>Perimetro della cava aggiornato e sovrapposto al DBT</p>	<p>La modifica non genera impatto ambientale in quanto fa riferimento ad una coerenza. Inoltre, recepito contenuto di un piano sovralocale.</p>	<p>Compatibile</p>

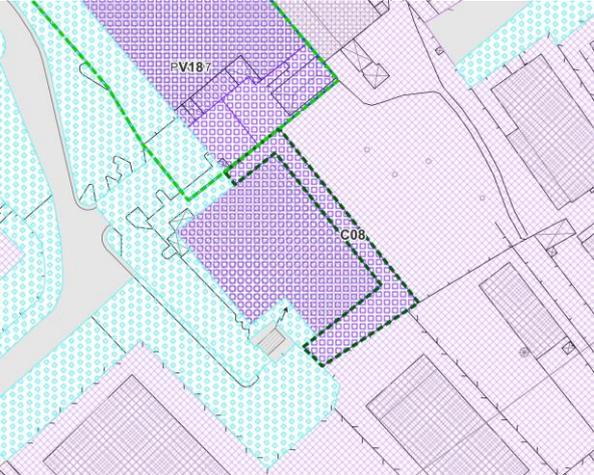


<p>C02 Consiste nella coerenza dell'azzone del PGT con la perimetrazione dell'ambito a cava ATEg25 del relativo piano provinciale.</p> <p>Strumento urbanistico modificato: PDR</p>	 <p>Perimetro della cava aggiornato e sovrapposto al DBT</p>	<p>La modifica non genera impatto ambientale in quanto fa riferimento ad una coerenza. Inoltre, recepito contenuto di un piano sovralocale.</p>	<p>Compatibile</p>
<p>C03 Consiste nella coerenza dell'azzone del PGT con la perimetrazione dell'ambito a cava ATEg33 del relativo piano provinciale.</p> <p>Strumento urbanistico modificato: PDR</p>	 <p>Perimetro della cava aggiornato e sovrapposto al DBT</p>	<p>La modifica non genera impatto ambientale in quanto fa riferimento ad una coerenza. Inoltre, recepito contenuto di un piano sovralocale.</p>	<p>Compatibile</p>
<p>C04 Consiste nell'azzone la fascia di rispetto cimiteriale secondo la situazione esistente e secondo quanto previsto dal piano cimiteriale</p> <p>Strumento urbanistico modificato: PDR</p>	 <p>Modifica sovrapposta all'azzone della variante 3 del PGT oggetto di analisi ambientale</p>	<p>La modifica non genera impatto ambientale in quanto fa riferimento all'azzone e al suo aggiornamento in base alla situazione esistente nel contesto della fascia cimiteriale</p>	<p>Compatibile</p>

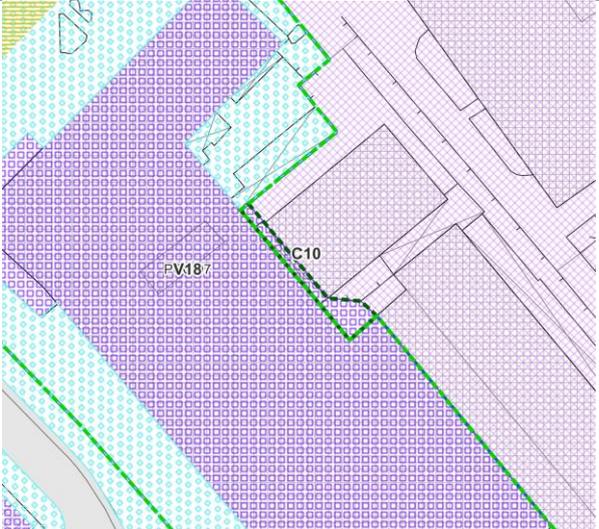


<p>C05 Consiste nell'azzonare la fascia di rispetto cimiteriale secondo la situazione esistente e secondo quanto eventualmente previsto dal piano cimiteriale.</p> <p>Strumento urbanistico modificato: PDR/PDS</p>	 <p>Modifica sovrapposta all'azzonamento della variante 3 del PGT oggetto di analisi ambientale</p>	<p>La modifica non genera impatto ambientale in quanto fa riferimento all'azzonamento e al suo aggiornamento in base alla situazione esistente nel contesto della fascia cimiteriale</p>	<p>Compatibile</p>
<p>C06 Consiste nell'azzonare la fascia di rispetto cimiteriale secondo la situazione esistente e secondo quanto eventualmente previsto dal piano cimiteriale.</p> <p>Strumento urbanistico modificato: PDR</p>	 <p>Modifica sovrapposta all'azzonamento della variante 3 del PGT oggetto di analisi ambientale</p>	<p>La modifica non genera impatto ambientale in quanto fa riferimento all'azzonamento e al suo aggiornamento in base alla situazione esistente nel contesto della fascia cimiteriale</p>	<p>Compatibile</p>
<p>C07 Consiste nell'azzonare la fascia di rispetto cimiteriale secondo la situazione esistente e secondo quanto eventualmente previsto dal piano cimiteriale.</p> <p>Strumento urbanistico modificato: PDR</p>	 <p>Modifica sovrapposta all'azzonamento della variante 3 del PGT oggetto di analisi ambientale</p>	<p>La modifica non genera impatto ambientale in quanto fa riferimento all'azzonamento e al suo aggiornamento in base alla situazione esistente nel contesto della fascia cimiteriale</p>	<p>Compatibile</p>



<p>C08 Consiste nel cambiare le aree destinate a parcheggio privato con riferimento alla Tav. 5bis allegata alla P.E. 30/2005. In particolare, le aree a parcheggio privato sono state azionate come "Insediamenti commerciali" in analogia con l'edificio principale.</p> <p>Strumento urbanistico modificato: PDR/PDS</p>	 <p>Modifica sovrapposta all'azzonamento della variante 3 del PGT oggetto di analisi ambientale</p>	<p>La modifica non genera impatto ambientale in quanto viene modificato un retino dell'azzonamento per coerenzarlo con la situazione esistente.</p>	<p>Compatibile</p>
<p>C09 Consiste nell'eliminare le schede degli edifici che non si trovano in zona agricola dall'Allegato 4 Censimento degli edifici rurali in zona agricola. Schede di rilevamento e di progetto.</p> <p>Strumento urbanistico modificato: PDR</p>	<p>Si rimanda alla tavola dove vengono riportate le varianti, in quanto la localizzazione essendo sparsa sul territorio comunale e di difficile consultazione all'interno di un riquadro di ridotte dimensioni</p>	<p>La modifica non genera impatto ambientale in quanto è un aggiornamento delle schede degli edifici che non si trovano in zona agricola a seguito di una revisione degli strati che compongono lo strumento urbanistico vigente.</p>	<p>Compatibile</p>

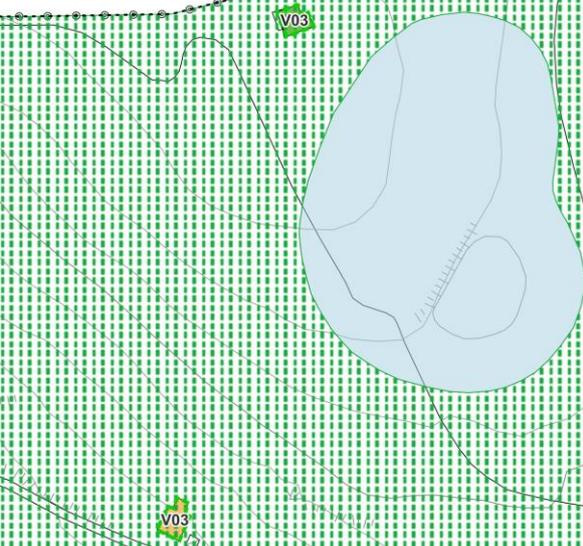


<p>C10 Consiste nel cambiare le aree destinate a parcheggio privato con riferimento alla Tav. A allegata alla convenzione Rep. 840 del 20/09/2013. In particolare, le aree a parcheggio privato individuate sopra una corte presente nell'allegato A sono state azionate come "Insediamenti commerciali" in analogia con l'edificio principale.</p> <p>Strumento urbanistico modificato: PDR</p>	 <p>Modifica sovrapposta all'azionamento della variante 3 del PGT oggetto di analisi ambientale</p>	<p>La modifica non genera impatto ambientale in quanto viene modificato un retino dell'azionamento per coerenzarlo con la situazione esistente.</p>	<p>Compatibile</p>
--	---	---	---------------------------

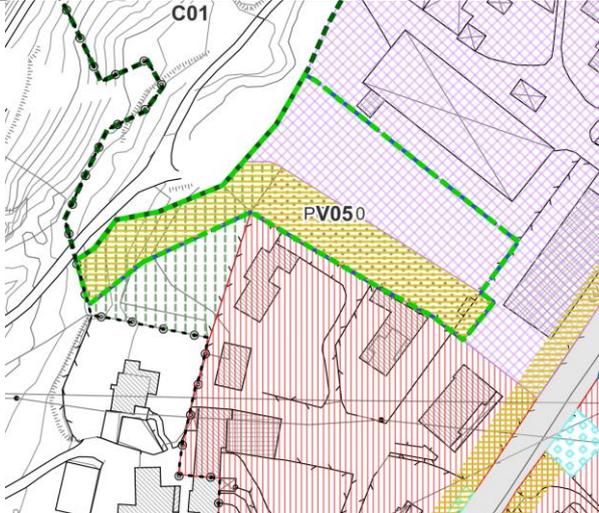
Nella tabella di seguito vengono analizzate le modifiche puntuali relative alla variante 3 del PGT del Comune di Rogno. Le stesse modificano il Piano dei Servi e il Piano delle Regole.

<p>MODIFICHE PUNTUALI Variante 3 PGT</p>	<p>INQUADRAMENTO MODIFICA</p>	<p>VALUTAZIONE AMBIENTALE</p>	<p>SINTESI</p>
<p>V01 Consiste nell'ampliare la previsione del parcheggio p57 all'esterno dell'ATR 12 per una superficie di 77 mq.</p> <p>Strumento urbanistico modificato: PDS</p>	 <p>Modifica sovrapposta all'azionamento della variante 3 del PGT oggetto di analisi ambientale</p>	<p>Tale ampliamento non genera impatto sul territorio limitrofo per quanto riguarda l'aspetto ambientale.</p>	<p>Compatibile</p>



<p>V02 Consiste nell’inserire una norma nel PdR che disciplini la realizzazione di un porticato esterno per l’attività in essere.</p> <p>Strumento urbanistico modificato: PDR</p>	 <p>Modifica sovrapposta all’azzonamento della variante 3 del PGT oggetto di analisi ambientale</p>	<p>La realizzazione del porticato non genera alcun impatto poiché l’area in oggetto risulta già urbanizzata</p>	<p>Compatibile</p>
<p>V03 Consiste nella demolicostruzione ed ampliamento dell’edificio esistente con scheda 187 situato nell’ambito del Monte Pora</p> <p>Strumento urbanistico modificato: PDR</p>	 <p>Modifica sovrapposta all’azzonamento della variante 3 del PGT oggetto di analisi ambientale</p>	<p>La demolicostruzione dell’edificio e ampliamento generano un trascurabile impatto ambientale sul territorio nell’ambito del Monte Pora</p>	<p>Compatibile</p>
<p>V04 Consiste nell’inserire una norma nel PdR che disciplini la realizzazione di tettoie per l’attività insediata nelle more dell’approvazione e dell’ATP 1 che si conferma.</p> <p>Strumento urbanistico modificato: PDR</p>	 <p>Modifica sovrapposta all’azzonamento della variante 3 del PGT oggetto di analisi ambientale</p>	<p>La realizzazione delle tettoie non genera impatto ambientale in quanto sono previste opere di mitigazione</p>	<p>Compatibile</p>

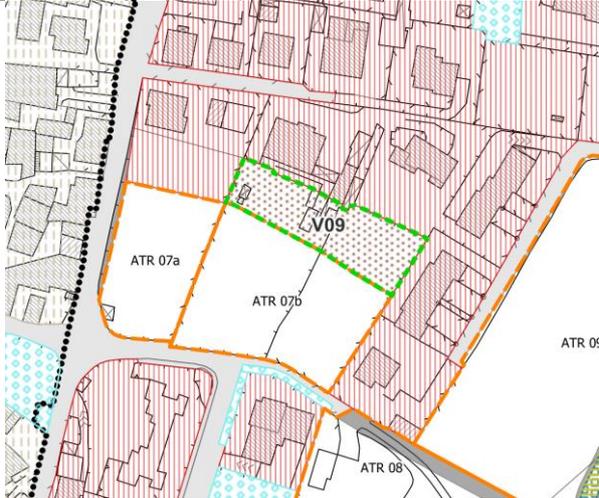


<p>V05 Consiste nel cambiare una zona a servizi di progetto in “Insediamenti produttivi industriali e artigianali” e verso residenza in “Aree edificabili servizio insediamenti residenziali” prevedendo quindi un’adeguata mitigazione per una profondità di circa 15 metri.</p> <p>Strumento urbanistico modificato: PDR</p>	 <p>Modifica sovrapposta all’azzonamento della variante 3 del PGT oggetto di analisi ambientale</p>	<p>Prevista della mitigazione dedicata che rende la modifica compatibile senza generare impatto ambientale sul territorio</p>	<p>Compatibile</p>
<p>V06 Consiste nel modificare il PCC 6 incrementando il rapporto di copertura fondiario da 50% a 70% a fronte di un intervento compensativo da concordare con l’A.C. Contestualmente si migliora l’azzonamento sui confini di proprietà e si aumentano gli ambiti di riprogettazione paesistica anche all’interno del comparto.</p>	 <p>Modifica sovrapposta all’azzonamento della variante 3 del PGT oggetto di analisi ambientale</p>	<p>La modifica in oggetto non genera un impatto ambientale sul territorio in quanto è previsto un progetto di riprogettazione compensativa</p>	<p>Compatibile</p>

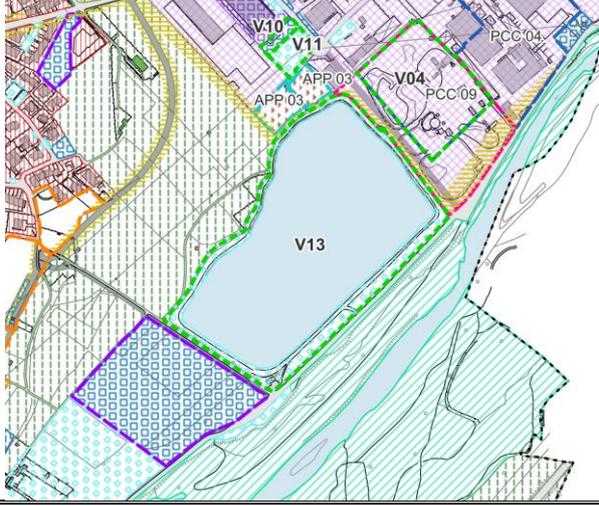


<p>Strumento urbanistico modificato: PDR</p>			
<p>V07 Consiste nell’inserire una nuova scheda nell’“Allegato 4 CENSIMENTO DEGLI EDIFICI RURALI IN ZONA AGRICOLA Schede di rilevamento e di progetto” per l’edificio residenziale esistente.</p> <p>Strumento urbanistico modificato: PDR</p>	 <p>Modifica sovrapposta all’azonamento della variante 3 del PGT oggetto di analisi ambientale</p>	<p>Aggiornamento del censimento degli edifici rurali in zona agricola che non genera nessun tipo di impatto sul territorio</p>	<p>Compatibile</p>
<p>V08 Consiste nell’inserire una nuova scheda nell’“Allegato 4 CENSIMENTO DEGLI EDIFICI RURALI IN ZONA AGRICOLA Schede di rilevamento e di progetto” per l’edificio residenziale esistente.</p> <p>Strumento urbanistico modificato: PDR</p>	 <p>Modifica sovrapposta all’azonamento della variante 3 del PGT oggetto di analisi ambientale</p>	<p>Aggiornamento del censimento degli edifici rurali in zona agricola che non genera nessun tipo di impatto sul territorio</p>	<p>Compatibile</p>

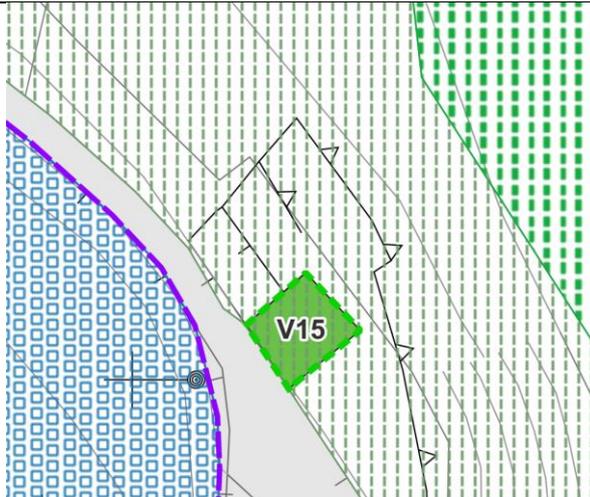


<p>V09 Consiste nel modificare, su richiesta del privato, la destinazione dell'area da "Insedimenti residenziali fondovalle" a "Aree edificabili servizio insediamenti residenziali".</p> <p>Strumento urbanistico modificato: PDR</p>	 <p>Modifica sovrapposta all'azzonamento della variante 3 del PGT oggetto di analisi ambientale</p>	<p>Tale modifica migliora la qualità ambientale della zona in oggetto</p>	<p>Compatibile</p>
<p>V10 Consiste nell'inserimento di un nuovo servizio in progetto modificando l'azzonamento per insediamenti commerciali. Il servizio di interesse comune in progetto insiste su un'area di proprietà comunale. È previsto un servizio di autolavaggio che dovrà essere dato in gestione a privati. (ic30).</p> <p>Strumento urbanistico modificato: PDS</p>	 <p>Modifica sovrapposta all'azzonamento della variante 3 del PGT oggetto di analisi ambientale</p>	<p>Tale modifica non genera impatto ambientale sul territorio. Inoltre, l'area in oggetto è di proprietà comunale e verrà utilizzata per erogare un servizio.</p>	<p>Compatibile</p>

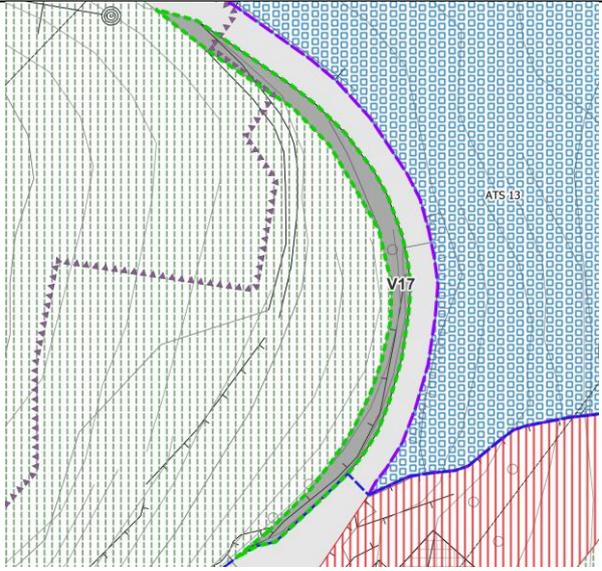


<p>V11 Consiste nell'inserimento di un nuovo servizio esistente modificando l'azzonamento per insediamenti commerciali. Il servizio di interesse comune esistente è un centro per la raccolta differenziata dei rifiuti (ic31).</p> <p>Strumento urbanistico modificato: PDS</p>	 <p>Modifica sovrapposta all'azzonamento della variante 3 del PGT oggetto di analisi ambientale</p>	<p>Tale modifica non genera un impatto ambientale sul territorio poiché viene recepito dal Piano dei Servizi la presenza di un servizio per la raccolta differenziata dei rifiuti in area urbanizzata e industriale.</p>	<p>Compatibile</p>
<p>V12 Consiste nel cambiare la norma e prevedere la realizzazione della cartellonistica su via Rogno-Monti al posto dell'illuminazione stradale prevista.</p> <p>Strumento urbanistico modificato: PDR</p>	 <p>Modifica sovrapposta all'azzonamento della variante 3 del PGT oggetto di analisi ambientale</p>	<p>Tale modifica non genera un impatto ambientale sul territorio in quanto previsto un cambiamento relativo alla realizzazione di servizi diversi sul territorio comunale.</p>	<p>Compatibile</p>
<p>V13 Consiste nella modifica della scheda del Piano dei Servizi (v34) inserendo la possibilità di realizzare un parco fotovoltaico su parte della superficie del laghetto ivi compresi gli impianti tecnici.</p>		<p>La modifica prevista permette la realizzazione di un parco fotovoltaico nel laghetto della cava, mantenendo parte dello stesso per la pesca sportiva. Non è previsto un impatto</p>	<p>Valutazione di dettaglio per la compatibilità paesistica - ambientale</p>



<p>Strumento urbanistico modificato: PDS</p>	<p>Modifica sovrapposta all'azzonamento della variante 3 del PGT oggetto di analisi ambientale</p>	<p>ambientale forte in quanto il laghetto è nato dalle esigenze estrattive della cava presente sul territorio comunale</p>	
<p>V14 Consiste nell'eliminazione della previsione di allargamento stradale, in quanto il Comune di Costa Volpino non è interessato a potenziare la connessione stradale. Tale porzione stradale viene inserita in zona agricola "Contesti di versante e fondovalle di valore ecologico e paesistico". Strumento urbanistico modificato: PDR</p>	 <p>Modifica sovrapposta all'azzonamento della variante 3 del PGT oggetto di analisi ambientale</p>	<p>Tale modifica non genera un impatto ambientale sul territorio, in quanto la porzione stralciata per la realizzazione dell'allargamento stradale viene riconvertita in zona agricola.</p>	<p>Compatibile</p>
<p>V15 Consiste nel modificare la scheda 185 del censimento degli edifici rurali ammettendo il cambio di destinazione d'uso in residenziale, la possibilità di risagomare il terreno adiacente al fabbricato e la possibilità di un ampliamento del volume esistente fino a mc 267.</p>	 <p>Modifica sovrapposta all'azzonamento della variante 3 del PGT oggetto di analisi ambientale</p>	<p>Tale modifica non genera alcun impatto ambientale in quanto le previsioni insistono su un edificio esistente</p>	<p>Compatibile</p>



<p>Strumento urbanistico modificato: PDR</p>			
<p>V16 Consiste nella possibilità di recintare e pavimentare il lotto edificato con la tipologia e la modalità della zona “Insedimenti residenziali di fondovalle”.</p> <p>Strumento urbanistico modificato: PDR</p>	 <p>Modifica sovrapposta all’azzonamento della variante 3 del PGT oggetto di analisi ambientale</p>	<p>Tale modifica non genera alcun impatto ambientale in quanto le previsioni insistono su un’area edificata</p>	<p>Compatibile</p>
<p>V17 Consiste nella previsione dell’ampliamento della viabilità in via San Gaudenzio nella frazione di San Vigilio in prossimità di una curva.</p> <p>Strumento urbanistico modificato: PDR</p>	 <p>Modifica sovrapposta all’azzonamento della variante 3 del PGT oggetto di analisi ambientale</p>	<p>Tale modifica risulta necessaria per migliorare la viabilità e ridurre la pericolosità della curva in oggetto. Pertanto, non si riscontra un impatto ambientale sulla zona in essere anche se viene tolta una parte di zona agricola.</p>	<p>Compatibile</p>



<p>V18 Consiste nell’inserire la possibilità di una previsione aggiuntiva di nuova superficie coperta che non modifichi la quantità complessiva di superficie di vendita autorizzata alla S.C. Evolution spa. La superficie coperta / superficie lorda di pavimento aggiuntiva che la variante riconosce è fino ad un massimo di 600 mq.</p> <p>Strumento urbanistico modificato: PDR</p>	 <p>Modifica sovrapposta all’azzonamento della variante 3 del PGT oggetto di analisi ambientale</p>	<p>Tale modifica non genera un impatto ambientale in quanto la zona sulla quale viene aggiunta nuova superficie coperta è già urbanizzata ed è localizzata nella zona industriale del Comune di Rogno.</p>	<p>Compatibile con compensazioni economiche</p>
<p>V19 Consiste nella coerenza alla situazione di fatto azzonando come “Insedimenti residenziali di fondovalle” una zona edificata e come aree agricole “Contesti di elevato valore naturalistico e paesistico” e “Contesti di versante e fondovalle di valore ecologico e paesistico” la porzione di</p>	 <p>Modifica sovrapposta all’azzonamento della variante 3 del PGT oggetto di analisi ambientale</p>	<p>Tale modifica non genera nessun impatto ambientale in quanto il bilancio ecologico totale è nullo.</p>	<p>Compatibile</p>



giardino non edificata. Con un bilancio ecologico totale nullo. Strumento urbanistico modificato: PDR			
VUFFTECNICO Consiste nella coerenza dell'articolo 28 della Normativa del PdR. Consiste nell'integrazione dell'articolo 9 della Normativa del PdS. Strumento urbanistico modificato: PDR/PDS	Modifiche alla normativa del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, che non hanno la relativa localizzazione su cartografia.	Le modifiche previste dall'Ufficio Tecnico non generano un impatto ambientale sul territorio. Risultano necessarie per migliorare l'applicazione della normativa in oggetto.	Compatibile

In sintesi, la variante 3 del PGT del Comune di Rogno può essere assoggettata a VAS in quanto le modifiche puntuali introdotte sono di ridotte dimensioni e non generano impatto sul territorio comunale di Rogno.

LA VARIANTE IN OGGETTO NON GENERA IMPATTI AMBIENTALI SUL TERRITORIO COMUNALE DI ROGNO.

5.2 Valutazioni e verifiche di coerenza

In riferimento alle sopra descritte modifiche al PGT si può anzitutto evidenziare come la correzione di errori materiali e l'aggiornamento documentale e normativo proseguono l'opera di miglioramento dei caratteri di applicabilità dello strumento di governo del territorio.

Le modifiche alla zonizzazione riguardano prevalentemente aree già urbanizzate/urbanizzabili, di carattere produttivo, per le quali vengono ammesse specifiche possibilità di intervento e incrementi delle potenzialità edificatorie senza significative previsioni di variazioni del consumo di suolo e con un bilancio ecologico, ai sensi della LR 31/2017, negativo.

Le motivazioni dell'accoglimento delle relative istanze sono individuabili nella volontà di assecondare lo sviluppo di realtà attive sul territorio con relativi effetti occupazionali/sociali e di garantire, attraverso opere di confinamento delle lavorazioni, un maggior contenimento e mitigazione dei potenziali effetti negativi prodotti sull'ambiente dalla presenza di attività produttive.

Si tratta pertanto di modifiche che rientrano nella logica di un miglioramento delle condizioni ambientali di tutto il comparto produttivo attraverso l'aggiornamento normativo.

La previsione di realizzazione di opere pubbliche contestualmente all'attuazione di interventi sulle suddette aree produttive segue l'obiettivo di sostenibilità economica cui tutti gli strumenti urbanistici devono mirare.



Le variazioni al Censimento degli edifici rurali integrano e completano l'azione di piano, già individuata nella precedente Variante al PGT, relativa alla valorizzazione del patrimonio naturale e della tradizione agricola. Inoltre, la variante in oggetto ha l'obiettivo di coerenza vincoli presenti sul territorio, aggiornare il confine comunale e modificare alcune aree a servizio.

Alla luce di tutto ciò si ritiene di poter confermare, per le previsioni di intervento riproposte, le valutazioni già effettuate nella precedente fase pianificatoria, rimandando alla documentazione della Variante 1 e della Variante 2.

Sulla base delle informazioni e considerazioni effettuate ed alla luce della marginalità delle previsioni stesse in termini di trasformazione del territorio si ritiene di poter confermare una coerenza sostanziale delle variazioni proposte con gli obiettivi dei Piani di riferimento.

Si può quindi concludere che la Variante n. 3 in esame non introduce elementi di criticità a livello di coerenza esterna (con la pianificazione sovraordinata) od interna (con gli obiettivi generali già acquisiti con il PGT approvato).



5.3 Sintesi d'analisi e valutazione

Si riporta di seguito una tabella di sintesi dell'analisi e della valutazione della variante in esame, in riferimento ai contenuti dell'allegato II della Direttiva 2001/42/CE, così come previsto anche al punto 5.4 dell'allegato 1a della D.g.r. n. 9/761 del 10 novembre 2010, riprendendo quanto riportato negli studi condotti per le varianti precedenti, in quanto le modifiche previste e analizzate insistono sul Piano dei Servizi e il Piano delle Regole, mantenendo gli obiettivi e le strategie previsti dallo strumento urbanistico vigente.

Allegato II della Direttiva 2001/42/CE	Valutazione Variante 3 al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole
In quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	La Variante 3 comporta modifiche puntuali alla normativa (seguendo le indicazioni fornite dall'Ufficio Tecnico) e all'azzoneamento del Piano vigente senza variarne gli obiettivi e l'impostazione di base, ma solo introducendo possibilità di sviluppo delle strategie già perseguite a favore delle attività presenti sul territorio comunale. Si ritiene pertanto che le modifiche non siano tali da costituire un nuovo ulteriore quadro di riferimento per "progetti pubblici e privati che possono avere un impatto ambientale importante.
In quale misura la variante influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	La Variante 3 non apporta variazioni incidenti e non influenza altri piani o programmi sovraordinati, cui risulta altresì coerente.
La pertinenza della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	La Variante 3 risulta pienamente integrata con la pianificazione precedente, rispetto alla quale si ritiene di confermare le valutazioni ambientali, in particolar modo in riferimento allo sviluppo sostenibile, nella cui ottica vengono introdotte modifiche atte a favorire, anche in termini economici, interventi di mitigazione ambientale dei potenziali effetti negativi prodotti dalle attività del comparto produttivo e di miglioramento sostenibile della qualità urbana.
Problemi ambientali relativi alla variante	Non si riscontrano criticità significative e non si sono riscontrati effetti ambientali nuovi e rilevanti generati dalle modifiche previste (vedi analisi riportata nei capitoli precedenti)
La rilevanza della variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	La Variante 3 consente di riconfermare il perseguimento della normativa comunitaria, nazionale e locale in termini di rispetto dell'ambiente.
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non sono state riscontrate criticità significative, né ipotizzati elementi di incidenza/amplificazione degli effetti ambientali attesi.
Carattere cumulativo degli effetti	Non si prevede alcun effetto cumulativo
Natura trasfrontaliera degli effetti	Da escludere in quanto non si generano effetti simili
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)	La Variante 3 nel confermare il miglioramento della qualità di vita quale obiettivo cardine della



	pianificazione, non introduce nuovi rischi per la salute umana o per l'ambiente.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione parzialmente interessate)	La Variante 3 apporta modifiche, in termini di possibilità di intervento, in aree già urbanizzate o di prevista urbanizzazione, peraltro lievemente riducendo il consumo di suolo. Si ritiene che l'entità di tali modifiche, assentendo variazioni di limitata superficie si area già a ciò destinate non comportino effetti negativi sulle aree e sulla popolazione
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> - Delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale - Del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite - Dell'utilizzo intensivo del suolo 	La Variante 3: <ul style="list-style-type: none"> - Non incide sul patrimonio naturale, culturale e ambientale del territorio; - Mira ad un miglioramento dei livelli di qualità ambientale, con interventi di mitigazione mirati a migliorare aree del territorio comunale; - Incide limitatamente sul consumo di suolo garantendo un bilancio ecologico conforme a quanto previsto dalla normativa (approfondimento nel capitolo dedicato al Bilancio ecologico)
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Non è prevista incidenza della Variante 3 su aree o paesaggi di particolare pregio, protetti dalle normative vigenti a diverso livello



6. Bilancio ecologico

Con la modifica all'art. 5 da parte della LR 16/2017 alla LR 31/2014 è stata introdotta la possibilità di “varianti generali o parziali del Documento di Piano e i Piani Attuativi in variante al Documento di Piano, assicurando un bilancio ecologico² non superiore a zero, computato ai sensi dell'art. 2, comma 1 e riferito alle previsioni del PGT vigente”.

***Bilancio ecologico del suolo** (ex art. 2, comma 1 lett. d), l.r. 31/14), la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Ai sensi di legge, se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero. La rinaturalizzazione o il recupero a fini ricreativi degli ambiti di escavazione e delle porzioni di territorio interessate da autorizzazione di carattere temporaneo riferite ad attività extragricole, non concorre alla verifica del bilancio ecologico del suolo. Non concorrono nemmeno le aree urbanizzate e urbanizzabili per interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie di riduzione del consumo di suolo ai sensi della l.r. 31/2014 art. 2 comma 4.*

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa del bilancio ecologico della **variante n. 2 del PGT**

A_Superficie trasformata per la prima volta dalla Variante 2	6.020
B_Superficie urbanizzata / urbanizzabile ridestinata ad agricola	7.800
C_Bilancio ecologico del suolo: A-B	-1.780

Di seguito si riporta la tabella del bilancio ecologico della **variante puntuale n. 3 del PGT**

COD_BIL	COD_VAR	DESCRIZIONE	SUPERFICIE
E01	V01	Superficie agricola che viene trasformata per la prima volta in superficie urbanizzabile	77
E04	V19	Superficie agricola che viene trasformata per la prima volta in superficie urbanizzabile	365

442

COD_BIL	COD_VAR	DESCRIZIONE	SUPERFICIE
E05	V19	Superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola	366

366

COD_BIL	COD_VAR	DESCRIZIONE	SUPERFICIE
E02	V14	Non soggette alla verifica del BES: adeguamento funzionale per la sicurezza della circolazione	284
E03	V17	Non soggette alla verifica del BES: adeguamento funzionale per la sicurezza della circolazione	334

618

² Definito dalla l.r. n. 31 del 2014 (art. 2 comma 1 lett. d) come: “la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, allora il consumo di suolo è pari a zero.”



FORMULA DEL BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO

Superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio

-

Superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola

BILANCIO ECOLOGICO DELLA VARIANTE 3 DEL COMUNE DI ROGNO = 76 mq (442 - 366)

Al quale si deve sommare algebricamente il bilancio ecologico della variante 2 = -1.780 mq

BILANCIO ECOLOGICO TOTALE (VAR 2 + VAR 3) DEL COMUNE DI ROGNO = -1.704 mq (76 - 1.780)

LE VARIANTI DI PGT HANNO RIDOTTO IL CONSUMO DI SUOLO AGRICOLO.

In conclusione, la variante risulta conforme alla normativa regionale vigente.



7. Verifica dei servizi esistenti e in previsione

Nel presente capitolo si riporta la verifica aggiornata dei servizi esistenti e di progetto presenti sul territorio comunale di Rogno.

Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale

Tipologia	ESISTENTI (mq)	IN PREVISIONE (mq)	TOTALE (mq)
Interesse comune	45.203	20.506	62.537
Istruzione pubblica	12.434		12.434
Parcheggi di uso pubblico	52.110	12.670	64.505
Parcheggi privati di uso pubblico (*)	22.050		23.059
Verde pubblico attrezzato	102.459	84.764	190.393
Totale	234.256	117.940	352.928
Totale senza (*)	212.206	117.940	329.869

(*) Non entra nella verifica dei servizi per abitante.

Impianti tecnologici

Tipologia	ESISTENTI (mq)	IN PREVISIONE (mq)	TOTALE (mq)
Impianti tecnologici	2.190		2.190
Totale	2.190		2.190

Abitanti da PGT (4.039 ab)

Verifica servizi mq per abitante

Servizi Esistenti: $212.206 \text{ mq} / 4.039 \text{ ab} = 52,54 \text{ mq/ab} > \text{di } 18 \text{ mq/ab}$

Servizi Esistenti + servizi in previsione: $329.869 \text{ mq} / 4.039 \text{ ab} = 81,67 \text{ mq/ab} > \text{di } 18 \text{ mq/ab}$



6 Sistema di monitoraggio ambientale

La Proposta di Variante al PGT conferma in toto gli obiettivi strategici di piano (cfr. par.4) e le nuove azioni strategiche introdotte rientrano sostanzialmente all'interno di detti obiettivi.

Si confermano pertanto in questa sede i contenuti del Rapporto Ambientale allegato al PGT vigente (elaborato confermato nella sua stesura originale) anche in merito a quanto riportato e stabilito relativamente al "Sistema di monitoraggio ambientale" ed all'individuazione dei relativi indicatori.



7 Conclusioni

Sulla base di quanto previsto dalla DGR n.VIII/10971 del 29.12.2009, allegato 1a, punto 2.1 e di quanto sopra espresso si ritiene che la Proposta di Variante al PGT vigente, possa non essere assoggettata a Valutazione Ambientale Strategica, in quanto, oltre a non produrre effetti su siti di cui alla direttiva 92/43/CEE, non comporta modifiche del quadro strategico del Documento di Piano tali da costituire un nuovo ulteriore quadro di riferimento per “progetti pubblici e privati che possono avere un impatto ambientale importante”, bensì previsioni di intervento su aree a livello locale e modifiche minori.



ALLEGATO 1: Analisi richieste dei cittadini

Nella tabella di seguito riportato l'elenco con le richieste dei cittadini, che hanno determinato le varianti sopra elencate, descritte e valutate ambientalmente.

N.	DATA	PROTOCOLLO	RICHIEDENTE	OGGETTO
1	29/03/2022	1871	Associazione Moschea Annur della ValleCamonica-Sebino	Chiedono che la volumetria esistente venga aumentata del 50%.
2	03/05/2022	2770	Spadacini Tiziana in qualità di proprietaria, che agisce anche per conto dei comproprietari Sigg. Spadacini Gianbattista, Spadacini Marino, Spadacini Giovanna, Spadacini Luigi, Spadacini Bortolo, Spadacini Pietro, Spadacini Margherita e Spadacini Sabina	Per la porzione interessata dalla destinazione urbanistica "Insediamenti residenziali di fondovalle" chiede la modifica in "Aree non edificabili a servizio di insediamenti residenziali".
3	09/05/2022	2893	Gaioni Ornella	Chiede la modifica della classe IV di fattibilità geologica alla classe III di fattibilità geologica.
4	10/05/2022	2929	Spatti Innocenzo	Chiede la rettifica degli elaborati del PGT in funzione di quanto convenzionato (ex P.L. 4.6). Annullata con richiesta prot. 5193 del 11/09/2023
5	10/05/2022	2930	Poletti Laura, Aedes s.a.s., Benaglio Paolo, Sangalli Maurizio	Chiedono la modifica del tracciato di fossato al confine dell'ATR 10.
6	12/05/2022	2992	Agostino Giudici in qualità di legale rappresentante della Giudici S.p.A.	Chiede la variazione planimetrica di parte del tracciato del reticolo idrico minore fosso Ramello interferente con il futuro ampliamento dell'ATEg25 "Cava Africa".
7	12/05/2022	2993	Poletti Paolo	Chiede: -l'eliminazione del vincolo idrogeologico - Aree di deflusso preferenziale delle acque di esondazione del fiume Oglio in destra idrografica - con la conseguente trasformazione da sottoclasse 3g a sottoclasse 3d o 3f. -la ridefinizione grafica nelle tavole di PGT della fascia "ambiti di riprogettazione paesistica e mitigazione degli impatti" in quanto tale fascia è già presente lungo il confine dell'area industriale/artigianale.



N.	DATA	PROTOCOLLO	RICHIEDENTE	OGGETTO
8	12/05/2022	2994	Nodari Nicolas	Chiede di modificare la scheda 185 del censimento degli edifici rurali ammettendo il cambio di destinazione d'uso in residenziale e la possibilità di un ampliamento del volume esistente.
9	12/05/2022	2997	Gualeni Claudio e Surini Emilio	Chiedono la possibilità di un aumento della superficie copribile di 55 mq a fronte di un intervento compensativo da concordare con l'A.C.
10	12/05/2022	2998	Fardelli Alessandro in qualità di legale rappresentante della Global di Fardelli Ottorino e C. srl	Chiede la possibilità di incrementare il rapporto di copertura fondiario da 50% a 70% a fronte di un intervento compensativo da concordare con l'A.C.
11	16/05/2022	3060	Seletti Maurizio in qualità di amministratore delegato della IRTA spa	Chiede: -la modifica della destinazione urbanistica e l'aumento di volume del 20% sugli edifici esistenti; -la demolizione dei due edifici e la loro ricostruzione in un singolo edificio con l'aumento del 20%; -la possibilità di ricostruire l'edificio in una zona più vicina alle piste da sci come fabbricato per uso servizi, ristorazione e noleggio attrezzatura, atto a migliorare il servizio alla clientela.
12	19/05/2022	3151	Spatti Pietro	Chiede che il versamento dell'importo dovuto come Standard Qualitativo in occasione del rilascio di Permessi di Costruire / SCIA / CILA per l'edificazione di lotti all'interno di nuovi Ambiti di Trasformazione sia determinato in funzione dell'effettiva volumetria autorizzata con il titolo edilizio e non in funzione dell'intera capacità edificatoria del lotto di competenza.
13	20/05/2022	3193	Molinari Guglielmo, Cocchetti Teresa, Molinari Ermelinda e Cristinelli Paolo	Chiedono la modifica dell'ATR11 riducendone la perimetrazione e l'inserimento in una zona di completamento residenziale attuabile mediante pratica edilizia diretta.



N.	DATA	PROTOCOLLO	RICHIEDENTE	OGGETTO
14	21/12/2022	7788	Omoboni Piera	Chiede che l'area di proprietà è da considerarsi pertinenza del fabbricato residenziale affinché possa completare la recinzione e pavimentazione della corte e pertanto venga inserita in zona "Insediamento residenziale di fondovalle".
15	13/03/2023	1677	Agostino Giudici in qualità di legale rappresentante della Giudici S.p.A.	Chiede che sulle aree di proprietà venga data la possibilità di predisporre un PCC nelle more dell'approvazione dell'A.T.P.1 prevedendo la possibilità di realizzare a servizio dell'attività esistente, nuovi edifici fino all'occorrenza massima di 3.000 mq. da computarsi come superficie coperta (SC) o come superficie lorda di pavimento (SLP). Ci si rende disponibili alla monetizzazione dell'importo dovuto come contributo di costruzione e/o alla realizzazione di una o più opere pubbliche richieste dall'Amministrazione Comunale fino al raggiungimento dell'importo complessivo di 200.000,00 €.
16	16/03/2023	1755	Uberti Fabrizio in qualità di legale rappresentante della Immobiliare San Lorenzo s.r.l.	Chiede la rettifica degli elaborati grafici del PGT in modo che l'indicazione delle aree destinate a parcheggio privato ad uso pubblico coincidano con quanto riportato sugli elaborati grafici depositati agli atti comunali, con riferimento alla Tav. 5bis allegata alla P.E. 30/2005.



N.	DATA	PROTOCOLLO	RICHIEDENTE	OGGETTO
17	20/03/2023	1812	Tirelli Antonio in qualità di legale rappresentante della Società S.C. Evolution S.p.A.	<p>chiede la rettifica degli elaborati grafici allegati al P.G.T. in modo che l'indicazione delle aree destinate a parcheggio privato ad uso pubblico coincidano con quanto riportato sugli elaborati grafici depositati agli atti comunali, facendo fede quello di più recente stesura (Tav. A allegata alla Convenzione Rep. 840 del 20/09/2013).</p> <p>Contestualmente, si chiede il riposizionamento di tali aree al fine di ottimizzare l'utilizzo degli spazi a disposizione, mantenendo invariato il totale delle superfici destinate a parcheggio: gli elaborati grafici allegati rappresentano le tre situazioni sopra citate (Tav. Sbis allegata alla PE. 30/2005, Tav. A allegata alla Convenzione Rep. 840 del 20/09/2013 e Proposta di rettifica del P.G.T.).</p> <p>Essendo infine in scadenza la convenzione Rep. 840 del 20/09/2013 tra il Comune di Rogno e la ditta La Valle Centro Commerciale s.r.l. (a cui la scrivente risulta subentrata negli obblighi), ai sensi dell'art. 7, si avanza la richiesta di poter stipulare nuova convenzione per la ridefinizione dei rapporti ai fini del mantenimento dell'occupazione di suolo pubblico.</p>
18	02/05/2023	2618	Agostino Giudici in qualità di legale rappresentante della Giudici S.p.A. e Roberto Angoletta in qualità di legale rappresentante della Immobili	<p>Chiedono che venga modificato l'Art. 33, comma 6 delle NTA consentendo, in luogo della realizzazione dell'opera pubblica di cui in premessa, la monetizzazione al Comune quantificata in un importo omnicomprensivo complessivo per tutti i proprietari pari a 29.000,00 €.</p>
19	25/05/2023	3122	Rondinini Piera	<p>Modifica destinazione urbanistica in residenziale - già negata a seguito di parere ATS nella precedente variante</p>



N.	DATA	PROTOCOLLO	RICHIEDENTE	OGGETTO
20	06/07/2023	4069	Elisa Contessi in qualità di legale rappresentante della Società ELIF SRL	Chiede che nella variante al PGT venga mantenuta all'area identificata al foglio 9 mappali nn. 4611 – 3963 una capacità edificatoria aggiuntiva pari ad una superficie copribile di 40.0 m ² prevista nell'art. 32 comma 6 PCC3, modificando l'opera da convenzionarsi che diventerà: "Fornitura e posa in opera di cartellonistica segnaletica sulla strada comunale Rogno-San Vigilio, di particolare pregio e fattura, la cui posizione sarà concordata con l'Amministrazione Comunale e con la Polizia Locale e come da indicazioni specifiche concordate con l'Amministrazione Comunale medesima e da ipotesi progettuale e relativo computo metrico estimativo allegati. La dimensione degli stessi potrà comunque essere modificata a seguito di eventuali prescrizioni della Commissione del Paesaggio".
21	11/09/2023	5193	Spatti Innocenzo	Chiede l'annullamento dell'osservazione presentata il 10/05/2022 prot. 2929
22	13/09/2023	5245	Baiguini Giampaolo in qualità di amministratore della società Baiguini Alberto & C. snc	Chiede di identificare tutta l'area inserita come "area attrezzata per lo sport e tempo libero" come zona a "insediamenti industriali" anche alla luce di quanto deciso dal TAR di Brescia accogliendo il ricorso contro il diniego di utilizzo di tale area come deposito industriale (domanda di concessione edilizia in sanatoria presentata in data 19/01/1995 prot. 244)
23	15/09/2023	5271	Baiguini Cesare	Chiede che venga tolta la previsione di ampliamento stradale



N.	DATA	PROTOCOLLO	RICHIEDENTE	OGGETTO
24	02/10/2023	5620	Società S.C. Evolution S.p.A.	Chiede l'inserimento, nel comparto commerciale di proprietà, della possibilità di realizzare ulteriori 600 mq. di superficie coperta, oltre a quanto previsto dalle norme di piano. Si dichiara inoltre di essere disposto a riconoscere, a titolo di compensazione, all'atto di ritiro del titolo abilitativo, un contributo ulteriore rispetto al pagamento degli oneri di urbanizzazione (standard qualitativo) in funzione della superficie copertura effettivamente autorizzata.



ALLEGATO 2: Confronto e aggiornamento dell'elenco degli elaborati del Piano di Governo del Territorio

Nel presente elaborato, riportate le modifiche effettuate all'elenco degli elaborati prodotti per la Variante 3 del PGT del Comune di Rogno.

In nero: elaborati del PGT

In azzurro: elaborati della 1° Variante

In viola: elaborati della 2° Variante

In rosso: elaborati della 3° Variante

Elenco elaborati PGT- comparato

PGT VIGENTE	PGT 3 VARIANTE
DOCUMENTO DI PIANO	DOCUMENTO DI PIANO
<p><u>Serie storica</u></p> <p>A1 Mappe Catastali 1853 scala 1:1.000</p> <p>A2 Mappa Catastale 1903 scala 1:1.000</p> <p>A3 Evoluzione storica del tessuto urbano scala 1:5.000</p>	
<p><u>Stato di fatto</u></p> <p>A4 Stato di attuazione PRG vigente. Aree edificabili scala 1:3.000</p> <p>A5 Stato di attuazione PRG vigente. Aree a standard scala 1:3.000</p> <p><u>A6 Inquadramento territoriale</u></p> <p>A7 Previsioni urbanistiche dei comuni contermini scala 1:10.000</p> <p>A8a Uso del suolo scala 1:3.000</p> <p>A8b Uso del suolo scala 1:5.000</p> <p>A9a* Impianti a rete: metano - illuminazione pubblica (variante 1) scala 1:3.000</p> <p>A9b* Impianti a rete: acquedotto - fognatura (variante 1) scala 1:3.000</p>	
<p>A10a Vincoli amministrativi vigenti SUD — scala 1:2.000</p> <p>A10b Vincoli amministrativi vigenti CENTRO — scala 1:2.000</p> <p>A10c Vincoli amministrativi vigenti NORD — scala 1:5.000</p>	
<p>A11 Individuazione delle osservazioni dei cittadini scala 1:3.000</p> <p>A11* Individuazione delle istanze della popolazione (variante 1) scala 1:5.000</p> <p>A11** Individuazione delle istanze della popolazione e delle varianti (variante 2) scala 1:5.000</p>	



A12 Carta delle vulnerabilità territoriali scala 1:5.000	
A13a** Quadro delle azioni strategiche di Piano (variante 2) SUD scala 1:2.000 A13b** Quadro delle azioni strategiche di Piano (variante 2) CENTRO scala 1:2.000 A13c* Quadro delle azioni strategiche di Piano (variante 1) NORD scala 1:5.000 A13bis** Aggiornamento del quadro delle azioni strategiche di Piano: sintesi (variante 2) scala 1:2.500	Tav. A13a_var2 COORDINATA Quadro delle azioni strategiche di Piano SUD scala 1:2.000 Tav. A13b_var2 COORDINATA Quadro delle azioni strategiche di Piano CENTRO scala 1:2.000 Tav. A13c_var2 COORDINATA Quadro delle azioni strategiche di Piano TOTALE scala 1:5.000
Allegato 1 RELAZIONE Allegato 2* RELAZIONE (variante 1) Allegato 2** RELAZIONE (variante 2) Allegato 3** Schede di modifica e individuazione dei nuovi ambiti strategici d'intervento (variante 2)	
Studi di Settore Studio Integrativo per il settore del Commercio scala 1:2.000 Studio ambientale di approfondimento sul comparto produttivo comunale - aggiornamento 2017 (variante 2)	
Studio paesistico ai sensi dell'art. 50 del PTCP RELAZIONE Tav. A Inquadramento paesistico territoriale del PTCP scale varie Tav. B Carta dell'uso del suolo scala 1:5.000 Tav. C Carta della semiologia scala 1:5.000 Tav. D Carta della visualità scala 1:5.000 Tav. E Carta della sensibilità Paesistica dei luoghi ai sensi della DGR 7/11045 del 08/11/2002 scala 1:5.000 Tav. F Sintesi delle componenti del Paesaggio: ambiti paesistici omogenei, indirizzi di tutela e valorizzazione.	
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA Rapporto Ambientale VAS Allegato 4* Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto preliminare (variante 1) Allegato 6** Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto preliminare (variante 2)	VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA Allegato 6_var3 Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS
STUDIO GEOLOGICO Relazione illustrativa (variante 2) Norme geologiche di piano (variante 2)	STUDIO GEOLOGICO Relazione illustrativa_var3 Norme geologiche di piano_var3



<p>Allegato 1a Ubicazione delle sezioni sottoposte a verifica</p> <p>Allegato 1b Dati pendio e parametri di modellazione</p> <p>Allegato 1c Traiettorie di caduta massi</p> <p>Allegato 1d Schema di valutazione dell'attività relativa delle aree omogenee di origine dei crolli</p> <p>Allegato 1e Scheda crolli</p> <p>Allegato 2a Scheda conoide</p> <p>Allegato 2b Stima delle portate al colmo di piena per eventi con tempi di ritorno di 100 anni</p> <p>Allegato 2c Stima delle portate al colmo di piena per eventi con tempi di ritorno di 200 anni</p> <p>Allegato 2d Stima della magnitudo</p> <p>Allegato 2e Analisi della propagazione delle colate lungo i conoidi - metodo di Takahashi</p> <p>Allegato 3a Indagine geofisica per la determinazione della velocità di propagazione delle onde sismiche di taglio (Vs)</p> <p>Allegato 3b Valutazione del fattore di amplificazione sismica locale (Fa)</p> <p>Allegato 3c Ubicazione stendimento RE.MI.</p> <p>Allegato 4 Scheda per il censimento delle frane</p> <p>Allegato 5 Scheda per il censimento delle esondazioni storiche</p> <p>Allegato 6 Scheda per il censimento dei pozzi</p> <p>Allegato 7 Scheda per il censimento delle sorgenti</p> <p>Tav. 1 Carta geologica di inquadramento scala 1:10.000</p> <p>Tav. 2 Carta geomorfologica di inquadramento scala 1:10.000</p> <p>Tav. 3 Carta idrogeologica e del sistema idrografico scala 1:10.000</p> <p>Tav. 4_var2 Carta della pericolosità sismica locale (variante 2) scala 1:10.000</p> <p>Tav. 5a Carta della dinamica geomorfologia di dettaglio con elementi litologici e geotecnici scala 1:2.000</p> <p>Tav. 5b Carta della dinamica geomorfologia di dettaglio con elementi litologici e geotecnici scala 1:2.000</p> <p>Tav. 6 Carta dei vincoli scala 1:10.000</p> <p>Tav. 7 Carta di Sintesi scala 1:10.000</p> <p>Tav. 8a Carta di Sintesi scala 1:2.000</p> <p>Tav. 8b Carta di Sintesi scala 1:2.000</p> <p>Tav. 9_var2 Carta di fattibilità geologica - intero territorio comunale (variante 2) scala 1:10.000</p> <p>Tav. 10a_var2 Carta di fattibilità geologica - aree urbanizzate e loro intorno (variante 2) scala 1:2.000</p>	<p>Asseverazione (Allegato 1 d.g.r. n.XI/6314 del 26/04/2022)</p> <p>Tav 6_var3 Carta dei Vincoli scala 1:10.000</p> <p>Tav 9_var3 Carta di fattibilità - intero territorio comunale scala 1:10.000</p> <p>Tav 10a_var3 Carta di fattibilità - parte urbanizzata settore nord-est scala 1:2.000</p> <p>Tav 10b_var3 Carta di fattibilità - parte urbanizzata settore sud-est scala 1:2.000</p> <p>Tav 10c_var3 Carta di fattibilità - parte urbanizzata settore sud-ovest scala 1:2.000</p> <p>Tav 10d_var3 Carta di fattibilità - parte urbanizzata settore centrale scala 1:2.000</p> <p>Tav 11_var3 Carta PAI-PGRA scala 1:10.000</p>
---	--



<p>Tav. 10b_var2 Carta di fattibilità geologica - aree urbanizzate e loro intorno (variante 2) scala 1:2.000</p> <p>Tav. 11 Carta del dissesto con legenda uniformata a quella PAI - scala 1:10.000</p>	
	<p>Documento Semplificato di Rischio Idraulico</p> <p>DSRI Relazione illustrativa</p> <p>DSRI Tav 1 Distribuzione e localizzazione delle aree vulnerabili nel territorio comunale, dotazioni infrastrutturali scala 1:5.000</p>
<p>Studio relativo all'individuazione del reticolo idrico minore (Approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 04 del 30/01/2008)</p> <p>All 1 Relazione tecnica</p> <p>All 2 Regolamento di polizia idraulica</p> <p>All 3 Tabella elenco dei corsi d'acqua del reticolo principale e reticolo minore</p> <p>Tav 1 Settore non urbanizzato del territorio comunale - scala 1:10.000</p> <p>Tav 2 Parte urbanizzata del territorio comunale e suo intorno: SETTORE NORD-EST (ROGNO-BESSIMO MONTI) - scala 1:2.000</p> <p>Tav 3 Parte urbanizzata del territorio comunale e suo intorno: SETTORE SUD-EST (PIANA OGLIO) - scala 1:2.000</p> <p>Tav 4 Parte urbanizzata del territorio comunale e suo intorno: SETTORE SUD-OVEST (CASTELFRANCO-RONDINERA) - scala 1:2.000</p> <p>Tav 5 Parte urbanizzata del territorio comunale e suo intorno: SETTORE NORD-OVEST (SAN VIGILIO) - scala 1:2.000</p>	<p>Documento di Polizia Idraulica</p> <p>All 1 Relazione tecnica</p> <p>All 2 Regolamento di Polizia Idraulica</p> <p>All 3 Tabella elenco dei corsi d'acqua del reticolo principale e reticolo minore</p> <p>All 4 Asseverazione - Allegato D alla d.g.r. XI/5714 del 15/12/2021</p> <p>Tav 1 Reticolo idrico intero territorio comunale scala 1:10.000</p> <p>Tav 2 Reticolo idrico parte urbanizzata settore nord-est scala 1:2.000</p> <p>Tav 3 Reticolo idrico parte urbanizzata settore sud-est scala 1:2.000</p> <p>Tav 4 Reticolo idrico parte urbanizzata settore sud-ovest scala 1:2.000</p> <p>Tav 5 Reticolo idrico parte urbanizzata settore centrale scala 1:2.000</p>

PIANO DEI SERVIZI	PIANO DEI SERVIZI
<p>Tav. B1a** Sistema dei Servizi pubblici e di uso pubblico SUD (variante 2) - scala 1:2.000</p> <p>Tav. B1b** Sistema dei Servizi pubblici e di uso pubblico CENTRO (variante 2) - scala 1:2.000</p> <p>Tav. B1c* Sistema dei Servizi pubblici e di uso pubblico NORD (variante 1) - scala 1:5.000</p> <p>Allegato 1** RELAZIONE (variante 2)</p> <p>Allegato 2** NORMATIVA (variante 2)</p>	<p>Tav. B1a_var3 Sistema dei Servizi pubblici e di uso pubblico SUD scala 1:2.000</p> <p>Tav. B1b_var3 Sistema dei Servizi pubblici e di uso pubblico CENTRO scala 1:2.000</p> <p>Tav. B1c_var3 Sistema dei Servizi pubblici e di uso pubblico TOTALE scala 1:5.000</p> <p>Allegato 1_var3 RELAZIONE PdS</p> <p>Allegato 2_var3 NORMATIVA PdS</p>

PIANO DELLE REGOLE	PIANO DELLE REGOLE
<p>Tav. C1** Vincoli e tutele ambientali sovraordinati (variante 2) - scala 1:5.000</p>	<p>Tav. C1a_var3 Vincoli ambientali e amministrativi SUD scala 1:2.000</p> <p>Tav. C1b_var3 Vincoli ambientali amministrativi CENTRO scala 1:2.000</p> <p>Tav. C1c_var3 Vincoli ambientali amministrativi TOTALE scala 1:5.000</p>



<p>Tav. C2a** Ambiti da assoggettare a specifica disciplina SUD (variante 2) scala 1:2.000</p> <p>Tav. C2b** Ambiti da assoggettare a specifica disciplina CENTRO (variante 2) scala 1:2.000</p> <p>Tav. C2c* Ambiti da assoggettare a specifica disciplina NORD (variante 1) scala 1:5.000</p>	<p>Tav. C2a_var3 Ambiti da assoggettare a specifica disciplina SUD scala 1:2.000</p> <p>Tav. C2b_var3 Ambiti da assoggettare a specifica disciplina CENTRO scala 1:2.000</p> <p>Tav. C2c_var3 Ambiti da assoggettare a specifica disciplina TOTALE scala 1:5.000</p>
<p>Tav. C3a** Centri storici. Disciplina degli interventi - S. Vigilio - Monti (variante 2) scala 1:500</p> <p>Tav. C3b** Centri storici. Disciplina degli interventi - Castelfranco - Rogno - Bessimo (variante 2) scala 1:500</p>	
<p>Tav. C4** Censimento degli edifici rurali in zona agricola - localizzazione (variante 2) scala 1:5.000</p>	<p>Tav. C4_var3 Censimento degli edifici rurali in zona agricola - localizzazione scala 1:5.000</p>
<p>Tav. C5* Superfici agricole nello stato di fatto ex art.43 comma 2bis LR12/05 (variante 1) scala 1:5.000</p>	
<p>Allegato 1a Schedatura edifici di valore storico ambientale (S. Vigilio)</p> <p>Allegato 1b Schedatura edifici di valore storico ambientale (Monti)</p> <p>Allegato 1c** Schedatura edifici di valore storico ambientale (Castelfranco) (variante 2)</p> <p>Allegato 1d** Schedatura edifici di valore storico ambientale (Rogno) (variante 2)</p> <p>Allegato 1e Schedatura edifici di valore storico ambientale (Bessimo)</p> <p>Allegato 1** Centro storico SCHEDE MODIFICATE (variante 2)</p>	
<p>Allegato 2** NORMATIVA (variante 2)</p>	<p>Allegato 2_var3 NORMATIVA PdR</p>
<p>Allegato 3 Abaco guida</p>	
<p>Allegato 4** Censimento degli edifici rurali in zona agricola. Schede di rilevamento e di progetto (1-100) (variante 2)</p> <p>Allegato 4** Censimento degli edifici rurali in zona agricola. Schede di rilevamento e di progetto (101-186) (variante 2)</p> <p>Allegato 4** Censimento degli edifici rurali in zona agricola SCHEDE MODIFICATE / INTEGRATE (variante 2)</p>	<p>Allegato 4_var3 Censimento degli edifici rurali in zona agricola. Schede di rilevamento e di progetto</p>
	<p>Allegato 5_var3 RELAZIONE DELLA VARIANTE 3 al PdS e PdR</p>



Elenco elaborati PGT- finale

DOCUMENTO DI PIANO

Serie storica

A1 Mappe Catastali 1853	scala 1:1.000
A2 Mappa Catastale 1903	scala 1:1.000
A3 Evoluzione storica del tessuto urbano	scala 1:5.000

Stato di fatto

A4 Stato di attuazione PRG vigente. Aree edificabili	scala 1:3.000
A5 Stato di attuazione PRG vigente. Aree a standard	scala 1:3.000
A7 Previsioni urbanistiche dei comuni contermini	scala 1:10.000
A8a Uso del suolo	scala 1:3.000
A8b Uso del suolo	scala 1:5.000
A9a* Impianti a rete: metano - illuminazione pubblica (variante 1)	scala 1:3.000
A9b* Impianti a rete: acquedotto - fognatura (variante 1)	scala 1:3.000
A11 Individuazione delle osservazioni dei cittadini	scala 1:3.000
A11* Individuazione delle istanze della popolazione (variante 1)	scala 1:5.000
A11** Individuazione delle istanze della popolazione e delle varianti (variante 2)	scala 1:5.000
A12 Carta delle vulnerabilità territoriali	scala 1:5.000
Tav. A13a_var2 COORDINATA Quadro delle azioni strategiche di Piano SUD	scala 1:2.000
Tav. A13b_var2 COORDINATA Quadro delle azioni strategiche di Piano CENTRO	scala 1:2.000
Tav. A13c_var2 COORDINATA Quadro delle azioni strategiche di Piano TOTALE	scala 1:5.000
A13bis** Aggiornamento del quadro delle azioni strategiche di Piano: sintesi (variante 2)	scala 1:2.500

Allegato 1 RELAZIONE

Allegato 2* RELAZIONE (variante 1)

Allegato 2** RELAZIONE (variante 2)

Allegato 3** Schede di modifica e individuazione dei nuovi ambiti strategici d'intervento (variante 2)

Studi di Settore

Studio Integrativo per il settore del Commercio	scala 1:2.000
Studio ambientale di approfondimento sul comparto produttivo comunale - aggiornamento 2017 (variante 2)	

Studio paesistico ai sensi dell'art. 50 del PTCP

RELAZIONE

Tav. A Inquadramento paesistico territoriale del PTCP	scale varie
Tav. B Carta dell'uso del suolo	scala 1:5.000
Tav. C Carta della semiologia	scala 1:5.000
Tav. D Carta della visualità	scala 1:5.000
Tav. E Carta della sensibilità Paesistica dei luoghi ai sensi della DGR 7/11045 del 08/11/2002	scala 1:5.000
Tav. F Sintesi delle componenti del Paesaggio: ambiti paesistici omogenei, indirizzi di tutela e valorizzazione.	

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale VAS

Allegato 4* Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto preliminare (variante 1)

Allegato 6** Verifica di Assoggettabilità a VAS - Rapporto preliminare (variante 2)

Allegato 6_var3 Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS

Studio geologico



Relazione illustrativa_var3

Norme geologiche di piano_var3

Asseverazione (Allegato 1 d.g.r. n.XI/6314 del 26/04/2022)

Allegato 1a Ubicazione delle sezioni sottoposte a verifica

Allegato 1b Dati pendio e parametri di modellazione

Allegato 1c Traiettorie di caduta massi

Allegato 1d Schema di valutazione dell'attività relativa delle aree omogenee di origine dei crolli

Allegato 1e Scheda crolli

Allegato 2a Scheda conoide

Allegato 2b Stima delle portate al colmo di piena per eventi con tempi di ritorno di 100 anni

Allegato 2c Stima delle portate al colmo di piena per eventi con tempi di ritorno di 200 anni

Allegato 2d Stima della magnitudo

Allegato 2e Analisi della propagazione delle colate lungo i conoidi - metodo di Takahashi

Allegato 3a Indagine geofisica per la determinazione della velocità di propagazione delle onde sismiche di taglio (Vs)

Allegato 3b Valutazione del fattore di amplificazione sismica locale (Fa)

Allegato 3c Ubicazione stendimento RE.MI.

Allegato 4 Scheda per il censimento delle frane

Allegato 5 Scheda per il censimento delle esondazioni storiche

Allegato 6 Scheda per il censimento dei pozzi

Allegato 7 Scheda per il censimento delle sorgenti

Tav. 1 Carta geologica di inquadramento	scala 1:10.000
Tav. 2 Carta geomorfologica di inquadramento	scala 1:10.000
Tav. 3 Carta idrogeologica e del sistema idrografico	scala 1:10.000
Tav. 4_var2 Carta della pericolosità sismica locale (variante 2)	scala 1:10.000
Tav. 5a Carta della dinamica geomorfologia di dettaglio con elementi litologici e geotecnici	scala 1:2.000
Tav. 5b Carta della dinamica geomorfologia di dettaglio con elementi litologici e geotecnici	scala 1:2.000
Tav 6_var3 Carta dei Vincoli	scala 1:10.000
Tav. 7 Carta di Sintesi	scala 1:10.000
Tav. 8a Carta di Sintesi	scala 1:2.000
Tav. 8b Carta di Sintesi	scala 1:2.000
Tav 9_var3 Carta di fattibilità - intero territorio comunale	scala 1:10.000
Tav 10a_var3 Carta di fattibilità - parte urbanizzata settore nord-est	scala 1:2.000
Tav 10b_var3 Carta di fattibilità - parte urbanizzata settore sud-est	scala 1:2.000
Tav 10c_var3 Carta di fattibilità - parte urbanizzata settore sud-ovest	scala 1:2.000
Tav 10d_var3 Carta di fattibilità - parte urbanizzata settore centrale	scala 1:2.000
Tav 11_var3 Carta PAI-PGRA	scala 1:10.000

Documento Semplificato di Rischio Idraulico

DSRI Relazione illustrativa

DSRI Tav 1 Distribuzione e localizzazione delle aree vulnerabili nel territorio comunale, dotazioni infrastrutturali scala 1:5.000

Documento di Polizia Idraulica

All 1 Relazione tecnica

All 2 Regolamento di Polizia Idraulica

All 3 Tabella elenco dei corsi d'acqua del reticolo principale e reticolo minore

All 4 Asseverazione - Allegato D alla d.g.r. XI/5714 del 15/12/2021

Tav 1 Reticolo idrico intero territorio comunale scala 1:10.000



Tav 2 Reticolo idrico parte urbanizzata settore nord-est	scala 1:2.000
Tav 3 Reticolo idrico parte urbanizzata settore sud-est	scala 1:2.000
Tav 4 Reticolo idrico parte urbanizzata settore sud-ovest	scala 1:2.000
Tav 5 Reticolo idrico parte urbanizzata settore centrale	scala 1:2.000

PIANO DEI SERVIZI:

Tav. B1a_var3 Sistema dei Servizi pubblici e di uso pubblico SUD	scala 1:2.000
Tav. B1b_var3 Sistema dei Servizi pubblici e di uso pubblico CENTRO	scala 1:2.000
Tav. B1c_var3 Sistema dei Servizi pubblici e di uso pubblico TOTALE	scala 1:5.000
Allegato 1_var3 RELAZIONE PdS	
Allegato 2_var3 NORMATIVA PdS	

PIANO DELLE REGOLE

Tav. C1a_var3 Vincoli ambientali e amministrativi SUD	scala 1:2.000
Tav. C1b_var3 Vincoli ambientali amministrativi CENTRO	scala 1:2.000
Tav. C1c_var3 Vincoli ambientali amministrativi TOTALE	scala 1:5.000
Tav. C2a_var3 Ambiti da assoggettare a specifica disciplina SUD	scala 1:2.000
Tav. C2b_var3 Ambiti da assoggettare a specifica disciplina CENTRO	scala 1:2.000
Tav. C2c_var3 Ambiti da assoggettare a specifica disciplina TOTALE	scala 1:5.000
Tav. C3a** Centri storici. Disciplina degli interventi - S. Vigilio - Monti (variante 2)	scala 1:500
Tav. C3b** Centri storici. Disciplina degli interventi - Castelfranco - Rogno - Bessimo (variante 2)	scala 1:500
Tav. C4_var3 Censimento degli edifici rurali in zona agricola - localizzazione	scala 1:5.000
Tav. C5* Superfici agricole nello stato di fatto ex art.43 comma 2bis LR12/05 (variante 1)	scala 1:5.000

Allegato 1a Schedatura edifici di valore storico ambientale (S. Vigilio)

Allegato 1b Schedatura edifici di valore storico ambientale (Monti)

Allegato 1c** Schedatura edifici di valore storico ambientale (Castelfranco) (variante 2)

Allegato 1d** Schedatura edifici di valore storico ambientale (Rogno) (variante 2)

Allegato 1e Schedatura edifici di valore storico ambientale (Bessimo)

Allegato 2_var3 NORMATIVA PdR

Allegato 3 Abaco guida

Allegato 4_var3 Censimento degli edifici rurali in zona agricola. Schede di rilevamento e di progetto

Allegato 5_var3 RELAZIONE DELLA VARIANTE 3 al PdS e PdR